



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 27 novembre 2015 - n. 281

Nomina di un componente del consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Monza Brianza, per il settore servizi alle imprese, in sostituzione di dimissionario 3

Decreto Presidente Regione Lombardia 27 novembre 2015 - n. 283

Nomina di un componente del consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Mantova, per il settore artigianato, in sostituzione di dimissionario 4

Decreto Presidente Regione Lombardia 1 dicembre 2015 - n. 285

Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, di Accordo di programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area «ex Parco militare», in comune di Lentate sul Seveso (MB) 5

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 20 novembre 2015 - n. X/4323

Variatione al bilancio per gli esercizi finanziari 2015-2017 relativa al fondo risorse svincolate di cui alla d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 – 8° provvedimento 15

Delibera Giunta regionale 20 novembre 2015 - n. X/4330

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015-2017, approvato con d.g.r. 2998 del 30 dicembre 2014, a seguito dell'approvazione delle leggi regionali 6 novembre 2015 n. 34 «Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo», 6 novembre 2015 n. 35 «Incorporazione del comune di Menarola, nel comune di Gordona, in provincia di Sondrio» e 6 novembre 2015 n. 36 «Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21» 17

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2015 - n. X/4395

Assegnazione alle comunità montane lombarde della prima parte del contributo di funzionamento per l'anno 2016, ai sensi della l.r. 19/2008 art. 13, c. 1, lett. c bis 22

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2015 - n. X/4403

Approvazione della partecipazione regionale al progetto europeo «Woodual: wood sector and dual learning for youth employment and skills». Autorizzazione della direzione generale istruzione, formazione e lavoro alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia 25

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2015 - n. X/4406

Recepimento dell'intesa del 19 febbraio 2015, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il governo, le regioni e le province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie 26

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2015 - n. X/4414

«Lombardia Concreta» – Ulteriori iniziative per la riqualificazione e lo sviluppo dell'offerta commerciale e turistica del territorio lombardo nell'ambito dell'Accordo di programma per la competitività con il sistema camerale – Incremento delle risorse finanziarie a favore del territorio di Monza e Brianza 28

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2015 - n. X/4418

Verifica della proposta di statuto dell'Agenzia di Trasporto Pubblico Locale del bacino di Sondrio ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 6/2012 30

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2015 - n. X/4419

Verifica della proposta di statuto dell'Agenzia di Trasporto Pubblico Locale del bacino di Como, Lecco e Varese ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 6/2012 31

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2015 - n. X/4433

Approvazione del programma annuale d'intervento per l'attuazione delle misure di prevenzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/03 32

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2015 - n. X/4443

«Dall'expo al Giubileo» - Valorizzazione del turismo esperienziale delle Città d'Arte 34

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 24 novembre 2015 - n. 10187

Prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie - 13° provvedimento anno 2015 38

Decreto dirigente unità organizzativa 24 novembre 2015 - n. 10188

Prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie - 14° provvedimento anno 2015 39

D.G. Culture, identità e autonomie

Decreto dirigente struttura 30 novembre 2015 - n. 10496

Approvazione dell'avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia (asse III POR FESR 2014 - 2020 - d.g.r. X/3665 del 5 giugno 2015). 40

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente struttura 1 dicembre 2015 - n. 10591

Finanziamento delle domande ammesse e non finanziate di cui all'allegato c del decreto n. 3175 del 22 aprile 2015 relativo agli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione nell'ambito del Fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - modifica impegni - assunzione impegno di spesa di euro 41.585,20 a favore di Lodi s.r.l. 88

D.G. Università, ricerca e open innovation

Decreto dirigente unità organizzativa 27 novembre 2015 - n. 10402

POR FESR 2014 - 2020. Bando FRIM FESR 2020. Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse (quinto provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 12397/2014) 90

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente unità organizzativa 30 novembre 2015 - n. 10433

Accertamento di euro 4.000.000 e contestuale impegno di spesa a favore del comune di Broni (PV) per la prosecuzione e attuazione del secondo lotto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di «Broni» (ex Fibronit). attuazione accordo di programma sottoscritto dal Ministero dell'ambiente, Regione Lombardia, Provincia di Pavia e Comune di Broni il 22 novembre 2007 e dell'atto integrativo sottoscritto il 29 luglio 2008 e delle decisioni del tavolo dei sottoscrittori dell'accordo di programma quadro in materia di ambiente ed energia del 12 gennaio 2015 95

Decreto dirigente struttura 25 novembre 2015 - n. 10215

Impegno a favore del comune di Valle Lomellina (PV), ai sensi dell'art. 9 del r.r. 2/2012, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, di 2.150.000,00 euro sul capitolo 9.01.203.8362 del bilancio 2015 per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica mediante recupero di ceneri off-site - 3 fase - 4 lotto/finale, dell'area dell'ex stabilimento S.I.F. 97

Decreto dirigente struttura 26 novembre 2015 - n. 10326

Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2016 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell'articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10. 99

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) - decreto 25 novembre 2015 - n. 222

Contributo per l'Autonomia Sistemazione - Attività di controllo in attuazione dell'ordinanza 22 settembre 2015, n. 137 - Anno 2014. 101

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 27 novembre 2015 - n. 281

Nomina di un componente del consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Monza Brianza, per il settore servizi alle imprese, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura», così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 «Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99»;

Visto il d.m. dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 «Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23»;

Richiamato il d.p.g.r. del 13 luglio 2012, n. 6263 con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Monza Brianza;

Preso atto della nota del 18 marzo 2015 (prot. reg. A1.2015.0025767 del 20 marzo 2015) inviata dal presidente della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Monza Brianza con la quale comunica che il sig. Pietro Paraboni, nominato componente del Consiglio camerale con il citato d.p.g.r. 6263/2012, per il settore «Servizi alle Imprese» su designazione dell'apparentamento «Assolombarda, Assimpredil ANCE – Associazione delle Imprese edili e complementari delle Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Confindustria Monza e Brianza, Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano (Confcommercio) e CDO Associazione Compagnia delle Opere di Monza e Brianza», ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Dato atto che con nota prot. reg. A1.2015.0035862 del 22 aprile 2015 è stato chiesto all'apparentamento designante l'indicazione del nuovo rappresentante;

Preso atto che in data 25 maggio 2015 (prot. reg. A1.2015.0046240 del 26 maggio 2015) la CCIAA di Monza Brianza ha trasmesso a mezzo PEC la documentazione relativa al nominativo del sig. Enrico Novara quale sostituto del sig. Pietro Paraboni, dimissionario;

Dato atto che tale documentazione non presentava gli elementi essenziali della designazione, in quanto carente delle sottoscrizioni da parte di tutti i legali rappresentanti dell'apparentamento;

Preso atto che l'apparentamento ha regolarizzato la designazione inviando nota a mezzo PEC a firma congiunta di tutti i legali rappresentanti delle associazioni in data 15 settembre 2015 (prot. reg. A1.2015.0079522 del 15 settembre 2015);

Dato atto che:

- la designazione regolarizzata a firma congiunta di tutti i legali rappresentanti delle associazioni è pervenuta oltre il termine di cui all'art. 11 del d.m. dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;
- al fine di verificare se e come applicare, a seguito di tale ritardo, le eventuali procedure sostitutive previste dalla l. 580/1993, con nota del 13 ottobre 2015 (prot. reg. A1.2015.0089709) sono stati chiesti chiarimenti in merito al Ministero dello sviluppo economico;
- il Ministero dello sviluppo economico in data 13 novembre 2015 (prot. reg. A1.2015.0100826 del 16 novembre 2015) ha riscontrato la richiesta di cui sopra;

Ritenuto di aderire alle considerazioni svolte con la nota ministeriale di cui sopra e di procedere alla nomina del componente designato dall'apparentamento, in ragione del fatto che l'apparentamento ha posto in essere le attività per la designazione e, di fatto, vi ha provveduto prima dell'avvio di qualsiasi procedura sostitutiva;

Verificato che il designato è in possesso dei requisiti di legge;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato oltre il termine dei trenta giorni ordinari in ragione del supplemento istruttorio sopra evidenziato;

DECRETA

1. di nominare il sig. Enrico Novara quale componente del Consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Monza e Brianza in sostituzione del sig. Pietro Paraboni, dimissionario, in rappresentanza dell'apparentamento «Assolombarda, Assimpredil ANCE – Associazione delle Imprese edili e complementari delle Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Confindustria Monza e Brianza, Unione del Commercio, del Turismo, dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano (Confcommercio) e CDO Associazione Compagnia delle Opere di Monza e Brianza», per il settore «Servizi alle Imprese»;

2. di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul BURL.

Roberto Maroni

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.p.g.r. 27 novembre 2015 - n. 283

Nomina di un componente del consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Mantova, per il settore artigianato, in sostituzione di dimissionario

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580 «Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, artigianato e agricoltura», così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 «Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99»;

Visto il d.m. dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 «Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio, in attuazione dell'art. 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23»;

Richiamato il decreto del presidente della Regione del 27 febbraio 2015, n. 96 con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Mantova;

Preso atto della nota del 12 maggio 2015 (prot. reg. A1.2015.0042249 del 13 maggio 2015) inviata dal Presidente della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Mantova con la quale comunica che il sig. Eros Tellini, nominato componente del Consiglio camerale con il citato decreto 96/2015, per il settore «Artigianato» su designazione dell'apparentamento «Associazione degli Industriali della Provincia di Mantova, Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova, CNA Mantova, Confartigianato Imprese Mantova e Unione Provinciale Artigiani di Mantova - UPA», ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico;

Dato atto che con nota prot. reg. A1.2015.0043444 del 15 maggio 2015 è stato chiesto all'apparentamento designante l'indicazione del nuovo rappresentante;

Preso atto che l'apparentamento ha provveduto a designare con nota datata 10 settembre 2015 (prot. reg. A1.2015.0078023 dell'11 settembre 2015) il sig. Giuseppe Bellini, quale sostituto del sig. Eros Tellini, dimissionario;

Dato atto che:

- la designazione è pervenuta oltre il termine di cui all'art. 11 del d.m. dello sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156;
- al fine di verificare se e come applicare, a seguito di tale ritardo, le eventuali procedure sostitutive previste dalla l. 580/1993, con nota del 13 ottobre 2015 (prot. reg. A1.2015.0089709) sono stati chiesti chiarimenti in merito al Ministero dello sviluppo economico;
- il Ministero dello sviluppo economico in data 13 novembre 2015 (prot. Reg. A1.2015.0100826 del 16 novembre 2015) ha riscontrato la richiesta di cui sopra;

Ritenuto di aderire alle considerazioni svolte con la nota ministeriale di cui sopra e di procedere alla nomina del componente designato dall'apparentamento, in ragione del fatto che l'apparentamento ha posto in essere le attività per la designazione e, di fatto, vi ha provveduto prima dell'avvio di qualsiasi procedura sostitutiva;

Verificato che il designato è in possesso dei requisiti di legge;

Preso atto della dichiarazione di disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico, resa dal designato medesimo, e ritenuto, pertanto, di procedere alla nomina;

Dato atto che il presente provvedimento è adottato oltre il termine dei trenta giorni ordinari in ragione del supplemento istruttorio sopra evidenziato;

DECRETA

1. di nominare il sig. Giuseppe Bellini quale componente del Consiglio della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Mantova in sostituzione del sig. Eros Tellini, dimissionario, in rappresentanza dell'apparentamento «Associazione degli Industriali della Provincia di Mantova, Associazione Piccole e Medie Industrie di Mantova, CNA Mantova, Confartigianato Imprese Mantova e Unione Provinciale Artigiani di Mantova - UPA», per il settore «Artigianato»;

2. di notificare il presente decreto ai soggetti interessati e di pubblicarlo sul BURL.

Roberto Maroni

D.p.g.r. 1 dicembre 2015 - n. 285

Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, di Accordo di programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area «ex Parco militare», in comune di Lentate sul Seveso (MB)

IL PRESIDENTE

Visti:

- l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento
- degli enti locali»;
- l'art. 6 della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale 1° aprile 2015, n. X/3345 di promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area «ex Parco militare», in Comune di Lentate sul Seveso (MB);
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 6 ottobre 2015 con cui il Comune di Lentate sul Seveso ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante;
- la d.g.r. n. 4167 del 16 ottobre 2015 con la quale Regione Lombardia ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante;

Preso atto che in data 10 novembre 2015 è stato formalmente sottoscritto l'Accordo di Programma in oggetto dai rappresentanti del Comitato per l'Accordo di Programma;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, l'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area «ex Parco militare», in Comune di Lentate sul Seveso (MB). (Allegato 1);

2. di disporre ai sensi dell'art. 6, commi 8 e 10 della l.r. del 14 marzo 2003, n. 2 la pubblicazione del presente decreto e dell'Accordo di Programma, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, mentre gli allegati sono depositati presso gli uffici di:

- a) Regione Lombardia: D.G. Presidenza - Area Finanza - U.O. Pianificazione operativa, controllo di gestione e raccordo programmazione comunitaria - Struttura Programmazione e integrazione politiche regionali, Piazza Città di Lombardia 1, Milano;
- b) Comune di Lentate sul Seveso - Servizio Opere Pubbliche, Patrimonio - via Matteotti 8, Lentate sul Seveso (MB).

Il presidente
Roberto Maroni

_____ • _____

**ACCORDO DI PROGRAMMA
FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA "EX
PARCO MILITARE" IN COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO (MB)**

TRA:

la **REGIONE LOMBARDIA**, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1, nella persona del Presidente della Regione Lombardia pro tempore (Roberto Maroni)

E

il **COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO**, con sede in Lentate sul Seveso, Via Matteotti n. 8, nella persona del Sindaco pro tempore (Rosella Rivolta)

e, con l'adesione, per accettazione degli impegni che la riguardano,

della **FONDAZIONE ITS ROSARIO MESSINA**, con sede in Lentate sul Seveso, Via XXIV Maggio, nella persona del Presidente pro tempore (Giovanni De Ponti);

RICHIAMATI:

- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e, in particolare, l'art. 34 riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2 e, in particolare, l'art. 6 che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con DCR n. 78 del 9 luglio 2013 che in tema di istruzione tecnica superiore intende rafforzare la sinergia tra sistema produttivo e sistema dell'istruzione, anche nell'ottica di promuovere migliori condizioni di occupabilità dei giovani;
- la DGR n. 3345 del 1 aprile 2015 di promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione dell'area "ex Parco militare" in Comune di Lentate sul Seveso (MB);

PREMESSO che:

- a. il Comune di Lentate sul Seveso è proprietario dell'area "ex Parco militare", un'area dismessa di 15.921 metri quadri e ben collegata in quanto adiacente alla stazione ferroviaria di Camnago e all'uscita di Barlassina della SS 35;
- b. il progetto di riqualificazione e valorizzazione della suddetta area prevede la realizzazione di:
 - un edificio scolastico da destinare a Polo formativo per i mestieri del legno arredo finalizzato a migliorare la formazione dei giovani e a favorire la loro collocazione sul mercato del lavoro anche rispetto al

fabbisogno professionale e occupazionale delle imprese della filiera del legno arredo a livello locale;

- interventi di riqualificazione dell'area attraverso la realizzazione di opere pubbliche;
- c. gli interventi oggetto del progetto di riqualificazione e valorizzazione sono coerenti con le previsioni del PGT comunale;

RILEVATO che:

- a. Regione Lombardia contribuirà con un cofinanziamento al Comune di Lentate s/Seveso a fondo perduto e con destinazione vincolata per la realizzazione dell'edificio scolastico con vincolo di svolgere attività di ITS;
- b. Ai sensi di quanto previsto dai D.P.C.M. 25/01/2008, D.M. 07/09/2011 e D.M. 07/02/2013:
- la denominazione di Istituto Tecnico Superiore (ITS), di cui alla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, è attribuita esclusivamente alle strutture rispondenti alle linee guida definite con il D.P.C.M. 25/01/2008 e configurate secondo lo standard organizzativo della fondazione di partecipazione, quali organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
 - gli ITS acquistano la personalità giuridica a norma del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, articolo 1;
 - solo gli ITS possono offrire, nel rispetto delle priorità indicate dalle regioni, percorsi di Istruzione Tecnica Superiore e rilasciare il Diploma Statale di Tecnico Superiore e che tali percorsi formativi non possono essere erogati da altri operatori in regime di concorrenza;
 - per la realizzazione di tali percorsi il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) mette a disposizione risorse a valere sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, con obbligo di cofinanziamento da parte delle Regioni per almeno il 30% dello stanziamento ad esse destinato sul fondo medesimo;
 - il mantenimento del finanziamento da parte degli ITS è subordinato alla valutazione positiva dei percorsi erogati, elaborata da apposita Agenzia incaricata dal MIUR sulla base di indicatori approvati in Conferenza Stato-Regioni;
- c. sono state acquisite, nella Segreteria Tecnica dell'8 settembre 2015, le seguenti dichiarazioni da parte della Fondazione ITS Rosario Messina:
- l'attività di formazione e istruzione degli ITS è rivolta esclusivamente a studenti e non ad imprese o loro lavoratori;
 - la Fondazione potrebbe eventualmente svolgere attività di formazione continua anche per i soggetti già inseriti nel mondo del lavoro solo come attività marginale all'istruzione tecnica superiore dei giovani;
 - il bacino di utenza cui si rivolgono tali percorsi formativi è limitato all'ambito territoriale locale lombardo, con possibile estensione a studenti provenienti da altre regioni italiane, senza al momento coinvolgere altri giovani degli Stati membri;

CONSIDERATO che:

- nella seduta del 1 luglio 2015 il Consiglio Comunale di Lentate ha approvato la modifica al documento tecnico "documento preliminare alla progettazione, relativo alla riqualificazione dell'area ex Parco militare nel Comune di Lentate sul Seveso" e la bozza di Convenzione per la concessione alla Fondazione ITS Rosario Messina del diritto di superficie dell'area sulla quale sorgerà l'edificio scolastico con vincolo di svolgere attività di ITS nonché i rispettivi impegni per riqualificazione dell'area;
- al termine di scadenza della Concessione il Comune di Lentate sul Seveso diviene proprietario dell'edificio scolastico che verrà realizzato sull'area oggetto dell'AdP;
- la Fondazione ITS Rosario Messina, quale corrispettivo per la concessione dell'area, si impegna a versare a partire dal quinto anno dalla data di sottoscrizione della Convenzione un canone annuale di € 4.000,00;
- la Segreteria Tecnica, alla luce degli elementi e delle dichiarazioni acquisite, ha ritenuto il cofinanziamento regionale non costituisca aiuto di stato ai sensi della normativa vigente;
- la Segreteria Tecnica ha condiviso nella seduta dell'8 settembre 2015 l'ipotesi di Accordo di Programma e i relativi allegati;
- il Comune di Lentate sul Seveso, con deliberazione C.C. n. 27 del 6 ottobre 2015, ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante;
- la Regione Lombardia, con deliberazione G.R. n. 4167 del 16 ottobre 2015, ha approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, unitamente ai relativi allegati che ne costituiscono parte integrante;

TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E RICHIAMATO

tra i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma, come sopra individuati, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1**PREMESSE E ALLEGATI**

1. Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Accordo di Programma (di seguito "AdP");
2. L'AdP è stato approvato secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi

sull'ordinamento degli Enti Locali", dall'art. 6 della L.R. 14 marzo 2003, n. 2, "Programmazione negoziata regionale";

3. Costituiscono allegati, parti integranti e sostanziali al presente AdP:

- a) Il progetto preliminare (Allegato A), comprensivo della planimetria fotogrammetrica di individuazione dell'ambito oggetto dell'AdP;
- b) Il cronoprogramma (Allegato B).

Art. 2

OGGETTO DELL'ACCORDO

Oggetto del presente AdP è la riqualificazione e valorizzazione dell'area "ex Parco militare", in Comune di Lentate sul Seveso (MB), attraverso la creazione di un Polo formativo per migliorare la formazione dei giovani e favorirne la collocazione nel mercato del lavoro, anche in considerazione della domanda delle imprese locali specializzate nel settore del legno arredo; nonché attraverso la realizzazione degli altri interventi di cui all'art. 3.

Art. 3

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La proposta di riqualificazione e valorizzazione dell'area "ex Parco militare" prevede in particolare:

- realizzazione dell'edificio scolastico per la formazione dei giovani nel settore del legno arredo (Allegato A - lotto 1, tav. 1)
- pulizia dell'area, taglio e disboscamento dalle ramaglie con messa in sicurezza dell'area;
- demolizione di tutti i fabbricati esistenti, previo smontaggio e smaltimento eternit delle coperture;
- esecuzione bonifica ambientale integrativa da destinazione terziario a residenziale, previo rilievo planialtimetrico, indagini geotecniche prelievi e analisi;
- realizzazione pista ciclopedonale lungo l'asta fluviale con rinaturalizzazione dell'asta fluviale entro la fascia dei mt. 20 della sponda;
- realizzazione parcheggio pubblico con accesso dalla via Don Gnocchi ed alberature lungo la stessa via;
- sistemazione a verde (Allegato A - lotto 2, tav. 1);

Art. 4

FATTIBILITA' URBANISTICA DELL'INTERVENTO

Gli interventi previsti dal presente AdP sono conformi allo strumento urbanistico vigente, pertanto, l'Accordo non produce effetti di variante urbanistica.

Art. 5**SOGGETTO ATTUATORE**

Soggetto attuatore dell'AdP è il Comune di Lentate. Il soggetto attuatore dell'intervento è la Fondazione ITS Rosario Messina.

Art. 6**PIANO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI**

1. Il costo previsto per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 3 è pari a € 3.500.000,00 (comprensivo d'IVA) di cui :
 - € 2.699.600,00 per la realizzazione dell'edificio scolastico;
 - € 800.400,00 per le altre opere
2. La copertura della realizzazione dell'edificio scolastico è garantita dal finanziamento di Regione Lombardia con un finanziamento a fondo perduto fino al 50% del costo dell'opera e al massimo per € 1.000.000,00.
3. La Fondazione ITS Rosario Messina garantisce la copertura finanziaria di:
 - € 1.699.600,00 per la realizzazione dell'edificio scolastico
 - € 800.400,00 per la realizzazione delle altre opere.
4. Il Comune di Lentate sul Seveso concede in diritto di superficie a tempo determinato per 40 anni, rinnovabili, alla Fondazione ITS Rosario Messina una quota parte dell'area oggetto dell'AdP per un importo stimato in € 470.000,00.
5. Eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta a seguito di esperimento delle procedure di appalto per la realizzazione dell'edificio scolastico, previa condivisione in Segreteria tecnica, saranno destinate per opere funzionali e/o migliorative dell'edificio scolastico di cui al presente AdP, nel rispetto delle norme vigenti.

Art. 7**IMPEGNI DI REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO**

Oltre a quanto specificamente previsto dal presente AdP, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla L. 241/1990, Regione Lombardia e Comune di Lentate sul Seveso si impegnano a:

- collaborare attivamente in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
- promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente AdP;
- avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento ed accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;

- rimuovere e superare ogni impedimento e/o ogni ostacolo (procedurale, etc.) relativo alla realizzazione degli interventi ed all'attuazione degli impegni assunti nel presente AdP, in ogni fase e tempo e, quale ne sia la causa, fino alla loro completa attuazione.

Art. 8

IMPEGNI IN CAPO AL COMUNE ED ALLA FONDAZIONE

Il Comune di Lentate sul Seveso e la Fondazione ITS Rosario Messina si impegnano a sottoscrivere entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione dell'AdP la Convenzione per la concessione del diritto di superficie della porzione di area su cui sorgerà l'edificio scolastico, la cui bozza è stata approvata dalla Delibera del Consiglio Comunale di Lentate sul Seveso n. 12 del 1 luglio 2015.

Art. 9

IMPEGNI IN CAPO ALLA REGIONE LOMBARDIA

1. Regione Lombardia si impegna a concorrere alle spese di realizzazione dell'edificio scolastico, con un finanziamento a fondo perduto, fino al 50% del costo dell'opera e al massimo per € 1.000.000,00, a favore del Comune di Lentate sul Seveso.
2. Il finanziamento, di cui al comma 1, ha destinazione vincolata e verrà trasferito al Comune di Lentate sul Seveso, previa sottoscrizione della Convenzione di cui all'art. 8, con le seguenti modalità:
 - 50% entro 60 giorni dalla sottoscrizione dell'AdP;
 - 50% entro 60 giorni dal ricevimento da parte del Comune di Lentate sul Seveso della comunicazione del rilascio del permesso di Costruire/DIA per la realizzazione dell'immobile.
3. Il Comune di Lentate sul Seveso è pertanto obbligato a utilizzarlo per il finanziamento delle spese relative alla realizzazione dell'edificio scolastico.

Art. 10

IMPEGNI IN CAPO AL COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO

1. Il Comune di Lentate si impegna a:
 - compiere gli atti di competenza per l'attuazione del programma di interventi previsti dal presente AdP, secondo quanto indicato nell'allegato cronoprogramma;
 - comunicare tempestivamente a Regione Lombardia, il rilascio del permesso di Costruire/DIA per la realizzazione dell'edificio scolastico;
 - trasmettere a Regione Lombardia, entro 30 giorni dall'avvenuto collaudo delle opere previste nell'AdP, la relativa documentazione.

Art. 11**IMPEGNI IN CAPO ALLA FONDAZIONE ITS ROSARIO MESSINA**

La Fondazione ITS Rosario Messina si impegna a realizzare o a far realizzare, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica, gli interventi di cui all'art.3.

Art. 12**COMPOSIZIONE ED ATTRIBUZIONI DEL COLLEGIO DI VIGILANZA**

1. Ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D. Lgs. 267/2000, nonché dell'art. 6, Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente AdP sono esercitati da un Collegio costituito dal Presidente della Regione Lombardia o suo delegato che lo presiede e dal Sindaco del Comune di Lentate sul Seveso o suo delegato.
2. Al Collegio di Vigilanza partecipa, senza diritto di voto, il legale rappresentante o suo delegato del soggetto aderente al Presente AdP.
3. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:
 - vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'AdP nel rispetto degli indirizzi e dei tempi;
 - individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'AdP, proponendo ai soggetti sottoscrittori soluzioni idonee alla loro rimozione;
 - provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori del presente AdP;
 - autorizzare, ai sensi del comma 9 della Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2, le modifiche planivolumetriche, eventualmente necessarie in fase di esecuzione, che:
 - non alterino le caratteristiche tipologiche dell'intervento;
 - non modifichino gli impegni anche di carattere finanziario previste nell'Accordo;
 - non incidano sulle previsioni del piano regolatore generale;
 - non necessitano di nuova approvazione secondo le procedure di legge;
 - assegnare, in caso di accertata inattività o inadempienza da parte degli Enti locali nel compimento di atti, all'ente inadempiente un congruo termine per provvedere non superiore a sessanta giorni;
 - nominare un Commissario ad acta, sentito l'Ente inadempiente, qualora decorra inutilmente il termine di cui sopra, con oneri a carico dell'Ente inadempiente;
 - dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra i soggetti sottoscrittori in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente AdP;

- dichiarare concluso, con voto unanime, l'AdP, qualora, per esigenze sopravvenute in fase attuativa, il medesimo accordo non sia stato eseguito nella sua interezza, ma siano stati raggiunti gli obiettivi perseguiti dalla Regione Lombardia e dal Comune di Lentate.
4. Il Collegio di Vigilanza, ai sensi del comma 9-bis della Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2, assume le proprie determinazioni con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti e in caso di parità il voto del Presidente vale doppio. E' richiesta l'unanimità per approvare modifiche all'AdP;
 5. Nessun onere economico dovrà gravare sull'AdP per il funzionamento del Collegio di Vigilanza;
 6. Il Collegio di Vigilanza si avvale della segreteria tecnica costituita dai rappresentanti delegati dai soggetti sottoscrittori, nel rispetto dei criteri di nomina e delle finalità esclusivamente istruttorie della stessa, individuate dall'art. 6, comma 6, lett. d), della L.R. 14 marzo 2003 n. 2.

Art. 13

SANZIONI

1. Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte della Fondazione ITS Rosario Messina agli obblighi assunti, provvederà a:
 - contestare l'inadempienza a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine comunque non superiore a novanta giorni;
 - disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione delle inadempienze.
2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete la decisione sulla ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.
3. Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente AdP, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente AdP.

Art. 14

CONTROVERSIE

1. Eventuali controversie tra i soggetti sottoscrittori in ordine alla interpretazione e all'attuazione dei contenuti del presente AdP non sospendono

l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 12.

2. Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione sarà competente il Foro di Milano.

Art. 15

REVOCA DEL FINANZIAMENTO

Qualora non vengano rispettati gli impegni previsti dal presente AdP, la Regione Lombardia può procedere alla revoca del contributo.

Art. 16

SOTTOSCRIZIONE, EFFETTI E DURATA

1. Ai sensi dell'art. 34, del D.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6, della L.R. 14 marzo 2003 n. 2, il presente AdP, sottoscritto dai legali rappresentanti delle parti, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).
2. Tutti i termini temporali previsti nel presente AdP, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'AdP.
3. Le attività disciplinate dal presente AdP sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori;
4. La validità del presente AdP permane sino alla completa attuazione degli interventi descritti al precedente art. 3 e negli Allegati di cui al precedente art. 1, parti integranti del presente AdP e nel rispetto dei tempi ivi previsti.

Art. 17

NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia all'art. 34, del D.lgs. 267/2000 e smi, all'art. 6, della L.R. 14 marzo 2003 n. 2 nonché alle norme del codice civile per quanto compatibili.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la REGIONE LOMBARDIA

Per il COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO

Per adesione

la FONDAZIONE ITS ROSARIO MESSINA

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 20 novembre 2015 - n. X/4323

Variazione al bilancio per gli esercizi finanziari 2015-2017 relativa al fondo risorse svincolate di cui alla d.g.r. 11210 del 10 febbraio 2010 - 8° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo del d.lgs 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»;

Visti l'articolo 77-ter comma 11 del d.l. 112/2008 convertito con modificazioni dalla L. 133/2008 e l'articolo 7 quater commi 7 e 8 del d.l. 5/2009 convertito, con modificazioni, dalla L. 33/2009 che conferiscono alla Regione la possibilità di adattare per gli enti locali del proprio territorio le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale relativi al Patto di stabilità interno;

Visto l'articolo 4 della l.r. 23/2009 che inserisce nell'ordinamento regionale la disciplina del Patto di Stabilità Territoriale e provvede ad istituire nel bilancio regionale un fondo per spese di investimento la cui dotazione finanziaria verrà costituita attraverso la reiscrizione, secondo le procedure dell'art.50 della l.r. 34/78, delle somme rese disponibili ai sensi dell'art. 7, comma 8 del decreto legge 10 febbraio 2009 n.5 «Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi», convertito in legge dalla legge 9 aprile 2009 n.33 (Conversione in legge con modificazioni del decreto - legge 10 febbraio 2009 n.5 recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi);

Vista la legge 220/2010 art. 1 comma 143 che dispone in favore delle regioni che intervengono ai sensi dei commi 138 e 139 e nel limite del triplo delle somme cedute a rettifica degli obiettivi originari degli enti locali, lo svincolo di destinazione delle somme alle stesse spettanti, purché non esistano obbligazioni sottostanti già contratte ovvero non si tratti di somme relative ai livelli essenziali delle prestazioni, per le quali rimane l'obbligo a carico della regione di farvi fronte;

Visto l'articolo 1 comma 10 della l.r. 31/2009 'Legge finanziaria 2010' che definisce le modalità di utilizzo delle risorse sopra citate;

Vista la l.r. 11/2011 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 ed al bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali» che ha innovato la previgente disciplina del PST, anche sulla base dell'evoluzione della normativa nazionale (L.220/2010);

Vista la deliberazione regionale n. VIII/10586 del 19 novembre 2009 e le successive delibere che negli anni dal 2009 al 2014 hanno dato applicazione al Patto di Stabilità Territoriale secondo le modalità previste dalle normative sopra richiamate;

Vista la d.g.r.n. 11210 del 10 febbraio 2010 con la quale, ai fini di una migliore gestione delle risorse vincolate e nella prospettiva di creare una sinergia col fondo previsto in applicazione dei patti di stabilità territoriale, si è provveduto ad istituire i capitoli di spesa:

- 20.03.109.7481 «Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese correnti»;
- 20.03.205.7482 'Fondo per la reiscrizione delle risorse vincolate per spese in conto capitale»;
- 20.03.205.7483 'Fondo per le risorse svincolate in applicazione dell'art. 4, comma 5, della l.r. 23/2009', individuando le risorse svincolate nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 quater comma 8 del d.l. 5/2009;

Preso atto che la medesima delibera prevede, in merito all'alimentazione e all'utilizzo di tali fondi che:

- la relativa dotazione è costituita a partire dal 2010 con decreto di reiscrizione ai sensi dell'art. 50 della l.r. 34/78 e dell'art. 8 del regolamento di contabilità regionale n. 1/2001;
- il prelievo dagli stessi verrà effettuato ai sensi dell'art. 49, c.7 della l.r. 34/78 ovvero con d.g.r. di variazione, su richiesta della direzione competente;

Visti la l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni, e il Regolamento regionale di contabilità 2 aprile 2001, n. 1;

Visto che il dirigente della UO Programmazione e Gestione Finanziaria ha provveduto con proprio decreto n. 2250 del

23 marzo 2015 ad effettuare le reiscrizioni sui capitoli sopra citati che presentano a tutt'oggi la necessaria disponibilità;

Valutato, da parte della Presidenza, UO Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità, sia sotto il profilo quantitativo che di merito, della richiesta di prelievo della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, che, dopo aver effettuato l'istruttoria sulla domande di erogazione pervenute, deve liquidare una tranches del contributo a favore del Comune di Maleo per l'intervento «Messa in sicurezza e bonifica discarica RSU località Sessa» come previsto da d.g.r. n. 758/2010 ai sensi della Legge Statale 441/1987 in materia di smaltimento rifiuti;

Ritenuto, pertanto, di procedere alle variazioni di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tramite prelievo dal capitolo 20.03.205.7483;

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione 2015-2017»;

Vista la legge regionale del 5 agosto 2015, n. 22 «Assestamento al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. 3976 del 31 luglio 2015 «Integrazione alla dgr 2998 del 30 dicembre 2014 Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015/2017. Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015 - Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Piano studi e ricerche 2015-2017» a seguito della legge del Consiglio regionale 82 del 29 luglio 2015 Assestamento al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 6652 del 5 agosto 2015 «Integrazione al Bilancio finanziario gestionale 2015-2017 a seguito dell'assestamento al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali approvato con lcr 82 del 29 luglio 2015»;

Visto l'art.2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 e successivi;

Preso atto che l'art.5 della l.r. 19/2014, in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Verificato altresì da parte del Dirigente della UO Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare al bilancio 2015-2017 e al documento tecnico di accompagnamento la variazione indicata nell'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 18/12 (finanziaria 2013);

3. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

PRELIEVI FONDO RISORSE SVINCOLATE

DG	CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	COMPETENZA	CASSA
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile	9.03.203.6696	RISORSE DESTINATE AGLI INTERVENTI DEL SETTORE GESTIONE DEI RIFIUTI DEL PTA 94/96 NELL'AMBITO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI AMBIENTE ED ENERGIA	€ 293.326,00	€ 293.326,00
Programmazione e Gestione Finanziaria	20.03.205.7483	FONDO PER LE RISORSE SVINCOLATE IN APPLICAZIONE DELL'ART.4, COMMA 5, DELLA L.R. 23/2009	-€ 293.326,00	
Programmazione integrata e Finanza	20.01.110.736	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA		-€ 293.326,00
QUADRATURA			€ -	€ -

D.g.r. 20 novembre 2015 - n. X/4330

Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015-2017, approvato con d.g.r. 2998 del 30 dicembre 2014, a seguito dell'approvazione delle leggi regionali 6 novembre 2015 n. 34 «Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo», 6 novembre 2015 n. 35 «Incorporazione del comune di Menarola, nel comune di Gordona, in provincia di Sondrio» e 6 novembre 2015 n. 36 «Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo del d.lgs 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009»;

Richiamato il d.p.c.m. «Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 «ed in particolare l'art. 9»;

Visto l'articolo 57, comma 4 dello Statuto;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti l'art. 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (Legge Finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori dei conti e l'art. 3 comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n. 1;

Visto il «Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura» - presentato dalla Giunta il 14 maggio 2013 (con la d.g.r. X/113) e approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. X/78);

Visti il «Documento di Economia e Finanza Regionale 2014» e la relativa «Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale 2014» approvati dal Consiglio regionale con deliberazione n. 557 del 9 dicembre 2014 «Risoluzione concernente il documento di economia e finanza regionale 2014»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione 2015 - 2017»;

Vista la legge regionale del 5 agosto 2015, n. 22 «Assestamento al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. 3976 del 31 luglio 2015 «Integrazione alla dgr 2998 del 30 dicembre 2014 Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015/2017. Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015- Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017 - Programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house - Piano studi e ricerche 2015-2017» a seguito della legge del Consiglio regionale 82 del 29 luglio 2015 Assestamento al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 6652 del 5 agosto 2015 «Integrazione al Bilancio finanziario gestionale 2015-2017 a seguito dell'assestamento al bilancio 2015-2017 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali approvato con lcr 82 del 29 luglio 2015»;

Viste le leggi regionali :

- 6 novembre 2015, n. 34 «Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo»;
- 6 novembre 2015, n. 35 «Incorporazione del Comune di Menarola, nel Comune di Gordona, in Provincia di Sondrio» e in particolare l'articolo 5 recante la relativa norma finanziaria;
- 6 novembre 2015, n. 36 «Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21» e in particolare l'articolo 18 recante la relativa norma finanziaria;

Considerato che ai fini della gestione e rendicontazione ai sensi dell'art. 31 comma 6, della l.r. 34/78 e successive mod. ed int. è necessario indicare i capitoli e i macroaggregati di spesa appartenenti alle missioni/programmi di cui alle norme finanziarie: art. 9 della l.r. 34/2015, art. 5 della l.r. 35/2015 e art. 18 della l.r. 36/2015;

Ritenuto pertanto di approvare l'integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015-2017- approvato con d.g.r. 2998 del 30 dicembre 2014 e modifi-

cato con d.g.r. 3976 del 31/7/2015- conseguente alle disposizioni finanziarie delle leggi regionali 6 novembre 2015 n. 34, n. 35 e n. 36 ed i relativi allegati A, B e C (parte integrante e sostanziale del presente atto);

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le integrazioni al bilancio per gli esercizi finanziari 2015/2017 e al relativo al documento tecnico di accompagnamento conseguenti alle disposizioni finanziarie delle leggi regionali 6 novembre 2015 n. 34, n. 35 e n. 36 ed i relativi allegati A, B e C (parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di trasmettere la presente deliberazione con i relativi allegati al Consiglio Regionale per opportuna conoscenza;

3. di trasmettere la presente deliberazione al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione 10 giugno 2013, n. 1;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge Regionale 06.11.2015 , n. 34 "LEGGE DI RICONOSCIMENTO, TUTELA E PROMOZIONE DEL DIRITTO AL CIBO"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : Art. 9					
INDIVIDUAZIONE MACROAGGREGATI/ CAPITOLI DI SPESA					
		ESERCIZIO FINANZIARIO			
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	2015		2016	2017
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Macroaggregato 1.04 "Trasferimenti correnti" Capitolo 16.01.104.5392 "VALORIZZAZIONE, PROMOZIONE E LA QUALITA' DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI"	0,00	0,00	200.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 PROGRAMMA 02 -Titolo 1		0,00	0,00	200.000,00	0,00
Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi "	Macroaggregato: [1.10] Altre spese correnti Capitolo 20.03.110.10365 "FONDO SPECIALE PER ONERI RELATIVI A SPESE CORRENTI DERIVANTI DA NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI"	0,00	0,00	-200.000,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 03-Titolo 1		0,00	0,00	-200.000,00	0,00

DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge Regionale 06.11.2015 , n. 35 "Incorporazione del Comune di Menarola, nel Comune di Gordona, in Provincia di Sondrio"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : Art. 5					
INDIVIDUAZIONE MACROAGGREGATI/ CAPITOLI DI SPESA					
		ESERCIZIO FINANZIARIO			
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	2015		2016	2017
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 01 Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Macroaggregato 1.04 "Trasferimenti correnti" Capitolo 1.07.104.7779 "TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER L'ESPLETAMENTO DEI REFERENDUM POPOLARI"	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 01 PROGRAMMA 07		15.000,00	15.000,00	0,00	0,00
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Programma 01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Macroaggregato 1.04 "Trasferimenti correnti" Capitolo 18.01.104.3870 "ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE A PROVINCE E COMUNITA' MONTANE IN MATERIA DI CIRCOSCRIZIONI COMUNALI"	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 PROGRAMMA 01		1.000,00	1.000,00	0,00	0,00

DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO NORME FINANZIARIE					
Legge Regionale 06.11.2015 , n. 36 "NUOVE NORME PER LA COOPERAZIONE IN LOMBARDIA. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2003, N. 21"					
RIFERIMENTI NORMA FINANZIARIA : Art. 18					
INDIVIDUAZIONE MACROAGGREGATI/ CAPITOLI DI SPESA					
		ESERCIZIO FINANZIARIO			
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	2015		2016	2017
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" Programma 14.01 "Industria, PMI e Artigianato"	Macroaggregato 1.04 "Trasferimenti correnti " Capitolo 14.01.104.10062 "TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI, AL SISTEMA CAMERALE E AD ENTI E AGENZIE REGIONALI PER ATTIVITA' DI STUDIO, RICERCA E PROMOZIONE PER IL SOSTEGNO ALLE IMPRESE"	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 PROGRAMMA 01 -Titolo 1		100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
Missione 14 "Sviluppo economico e competitività" Programma 14.01 "Industria, PMI e Artigianato"	Macroaggregato 2.03 "Contributi agli investimenti" Capitolo 14.01.203.10403 "INTERVENTI PER LA COMPETITIVITA' CON IL SISTEMA CAMERALE "	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 PROGRAMMA 01 -Titolo 2		500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi "	Macroaggregato: [1.10] Altre spese correnti Capitolo 20.03.110.10365 "FONDO SPECIALE PER ONERI RELATIVI A SPESE CORRENTI DERIVANTI DA NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI"	-100.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 03-Titolo 1		-100.000,00	0,00	0,00	0,00
Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 03 "Altri fondi "	Macroaggregato: 2.05 Altre spese in conto capitale Capitolo 20.03.205.10725 "FONDO SPECIALE PER ONERI RELATIVI A SPESE IN CONTO CAPITALE DERIVANTI DA NUOVI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI"	-500.000,00	0,00	0,00	0,00

		ESERCIZIO FINANZIARIO			
MISSIONE/PROGRAMMA	MACROAGGREGATI/CAPITOLI	2015		2016	2017
		Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 03-Titolo 2		-500.000,00	0,00	0,00	0,00
Missione 20 "Fondi e accantonamenti" Programma 20.01 "Fondo di riserva"	Macroaggregato: [1.10] Altre spese correnti Capitolo 20.01.110.736 "FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA"	0,00	-600.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 PROGRAMMA 01-Titolo 1		0,00	-600.000,00	0,00	0,00

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.g.r. 30 novembre 2015 - n. X/4395

Assegnazione alle comunità montane lombarde della prima parte del contributo di funzionamento per l'anno 2016, ai sensi della l.r. 19/2008 art. 13, c. 1, lett. c bis

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 25/2007, recante «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani» e smi ed in particolare l'art. 4, comma 3 che definisce le modalità di riparto del fondo per la montagna;
- la l.r. 19/2008 «Riordino delle Comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali» e ss. mm. ed ii;
- la l.r. 22/2011 «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 'Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione' - Collegato 2012»;
- la l.r. 19/2013 «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2014»;
- la l.r. 30 dicembre 2014, n. 37, «Bilancio di previsione 2015 - 2017»;

Visto in particolare l'articolo 13 comma 1 lettera c-bis della citata l.r. 19/2008, come modificato dall'articolo 3 comma 2 lettera d) della citata l.r. 19/2013, il quale dispone che:

- «1. Le risorse finanziarie per il funzionamento e il sostegno dell'attività delle comunità montane sono:
 - c bis) il contributo di funzionamento da determinarsi annualmente con la legge di approvazione del bilancio»;

Visto altresì l'articolo 3 comma 2 lettera e) della citata l.r. 19/2013, che ha così integrato ulteriormente la l.r. 19/2008:

- «e) dopo il comma 2 ter dell'articolo 13 è inserito il seguente:
 - '2 quater. Per il triennio 2014/2016 i costi standard, di cui al comma 2 bis, sono applicati dalla Giunta regionale secondo criteri di progressività connessi all'efficienza nello svolgimento di funzioni e servizi conferiti dalla Regione alle comunità montane. Per il medesimo triennio la Giunta regionale stabilisce una riduzione del contributo di funzionamento delle comunità montane determinato ai sensi dell'articolo 7 bis, comma 4, lettera a), della legge recante (Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 'Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione' - Collegato 2014), in ragione del mancato o ridotto svolgimento della gestione in forma associata di funzioni e servizi delegati dai comuni, ai sensi dell'articolo 9»;

Viste:

- la d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013 «Programma regionale di sviluppo» e in particolare il risultato atteso 41 «attrattività della montagna», azione 41.1 «coordinamento politiche per la montagna»;
- la d.g.r. n. X/1361 del 14 febbraio 2014 «Approvazione dei costi standard per le comunità montane lombarde e determinazioni in ordine al contributo di funzionamento per l'anno 2014»;
- la d.g.r. n. 2605 del 7 novembre 2014, «Assegnazione alle Comunità montane lombarde del contributo di funzionamento per l'anno 2015, ai sensi della l.r. 19/2008 art. 13, c. 1, lett. c bis - (di concerto con l'Assessore Garavaglia)»;
- la d.g.r. X/3648 del 5 giugno 2015, con la quale, tra l'altro, la Giunta regionale, in accoglimento delle motivate richieste delle Comunità Montane, ha deliberato la modifica della ripartizione del contributo totale di funzionamento assegnato con d.g.r. n. X/2605 del 7 novembre 2014, con l'attribuzione del 90% del totale assegnato, quale nuova prima parte dello stesso;
- la d.g.r. n. X/4238 del 30 ottobre 2015, di approvazione della proposta di progetto di legge «Bilancio di previsione 2016-2018» e del relativo documento tecnico di accompagnamento;

- i decreti del Presidente della Giunta Regionale nn. da 6479 a 6497 e da 6500 a 6503 pubblicati sul 3° suppl. straord. del B.U.R.L. n. 26 del 1° luglio 2009, di costituzione delle Comunità montane lombarde ai sensi della l.r. 19/2008;

Dato atto che le risorse finanziarie di cui all'art. 13, comma 1, lettera c bis della l.r. 19/2008, devono essere ripartite tra le zone omogenee, oggi coincidenti con i territori di competenza delle ventitré Comunità montane lombarde;

Dato atto che nel Bilancio pluriennale 2015/2017, approvato con la citata Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 37, la spesa per il contributo di funzionamento 2016, di cui all'art. 13 comma 1 lettera c bis) della l.r. 19/2008, è coperta per 10,5 milioni di euro dallo stanziamento alla Missione 09 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente», Programma 07 «Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni», Titolo 01 Macro-aggregato 104, Capitolo 7627 «Concorso regionale al finanziamento delle comunità montane»;

Considerato che per il Bilancio di previsione 2016-2018 è previsto lo stanziamento di 10 milioni di euro per il contributo di funzionamento 2016, di cui all'art. 13 comma 1 lettera c bis) della l.r. 19/2008, come previsto dalla d.g.r. n. X/4238 del 30 ottobre 2015, sopra richiamata;

Dato atto che tale stanziamento sarà comunque definitivamente stabilito con la legge regionale di approvazione del Bilancio previsionale 2016-2018;

Tenuto conto che la struttura proponente il presente provvedimento ha elaborato, con la collaborazione di Eupolis Lombardia, i costi standard per determinare il riparto del contributo di funzionamento delle Comunità montane lombarde, ai sensi del citato comma 2-bis dell'art. 13 della citata l.r. 19/2008, la cui applicazione progressiva per il triennio 2014-2016 è stata a sua volta deliberata con d.g.r. n. X/1361/2014, pure richiamata;

Dato atto che i costi standard sono definiti partendo dalle informazioni raccolte da Eupolis, anno per anno, tramite apposito questionario trasmesso dalle Comunità montane;

Tenuto conto dei rilievi formulati da EUPOLIS, agli atti, per cui:

- i controlli di serie storica di alcune CCMM sui questionari 2015 - dati 2014 - pervenuti, agli atti della struttura proponente, presentano differenziali nella quota di riparto che richiedono di essere approfonditi;
- dalle verifiche effettuate emerge infatti che alcuni valori di attività indicati da alcuni enti potrebbero essere non coerenti con quanto dichiarato nelle precedenti annualità;

Attesa pertanto l'opportunità di ulteriori verifiche sulla qualità e precisione dei dati 2014 ricevuti, prima di procedere, in via definitiva, al riparto elaborato sulla base dei questionari 2015;

Dato atto che tali verifiche sono già state avviate da parte di EUPOLIS e si concluderanno presumibilmente entro la fine di gennaio 2016;

Ritenuto pur tuttavia indifferibile procedere all'assegnazione di una prima quota del contributo di funzionamento 2016, pari al 80% della risorsa complessiva a disposizione, per consentire alle Comunità Montane di predisporre e approvare i bilanci di previsione entro il 31 dicembre 2015, termine stabilito dall'articolo 3, comma 1, lettera c), l.r. 22/2011, utilizzando a tal fine i dati certi (2013) dei questionari 2014 impiegati per il precedente riparto (d.g.r. a d.g.r. n. 2605 del 7 novembre 2014 summenzionata);

Tenuto conto altresì che era stato concordato con le Comunità montane lombarde di applicare gradualmente i costi standard a partire dall'anno 2014 con un rapporto 70 per cento fattori di contesto, 30 per cento fattori di efficienza, per applicare nell'anno 2015 un rapporto 50:50 e arrivare ad un'applicazione compiuta dei costi standard nel 2016 con un rapporto 30:70, secondo quanto meglio illustrato nell'allegato A «Metodologia dei costi standard per le Comunità montane lombarde» alla predetta d.g.r. n. X/1361/2014;

Dato atto che il conguaglio del 10% avverrà con successivo provvedimento della Giunta regionale sulla base dei questionari 2015 - dati 2014 - opportunamente verificati da EUPOLIS;

Considerato che la l.r. 19/2013 all'articolo 3 comma 2 per il triennio 2014/2016 demanda alla Giunta regionale la definizione dell'eventuale riduzione di una parte del contributo di funzionamento in ragione del mancato o ridotto svolgimento della gestione in forma associata di funzioni e servizi delegati dai comuni ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 19/2008;

Ritenuto pertanto di procedere alla definizione complessiva del contributo di funzionamento per le Comunità montane

lombarde per l'anno 2016 con l'applicazione dei costi standard che risultano dai questionari trasmessi dalle CM nel 2014 - dati 2013 -, nel rapporto 30 per cento fattori di contesto - 70 per cento fattori di efficienza, con attribuzione iniziale del 80% della disponibilità economica del contributo di funzionamento e rinvio a successiva deliberazione di Giunta regionale del conguaglio del 10% sulla base dei questionari 2015 - dati 2014 - opportunamente verificati da EUPOLIS;

Ritenuto altresì di rinviare a successivo provvedimento della Giunta anche la definizione dei criteri per l'attribuzione del rimanente 10%, in ragione del mancato o ridotto svolgimento della gestione in forma associata di funzioni e servizi delegati dai comuni, in analogia con quanto deliberato per il contributo di funzionamento 2015;

Ritenuto di approvare la proposta di riparto del contributo di funzionamento alle Comunità montane lombarde per l'anno 2016 come da allegato A alla presente deliberazione, in base alla metodologia e con l'applicazione dei costi standard 2014 di cui alla d.g.r. n. 2605 del 7 novembre 2014, dando atto che si procederà all'erogazione della prima quota pari al 80% del complessivo, a seguito della approvazione con legge regionale del Bilancio previsionale 2016-2018;

Preso atto che la presente proposta di deliberazione è stata condivisa con il Sottosegretario della Giunta Cons. Ugo Parolo, incaricato tra l'altro delle politiche per la montagna;

Verificata da parte del Dirigente competente la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico sia sotto il profilo della legittimità;

Visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013, che demandano alla struttura competente gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e di pubblicità,

Tutto ciò premesso e considerato;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la proposta di riparto del contributo di funzionamento alle Comunità montane lombarde per l'anno 2016 di ammontare pari ad un massimo di 10 milioni di euro (diecimilioni/00) euro, come da allegato A alla presente deliberazione, in base alla metodologia e con l'applicazione dei costi standard 2014 di cui alla d.g.r. n. 2605 del 7 novembre 2014, dando atto che si procederà all'erogazione della prima quota pari al 80% del complessivo, a seguito della approvazione con legge regionale del Bilancio previsionale 2016-2018;

2. di dare atto che la risorsa di cui al precedente punto trova copertura a valere sulla Missione 09, Programma 07, Titolo 01, Macroaggregato 104, Capitolo 7627 «Concorso regionale al finanziamento delle comunità montane» del Bilancio per l'esercizio 2016, come peraltro già deliberato con d.g.r. n. X/4238 del 30 ottobre 2015 di approvazione della proposta di progetto di legge «Bilancio di previsione 2016-2018», e a condizione che tale importo sia confermato con la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione 2016;

3. di disporre l'erogazione della prima parte del contributo di funzionamento, pari al 80% del totale di cui al punto 1, per complessivi 8 milioni di euro (ottomilioni/00), secondo la ripartizione anch'essa contenuta nel predetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, a seguito della approvazione con legge regionale del Bilancio previsionale 2016;

4. di dare atto che con successivo provvedimento di Giunta regionale si procederà all'erogazione del conguaglio del 10% rispetto alla prima parte del contributo, sulla base dei questionari 2015 - dati 2014 - opportunamente verificati da EUPOLIS, nonché alla definizione dei criteri di ripartizione della seconda parte del contributo di funzionamento, pari al 10% del totale di cui al punto 1;

5. di demandare al dirigente competente l'adozione degli atti necessari all'attuazione della presente delibera, ivi compresi gli adempimenti previsti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2103;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

PIANO DI RIPARTO DELLA PRIMA PARTE DEL CONTRIBUTO DI FUNZIONAMENTO 2016 ALLE CCMM

NUMERO	CCMM	CONTRIBUTO STANDARD 2016 CON INDICATORE DI COMPLESSITA', 30% fattori di contesto e 70% fattori di efficienza. Questionari 2014 - dati 2013 -.	PRIMA RATA 80%
17	ALTA VALTELLINA	554.940,56	443.952,45
2	ALTO GARDA BRESCIANO	317.961,83	254.369,47
7	LAGHI BERGAMASCHI	635.470,17	508.376,13
15	LARIO INTELVESE	240.965,54	192.772,43
12	LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO	411.725,57	329.380,46
1	OLTRAPO PAVESE	413.808,59	331.046,87
22	PIAMBELLO	386.902,73	309.522,19
6	SEBINO BRESCIANO	248.883,23	199.106,59
14	TRIANGOLO LARIANO	349.739,78	279.791,82
13	VALSASSINA VALVARRONE VAL D'ESINO E RIVIERA	354.651,66	283.721,33
21	VALCHIAVENNA	424.187,42	339.349,93
10	VALLE BREMBANA	518.959,75	415.167,80
5	VALLE CAMONICA	744.258,80	595.407,04
9	VALLE DI SCALVE	300.292,06	240.233,65
11	VALLE IMAGNA	209.267,03	167.413,62
3	VALLE SABBIA	433.531,37	346.825,10
8	VALLE SERIANA	730.107,25	584.085,80
4	VALLE TROMPIA	436.834,44	349.467,55
16	VALLI DEL LARIO E CERESIO	530.788,51	424.630,81
23	VALLI DEL VERBANO	479.227,23	383.381,78
20	VALTELLINA DI MORBEGNO	395.061,25	316.049,00
19	VALTELLINA DI SONDRIO	519.340,33	415.472,27
18	VALTELLINA DI TIRANO	363.094,88	290.475,91
	TOTALE	10.000.000,00	8.000.000,00

D.g.r. 30 novembre 2015 - n. X/4403

Approvazione della partecipazione regionale al progetto europeo «Woodual: wood sector and dual learning for youth employment and skills». Autorizzazione della direzione generale istruzione, formazione e lavoro alla fase di attuazione in rappresentanza di Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Programma europeo «Erasmus +», approvato con il Regolamento UE n.1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013;
- il bando EAC/A04/2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 2 ottobre 2014 e il relativo corrigendum 2014/C 376/07 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 23 ottobre 2014 che modifica il termine per la presentazione delle domande relative all'Azione chiave 2 — Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione al 31 marzo 2015;
- la d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013 «Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a gestione diretta dell'UE per il periodo 2014-2020: priorità programmatiche, definizione delle proposte progettuali e disciplina per l'accesso al fondo di cui all'art. 27, c. 10 della l.r. 35/97»;
- il decreto n. 7200 del 9 settembre 2015 di aggiornamento della composizione del Gruppo per la Progettazione Europea (GPE), costituito con Decreto n. 884 del 10 febbraio 2014 in attuazione della sopra citata d.g.r. n. X/1042 del 5 dicembre 2013;

Visto l'art. 2, comma 7 della legge regionale 6 agosto 2007, n.19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» così come modificata ed integrata dalla legge regionale 5 ottobre 2015, n.30, secondo il quale «la Regione promuove il raccordo del sistema d'istruzione e formazione professionale con l'istruzione, l'università e l'ambito territoriale e produttivo di riferimento, riconosce il valore del partenariato territoriale e sostiene la costituzione di reti fra sistema educativo e sistema economico, finalizzate a realizzare filiere settoriali per l'occupabilità e l'occupazione»;

Preso atto che la DG Istruzione, Formazione e Lavoro ha ritenuto di aderire al partenariato proponente il progetto «WOODUAL - WOOD SECTOR AND DUAL LEARNING FOR YOUTH EMPLOYMENT AND SKILLS» a valere sul bando Erasmus + EAC/A04/2014 che vede la partecipazione di Regione Lombardia in qualità di partner unitamente ai seguenti soggetti:

- FEDERLEGNOARREDO - capofila (Italia);
- Fondazione ADAPT (Italia);
- SOPHIA R&I (Italia);
- CAMERA di COMMERCIO ITALO-TEDESCA (Italia);
- ASLAM - Associazione Scuole-Lavoro Alto Milanese (Italia);
- AIDIMA (Spagna);
- PROSKILLS (Regno Unito);
- COFORA International Projects BV (Olanda);
- EEO GROUP (Grecia);
- OCHCFB - OpleidingsCentrum Hout vzw (Belgio);
- BFIOOE - Berufsförderungsinstitut Oberösterreich (Austria);
- OIGPM-CAMERA di COMMERCIO POLACCA (Polonia);
- FIATEST (Romania);

Dato atto che:

- il GPE ha espresso in data 25 marzo 2015 parere favorevole rispetto alla candidatura della proposta progettuale;
- il capofila del progetto ha provveduto ad inoltrare la candidatura all'Agenzia Nazionale Erasmus + ISFOL, designata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a gestire le azioni decentrate di Erasmus+ per l'istruzione e la formazione professionale;

Rilevato che il budget complessivo del progetto al momento della candidatura risultava pari a 439.562,00 euro, di cui 434.562,00 a carico dell'Unione Europea e 5.000,00 euro come cofinanziamento volontario a carico del partenariato;

Dato atto che l'Agenzia Nazionale Erasmus + ISFOL ha ammesso a finanziamento il suddetto progetto con un punteggio di 91,5/100, dando avvio alla fase di successiva contrattualizzazione, e non ha ritenuto di apportare variazioni al contributo richiesto;

Considerato che non vi è onere di cofinanziamento in capo a Regione Lombardia e che, pertanto, il budget di Regione Lombardia in questo progetto è interamente coperto dal finanziamento europeo;

Dato atto che il budget definitivo prevede la seguente ripartizione tra i partner, come risultante dalla scheda progetto di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e che individua sinteticamente i contenuti del progetto:

Ente	Quota UE	Quota cofinanziamento	Budget totale
Federlegnoarredo	54.644,00	250,00	54.914,00
Fondazione ADAPT	38.240,00	500,00	38.740,00
Regione Lombardia	19.381,00	-	19.381,00
Sophia R&I	41.402,00	750,00	42.152,00
Camera di Commercio italo-tedesca	33.500,00	-	33.500,00
ASLAM	19.373,00	-	19.373,00
AIDIMA	34.569,00	500,00	35.069,00
Proskills	38.895,00	375,00	39.270,00
Cofora International Projects BV	28.609,00	125,00	28.734,00
EEO Group	25.737,00	500,00	26.237,00
OCHCFB	29.398,00	500,00	29.898,00
BFIOOE	26.077,00	500,00	26.577,00
Camera di Commercio polacca	21.776,00	500,00	22.276,00
FIATEST	22.941,00	500,00	23.441,00
Totale	434.562,00	5.000,00	439.562,00

Preso atto che secondo quanto previsto dal formulario di candidatura le attività progettuali sono eleggibili dal 1° settembre 2015 e che la durata del progetto sarà di 36 mesi;

Dato atto che è stato individuato quale responsabile del progetto il Direttore Generale della DG Istruzione, Formazione e Lavoro;

Vagliate ed assunte come proprie le predette determinazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di approvare la partecipazione di Regione Lombardia in qualità di partner al progetto europeo «WOODUAL - WOOD SECTOR AND DUAL LEARNING FOR YOUTH EMPLOYMENT AND SKILLS», presentato e finanziato a valere sul bando EAC/A04/2014 del Programma Erasmus +, i cui contenuti di progetto sono descritti sinteticamente nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; (omissis)

2. di dare atto che il progetto prevede per Regione Lombardia un budget di competenza pari a euro 19.381,00 e che la partecipazione al progetto non comporta oneri a carico di Regione Lombardia;

3. di precisare che le somme assegnate a Regione Lombardia, per un totale di euro 19.381,00, saranno iscritte nel bilancio regionale previa apposita variazione di bilancio;

4. di demandare alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro l'attuazione del progetto, dando mandato al Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro di mettere in atto gli adempimenti procedurali necessari all'avvio del suddetto progetto;

5. di individuare quale responsabile di progetto il Direttore Generale della DG Istruzione, Formazione e Lavoro;

6. di autorizzare il Direttore Generale a recepire, durante l'attuazione del progetto, eventuali modifiche e/o integrazioni proposte dalla Commissione europea che non comportino modifiche sostanziali agli obiettivi e ai risultati attesi del progetto;

7. di dare atto che il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito istituzionale (sezione Amministrazione trasparente) ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. n.33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.g.r. 30 novembre 2015 - n. X/4406
Recepimento dell'intesa del 19 febbraio 2015, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il governo, le regioni e le province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- gli articoli 8bis e 8ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni recante «*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L.23 ottobre 1992, n. 421*» in materia di accreditamento delle strutture sanitarie;
- l'art. 8-quater del sopra richiamato Decreto legislativo che:
 - definisce la disciplina dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, confermandolo quale requisito indispensabile al fine dell'erogazione di prestazioni per conto o a carico del Servizio Sanitario Nazionale da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private e dei professionisti, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale;
 - stabilisce che l'accreditamento costituisce titolo necessario per l'instaurazione dei rapporti di cui all'art. 8-quinquies;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, recante «*Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento delle Regioni e Province autonome di autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private*», che definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni erogate in termini metodologici e che prevede, tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private che le stesse siano dotate di un definito insieme di attività e procedure relative alla gestione, valutazione e miglioramento della qualità;
- l'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003 n. 131, che prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;
- l'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il governo, le regioni e le province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie;
- il Patto della Salute 2014-2016 approvato in data 10 luglio 2014;
- il d.m. 2 aprile 2015 n. 70 «*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*»;

Viste:

- la legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*» e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 14 agosto 2015 n. 23 «*Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33*»;

Richiamati i seguenti provvedimenti concernenti l'accreditamento delle strutture sanitarie della Regione Lombardia:

- la d.g.r. n. VI/38133 del 6 agosto 1998 «*Attuazione dell'art. 12 comma 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31 - Definizione dei requisiti e indicatori per l'accreditamento delle strutture sanitarie*»;
- la d.g.r. n. VII/3265 del 26 gennaio 2001 «*Ulteriori indicazioni in merito alle modalità di verifica degli standard e per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private previste dalla d.g.r. 38133/98. (A seguito parere della Commissione Consiliare competente)*»;
- la d.g.r. n. VII/3312 del 2 febbraio 2001 «*Approvazione delle direttive in ordine all'attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 12 agosto 1999 n. 15, relative alle attività svolte presso strutture pubbliche e private*»;
- la d.g.r. n. VII/5127 del 15 giugno 2001 «*Ulteriori direttive in ordine all'attività di day hospital e day surgery rispetto alla d.g.r. n. VI/34766 del 20 febbraio 1998*»;

- la d.g.r. n. VIII/9014 del 20 febbraio 2009 «*Determinazioni in ordine al controllo delle prestazioni sanitarie ed ai requisiti di accreditamento*»;
- la d.g.r. n. IX/2734 del 22 dicembre 2011 «*Testo unico delle regole di gestione del sistema sociosanitario regionale*»;
- la d.g.r. n. X/1101 del 20 dicembre 2013 «*Recepimento dell'Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento recante 'Disciplinare per la revisione della normativa dell'accreditamento', in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del Nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 (Rep. Atti n. 243/CSR del 3 dicembre 2009; Rep n. 259/CSR del 20 dicembre 2012)*»;
- la d.g.r. n. X/2989 del 23 dicembre 2014 «*Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'Esercizio 2015*»;
- la d.g.r. n. X/3993 del 4 agosto 2015 «*Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2015*»;

Richiamata la d.g.r. n. X/1101 del 20 dicembre 2013 «*Recepimento dell'Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome sul documento recante 'Disciplinare per la revisione della normativa dell'accreditamento', in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del Nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 (Rep. Atti n. 243/CSR del 3 dicembre 2009; Rep n. 259/CSR del 20 dicembre 2012)*» con cui è stata recepita l'Intesa sancita nella seduta del 20 dicembre 2012 di cui trattasi e in cui si stabiliva «*di riesaminare con successivi provvedimenti della Direzione Generale Salute (ora Welfare)*»:

- il complessivo sistema di requisiti di autorizzazione e accreditamento già approvati a decorrere dal 1998, con la propria delibera n. VI/38133 del 6 agosto 1998 e sue successive modifiche e integrazioni, al fine di armonizzarlo e svilupparlo in coerenza con gli obiettivi contenuti nell'Intesa e nella vigente normativa europea;
- il complessivo processo di accreditamento al fine di armonizzare le modalità di verifica utilizzate con quelle che verranno emesse dal tavolo TRAC»;

Vista «*l'Intesa del 19 febbraio 2015, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il governo, le regioni e le province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie*», comprensiva degli allegati sub A e sub B, che impegna le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- a recepire formalmente i contenuti della presente intesa entro il 31 ottobre 2015, in materia di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie, nonché ad uniformarsi ai criteri così come articolati nell'Allegato A «*Cronoprogramma adeguamenti della normativa delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano inerente i criteri ed i requisiti contenuti nel documento tecnico di cui all'intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012*», secondo i tempi indicati;
- ad adeguare il funzionamento degli «*Organismi regionali tecnicamente accreditanti*» a quanto previsto dall'Allegato B, al fine di uniformare il sistema di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie a livello nazionale;
- a provvedere all'istituzione dell'Organismo tecnicamente accreditante di cui all'Allegato B «*Criteri per il funzionamento degli organismi «tecnicamente accreditanti ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012*» entro il 31 ottobre 2015, ove non già istituito;
- a comunicare al Ministero della Salute entro il 31 ottobre 2015, termine ordinario, l'avvenuto recepimento di quanto previsto dai succitati allegati;

Ritenuto di recepire formalmente l'intesa di cui trattasi e di dare ad essa piena attuazione mediante un percorso di armonizzazione con le recenti novità normative regionali intervenute con la legge 23/2015;

Considerato che Regione Lombardia con la d.g.r. n. VI/38133 del 6 agosto 1998 «*Attuazione dell'art. 12 comma 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31 - Definizione dei requisiti e indicatori per l'accreditamento delle strutture sanitarie*» e le successive modifiche e integrazioni sopracitate:

- ha definito requisiti minimi ulteriori per l'accreditamento delle strutture sanitarie ambulatoriali e di ricovero e cura, pubbliche e private;
- ha puntualmente sviluppato nel tempo la regolamenta-

zione dell'accreditamento quale sistema di garanzie per i cittadini, di possesso di adeguati livelli di sicurezza e qualità da parte delle strutture e dei soggetti titolari ad erogare le prestazioni sanitarie, individuando requisiti generali e specifici in relazione alla tipologia di struttura sanitaria e provvedendo periodicamente alla loro revisione e al loro aggiornamento;

- ha provveduto all'istituzione del registro regionale delle strutture accreditate in cui vengono iscritte, a conclusione del percorso di accreditamento, le strutture sanitarie pubbliche e private che hanno ottenuto il provvedimento regionale di accreditamento;
- ha definito che il processo di accreditamento fosse in capo alla Regione Lombardia, così come previsto dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
- ha proceduto, in questi anni, tramite la puntuale applicazione del processo regionale di accreditamento alla verifica del possesso dei requisiti autorizzativi e di accreditamento da parte di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private regionali favorendo la crescita di un percorso di sviluppo continuo della qualità;

Dato atto, inoltre, che Regione Lombardia:

- con la l.r. n. 38/2008, ha disposto che «la ASL accredita le singole strutture sanitarie e dispone le successive eventuali variazioni dell'accreditamento: i provvedimenti di accreditamento o di variazione sono comunicati alla competente Direzione Generale della Giunta Regionale entro 15 giorni al fine di aggiornare il registro regionale delle strutture accreditate» e che «La procedura di accreditamento di cui al comma 2 bis si intende perfezionata e quindi operativa all'atto della iscrizione nel registro regionale delle strutture accreditate»;
- la l.r. n. 33/2009 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità», all'art. 9, conferma la succitata disposizione;
- la l.r. n. 23/2015 «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)», con cui vengono istituite le ATS (Agenzie di tutela della Salute), all'art. 15 dispone che «Le ATS accreditano le strutture sanitarie e sociosanitarie e dispongono eventuali variazioni dell'accreditamento, comprese quelle determinate dal trasferimento dell'accreditamento in seguito al conferimento ad altro soggetto giuridico.» e che «Per le strutture pubbliche e private l'accreditamento si perfeziona all'atto dell'iscrizione nel registro regionale delle strutture accreditate, previa verifica con gli atti di indirizzo regionale, nel rispetto della normativa vigente sulla trasparenza dei dati»;

Considerato che:

- la l.r. 33/2009, art. 4, prevede che «Le ASL esercitano funzioni di vigilanza e controllo sulle strutture sanitarie e sulle unità d'offerta sociosanitarie. I funzionari delle ASL incaricati di svolgere funzioni di vigilanza e controllo, su indicazione delle direzioni generali competenti, operano anche al di fuori del territorio dell'azienda di appartenenza. Le ASL assicurano alla Giunta regionale e alle commissioni consiliari competenti il periodico aggiornamento sullo svolgimento delle funzioni di cui al presente comma»;
- la l.r. n. 23/2015:
 - all'art. 14 stabilisce che «le ATS accreditano le strutture sanitarie e sociosanitarie e dispongono eventuali variazioni dell'accreditamento, comprese quelle determinate dal trasferimento dell'accreditamento in seguito al conferimento ad altro soggetto giuridico» e che «per le strutture pubbliche e private l'accreditamento si perfeziona all'atto dell'iscrizione nel registro regionale delle strutture accreditate, previa verifica con gli atti di indirizzo regionale, nel rispetto della normativa vigente sulla trasparenza dei dati»;
 - all'art. 6, comma 3, assegna alle ATS «la vigilanza e controllo sulle strutture e sulle unità d'offerta sanitarie, sociosanitarie e sociali, come previsto dall'articolo 10 del d.lgs. 502/1992, secondo le scadenze previste dai propri piani di controllo annuali e da quelli previsti dall'agenzia di controllo di cui all'articolo 11»;

Dato atto che attualmente, nelle more dell'entrata in vigore di quanto previsto in merito all'accreditamento e alla sua verifica dalla citata l.r. n. 23/2015, art. 2, commi 4 e 8, l'accreditamento istituzionale è in capo alla Regione che dopo aver acquisito dalle ASL formale proposta di accreditamento e eseguito le op-

portune e dovute verifiche provvede all'iscrizione della struttura sanitaria nell'apposito registro;

Ritenuto necessario che la Regione definisca per tutte le ASL uguali modalità di gestione del processo di accreditamento chiedendo al contempo a ciascuna ASL di definire quanto riportato nell'allegato B dell'intesa di cui trattasi relativamente all'organizzazione e ai requisiti dell'organismo tecnicamente accreditante;

Precisato che al momento del subentro delle ATS nelle funzioni oggi attribuite alle ASL, tutte le ATS debbano utilizzare per la gestione del processo di accreditamento quanto definito dalla Regione e che ciascuna ATS deve definire l'organismo accreditante secondo quanto previsto dall'allegato B dell'intesa che si recepisce col presente atto;

Ritenuto di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di adottare ogni necessario provvedimento per consentire l'esecuzione del presente atto;

Ritenuto, altresì, di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute;

Ritenuto infine di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito internet della Direzione Generale Welfare per favorirne la diffusione e la conoscenza;

Vagliate ed ASSUNTE come proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di recepire formalmente «l'Intesa del 19 febbraio 2015, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il governo, le regioni e le province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie», comprensiva degli allegati sub A e sub B e di dare ad essa piena attuazione mediante un percorso di armonizzazione con le recenti novità normative regionali intervenute con la legge 23/2015;

2. di prevedere che la Regione definisca per tutte le ASL uguali modalità di gestione del processo di accreditamento chiedendo al contempo a ciascuna ASL di definire quanto riportato nell'allegato B dell'intesa di cui trattasi relativamente all'organizzazione e ai requisiti dell'organismo tecnicamente accreditante;

3. di precisare che al momento del subentro delle ATS nelle funzioni oggi attribuite alle ASL, tutte le ATS debbano utilizzare per la gestione del processo di accreditamento quanto definito dalla Regione e che ciascuna ATS deve definire l'organismo accreditante secondo quanto previsto dall'allegato B dell'intesa che si recepisce col presente atto;

4. di dare mandato alla Direzione Generale Welfare di adottare ogni necessario provvedimento per consentire l'esecuzione del presente atto;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero della Salute;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché sul sito internet della Direzione Generale Welfare per favorire la diffusione e la conoscenza del presente provvedimento.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.g.r. 30 novembre 2015 - n. X/4414

«Lombardia Concreta» - Ulteriori iniziative per la riqualificazione e lo sviluppo dell'offerta commerciale e turistica del territorio lombardo nell'ambito dell'Accordo di programma per la competitività con il sistema camerale - Incremento delle risorse finanziarie a favore del territorio di Monza e Brianza

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la d.g.r. 29 novembre 2013 n. 986 «Lombardia Concreta - Contributi al credito per il turismo e l'accoglienza e fondo di garanzia per investimenti nella filiera della ricettività» con la quale Regione Lombardia ha promosso un'iniziativa volta al sostegno e alla riqualificazione del sistema di offerta turistica e commerciale lombardo in vista di Expo 2015;
- la d.g.r. 6 marzo 2014 n. 1479 di approvazione del Programma d'azione 2014 relativo all'Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività con il Sistema Camerale, nel quale, tra gli altri, vi è l'obiettivo di sostenere l'attrattività territoriale anche attraverso un piano di azioni coerente con le tematiche di Expo 2015 e forme di additionalità di risorse tra Regione Lombardia e Sistema Camerale;
- la d.g.r. 17 aprile 2014 n. 1690 avente ad oggetto «Lombardia Concreta - Ulteriori iniziative per la riqualificazione e lo sviluppo dell'offerta commerciale e turistica, nell'ambito dell'Accordo di programma per la competitività con il sistema camerale» e relativo Allegato A, parte integrante e sostanziale, finalizzata al sostegno alle imprese lombarde che operano nel settore dell'accoglienza turistica, dei pubblici esercizi (ristoranti e bar) e del commercio, per la realizzazione/adeguamento di strutture turistiche, ricettive e commerciali e per progetti di miglioramento strutturale e potenziamento dell'offerta, in un'ottica di marketing territoriale e di innalzamento dell'attrattività del territorio lombardo;

Preso atto che, in attuazione della predetta d.g.r. 1690/2014 alcune Camere di Commercio hanno promosso iniziative a livello locale e che Regione Lombardia, dopo idonea valutazione, ne ha sostenuto gli interventi a favore del percorso di riqualificazione delle strutture commerciali e turistiche in vista di Expo2015, in un'ottica di miglioramento dell'attrattività del territorio lombardo;

Preso atto che la Camera di Commercio di Monza e Brianza - già partner promotore delle iniziative di cui alla d.g.r. 1690/2014 - ha esaurito tutte le risorse stanziare per le progettualità di cui sopra e ha manifestato a Regione Lombardia l'intenzione di voler proseguire nella riqualificazione e nello sviluppo dell'offerta turistica e commerciale del suo territorio - sempre nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Competitività - attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto rivolti alle strutture ricettive e commerciali destinando ulteriori risorse per un importo pari ad euro 87.000,00 al fine di soddisfare pienamente le esigenze espresse dal territorio;

Preso atto che la Camera di Commercio di Monza e Brianza con delibera n. 107 del 9 novembre 2015 ha approvato il ri-finanziamento del bando Monza Brianza Concreta per la sua quota di euro 43.500,00 a fronte della paritetica partecipazione regionale;

Considerato che la d.g.r. 1690/2014 sopra citata prevedeva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria con successive deliberazioni, sulla base delle risorse disponibili sul Bilancio regionale e sui Bilanci delle Camere di Commercio Lombarde;

Ritenuto opportuno integrare le risorse messe a disposizione del bando «Monza e Brianza Concreta» al fine di consentire l'ammissibilità alla fase di istruttoria a tutte le imprese aventi diritto, incluse le imprese in lista d'attesa, con una dotazione aggiuntiva pari a € 87.000,00;

Stabilito:

- di rifinanziare, per le motivazioni di cui sopra, l'iniziativa Lombardia Concreta in ambito AdP con la Camera di Commercio di Monza e Brianza;
- di prevedere una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 87.000,00 così ripartita:
 - euro 43.500,00 a carico di Regione Lombardia;
 - euro 43.500,00 a carico della Camera di Commercio di Monza e Brianza;

- di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore della presente iniziativa, così come già stabilito nella d.g.r. 1690/2014 e relativo Allegato A;

Dato atto che agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia, pari a euro 43.500,00, si farà fronte con le risorse a valere sul capitolo di spesa 7.01.203.11038 dell'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa e che a seguito di variazione compensativa per l'adeguamento della spesa al piano dei conti richiesta con lettera protocollo 01.2015.0012183 del 12 novembre 2015 la somma sarà allocata all'idoneo capitolo di spesa 7.01.203.10155;

Ritenuto che gli aiuti alle imprese previsti dall'azione in oggetto sono concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» in particolare gli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con particolare riferimento alla nozione di impresa unica), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'equivalente di sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (controlli) del sopra richiamato Regolamento (UE);

Ritenuto che la concessione delle agevolazioni finanziarie del presente bando non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
- alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Ritenuto che, in caso di svolgimento di attività economica, gli aiuti non saranno erogati:

- ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 1589/2015;
- ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

Dato atto che l'impresa beneficiaria dovrà sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che:

- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari all'interno della nozione di impresa unica di cui all'art. 2.2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 nonché che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del Reg. (UE) medesimo;
- attesti di non essere stata destinataria di ingiunzioni di recupero per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015;
- attesti di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- attesti di avere sede legale o operativa;

Dato atto che sono confermate le condizioni del precedente bando e le regole de minimis della precedente d.g.r. 17 aprile 2014 n. 1690;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 8/2013 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico» che all'art. 4, comma 4, stabilisce che la Regione, nella concessione di finanziamenti, benefici e vantaggi economici comunque denominati, considera titolo di preferenza l'assenza di apparecchi da gioco d'azzardo lecito all'interno di esercizi autorizzati alla pratica del gioco o all'installazione di apparecchi da gioco;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di incrementare, per le motivazioni esposte in premessa, la dotazione finanziaria delle risorse messe a disposizione dal bando «Monza e Brianza Concreta» della somma complessiva di euro 87.000,00 al fine di soddisfare pienamente le esigenze espresse dal territorio della Provincia di Monza e Brianza e consentire l'ammissibilità alla fase di istruttoria a tutte le imprese aventi diritto, incluse le imprese in lista d'attesa per la prosecuzione del processo di riqualificazione delle strutture commerciali e turistiche anche in funzione del dopo Expo2015, nell'ambito dell'Accordo di Programma per la Competitività con il Sistema Camerale e in linea con quanto già previsto dalla d.g.r. 1690/2014;

2. di prevedere che la misura sia attuata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'equivalente di sovvenzione lordo), 5 (cumulo) e 6 (controlli) del sopra richiamato Regolamento (UE);

3. di definire il criterio del cofinanziamento paritetico tra Regione Lombardia e Sistema camerale;

4. di dare atto che agli oneri finanziari a carico di Regione Lombardia, pari a euro 43.500,00, si farà fronte con le risorse a valere sul capitolo di spesa 7.01.203.11038 dell'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità di competenza e di cassa e che a seguito di variazione compensativa per l'adeguamento della spesa al piano dei conti richiesta con lettera protocollo O1.2015.0012183 del 12 novembre 2015 la somma sarà allocata all'idoneo capitolo di spesa 7.01.203.10155;

5. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto attuatore della presente misura, a cui è altresì demandata l'attività di istruttoria e controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013;

6. di demandare al Dirigente della U.O. Progetti trasversali e attrattività integrata del territorio della Direzione Generale Sviluppo Economico gli ulteriori adempimenti amministrativi conseguenti all'adozione della presente deliberazione, ivi compresi gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.g.r. 30 novembre 2015 - n. X/4418**Verifica della proposta di statuto dell'Agenzia di Trasporto Pubblico Locale del bacino di Sondrio ai sensi dell'art. 7 della l.r.n. 6/2012**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti» pubblicata sul BURL n. 14, suppl. del 6 aprile 2012 - così come modificata dalla l.r. n. 19/2015 - ed in particolare l'art. 7 (Istituzione e funzioni delle agenzie per il trasporto pubblico locale);

Visto in particolare il comma 5 dell'art. 7 che prevede che le agenzie per il trasporto pubblico locale sono enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile, costituiti per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale nei bacini individuati al comma 1 del medesimo articolo;

Visto altresì il successivo comma 7 che prevede che entro trenta giorni dalla adozione delle linee guida di cui al comma 5, il Presidente della Giunta regionale o l'assessore regionale competente in materia, se delegato, indice una conferenza di servizi con gli enti locali, per la predisposizione dello statuto che dovrà rispettare le linee guida adottate dalla Giunta regionale. Entro sessanta giorni dalla data di svolgimento della prima riunione, la conferenza elabora una proposta di statuto. La proposta di statuto, adottata entro i successivi trenta giorni dall'organo assembleare degli enti locali, è trasmessa alla Giunta regionale per la verifica, entro trenta giorni dalla ricezione, del rispetto delle previsioni di legge e della coerenza con gli indirizzi contenuti nelle linee guida di cui al comma 5. La Giunta regionale restituisce la proposta di statuto, evidenziando gli eventuali motivi di non rispondenza. Lo statuto, adeguato a seguito delle evidenze regionali, è approvato in via definitiva entro i successivi trenta giorni dall'organo assembleare degli enti locali e trasmesso per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con efficacia dal giorno successivo. L'agenzia è costituita, entro trenta giorni dalla pubblicazione dello statuto, con decreto del Presidente della Giunta o dell'assessore regionale competente in materia, se delegato. Entro trenta giorni dalla costituzione dell'agenzia, il presidente della provincia con il maggior numero di abitanti convoca l'assemblea dell'agenzia per l'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione. Le successive modificazioni dello statuto sono deliberate dall'assemblea, secondo le maggioranze stabilite dallo statuto e nel rispetto della procedura di approvazione di cui al presente comma. Le modifiche allo statuto sono efficaci dal giorno successivo alla loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Considerato che con d.g.r. n. IX/3506 del 23 maggio 2012 la Giunta regionale ha adottato, sentiti i rappresentanti dell'Unione Province Lombarde (UPL) e dell'Associazione Regionale dei Comuni Lombardi (ANCI Lombardia), le linee guida per la predisposizione degli statuti al fine di uniformare le modalità di funzionamento e composizione degli organi delle agenzie, nonché le relative attribuzioni;

Considerato che, ai sensi di quanto previsto dal comma 10 del medesimo articolo 7, le quote di partecipazione degli enti sono state definitivamente determinate con d.g.r. n. 4261 del 25 ottobre 2012, sentita la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale, nell'ambito delle linee guida sulle agenzie, tenendo conto dei criteri indicati alle lett. da a) a d), restando quanto già disposto con d.g.r. n. 3854 del 25 luglio 2012;

Dato atto che con d.g.r. n. X/4176 del 16 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha stabilito che la proposta di Statuto dell'Agenzia del bacino di Sondrio, elaborata dalla Conferenza di servizi nella seduta conclusiva del 2 ottobre 2015, risulta conforme alle linee guida adottate dalla Giunta con la d.g.r. n. IX/3506 del 23 maggio 2012, documento allegato al medesimo atto;

Preso atto che è stato adottato lo schema di Statuto da parte del:

- Consiglio Comunale di Sondrio in data 30 ottobre 2015, con atto n. 66;
- Consiglio Provinciale di Sondrio in data 11 novembre 2015, con atto n. 23;

Ritenuto necessario, secondo quanto previsto dall'art. 7 comma 7 (terzo e quarto periodo) della l.r. n. 6/12, procedere con la verifica del rispetto delle previsioni di legge e della coerenza con gli indirizzi contenuti nelle linee guida regionali di cui alla d.g.r. n. 3506 del 23 maggio 2012;

Preso atto che risulta recepito integralmente il testo allegato alla d.g.r. n. 4176/2015;

Rilevato che sia lo Statuto del Comune sia quello della Provincia di Sondrio risultano approvati in via definitiva posto che le delibere dei suddetti enti - di adozione dello Statuto - prevedono che in caso di assenza di rilievi da parte di Regione, le delibere devono considerarsi definitive;

Ritenuto, conseguentemente, che il Comune e la Provincia di Sondrio procedano alla trasmissione per la pubblicazione degli Statuti adottati definitivamente sul Bollettino Ufficiale della Regione, secondo quanto disposto dall'art. 7, c. 7 della l.r. n. 6/12, non avendo rilevato alcun motivo di non rispondenza alle linee guida regionali;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire, in attuazione di quanto previsto dall'art. 7 comma 7 (terzo e quarto periodo) della l.r. n. 6/12, avendo verificato il rispetto delle previsioni di legge e la coerenza con gli indirizzi contenuti nelle linee guida regionali di cui alla d.g.r. n. 3506 del 23 maggio 2012, che gli Statuti adottati dal Comune e dalla Provincia di Sondrio risultano conformi agli atti regionali adottati;

2. di rimettere al Comune e alla Provincia di Sondrio la trasmissione per la pubblicazione degli Statuti adottati sul Bollettino Ufficiale della Regione, secondo quanto disposto dall'art. 7, c. 7 della l.r. n. 6/12, costituendo l'atto di adozione anche atto di approvazione definitiva;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 30 novembre 2015 - n. X/4419**Verifica della proposta di statuto dell'Agenzia di Trasporto Pubblico Locale del bacino di Como, Lecco e Varese ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 6/2012**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 aprile 2012, n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti» pubblicata sul BURL n. 14, suppl. del 6 aprile 2012 - così come modificata dalla l.r. n. 19/2015 - ed in particolare l'art. 7 (Istituzione e funzioni delle agenzie per il trasporto pubblico locale);

Visto in particolare il comma 5 dell'art. 7 che prevede che le agenzie per il trasporto pubblico locale sono enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile, costituiti per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale nei bacini individuati al comma 1 del medesimo articolo;

Visto altresì il successivo comma 7 che prevede che entro trenta giorni dalla adozione delle linee guida di cui al comma 5, il Presidente della Giunta regionale o l'assessore regionale competente in materia, se delegato, indice una conferenza di servizi con gli enti locali, per la predisposizione dello statuto che dovrà rispettare le linee guida adottate dalla Giunta regionale. Entro sessanta giorni dalla data di svolgimento della prima riunione, la conferenza elabora una proposta di statuto. La proposta di statuto, adottata entro i successivi trenta giorni dall'organo assembleare degli enti locali, è trasmessa alla Giunta regionale per la verifica, entro trenta giorni dalla ricezione, del rispetto delle previsioni di legge e della coerenza con gli indirizzi contenuti nelle linee guida di cui al comma 5. La Giunta regionale restituisce la proposta di statuto, evidenziando gli eventuali motivi di non rispondenza. Lo statuto, adeguato a seguito delle evidenze regionali, è approvato in via definitiva entro i successivi trenta giorni dall'organo assembleare degli enti locali e trasmesso per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, con efficacia dal giorno successivo. L'agenzia è costituita, entro trenta giorni dalla pubblicazione dello statuto, con decreto del Presidente della Giunta o dell'assessore regionale competente in materia, se delegato. Entro trenta giorni dalla costituzione dell'agenzia, il presidente della provincia con il maggior numero di abitanti convoca l'assemblea dell'agenzia per l'elezione dei componenti del consiglio di amministrazione. Le successive modificazioni dello statuto sono deliberate dall'assemblea, secondo le maggioranze stabilite dallo statuto e nel rispetto della procedura di approvazione di cui al presente comma. Le modifiche allo statuto sono efficaci dal giorno successivo alla loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Considerato che con d.g.r. n. IX/3506 del 23 maggio 2012 la Giunta regionale ha adottato, sentiti i rappresentanti dell'Unione Province Lombarde (UPL) e dell'Associazione Regionale dei Comuni Lombardi (ANCI Lombardia), le linee guida per la predisposizione degli statuti al fine di uniformare le modalità di funzionamento e composizione degli organi delle agenzie, nonché le relative attribuzioni;

Considerato che, ai sensi di quanto previsto dal comma 10 del medesimo articolo 7, le quote di partecipazione degli enti sono state definitivamente determinate con d.g.r. n. 4261 del 25 ottobre 2012, sentita la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale, nell'ambito delle linee guida sulle agenzie, tenendo conto dei criteri indicati alle lett. da a) a d), recependo quanto già disposto con d.g.r. n. 3854 del 25 luglio 2012;

Dato atto che con d.g.r. n. X/4027 dell'11 settembre 2015 la Giunta Regionale ha stabilito che la proposta di Statuto dell'Agenzia del bacino di Como, Lecco e Varese, elaborata dalla Conferenza di servizi nella seduta conclusiva del 28 luglio 2015, risulta conforme alle linee guida adottate dalla Giunta con la d.g.r. n. IX/3506 del 23 maggio 2012, documento allegato al medesimo atto;

Preso atto che è stato adottato lo schema di Statuto da parte del:

- Consiglio Comunale di Como in data 14 settembre 2015, con atto n. 63;
- Consiglio Comunale di Lecco in data 12 ottobre 2015, con atto n. 67;
- Consiglio Comunale di Varese in data 28 settembre 2015, con atto n. 54;
- Consiglio Provinciale di Como in data 5 novembre 2015, con atto n. 40;
- Consiglio Provinciale di Lecco in data 15 ottobre 2015, con

atto n. 60;

- Consiglio Provinciale di Varese in data 29 ottobre 2015, con atto n. 51;

Ritenuto necessario, secondo quanto previsto dall'art. 7 comma 7 (terzo e quarto periodo) della l.r. n. 6/12, procedere con la verifica del rispetto delle previsioni di legge e della coerenza con gli indirizzi contenuti nelle linee guida regionali di cui alla d.g.r. n. 3506 del 23 maggio 2012;

Preso atto che risulta recepito integralmente il testo allegato alla d.g.r. n. 4027/2015;

Rilevato che sia lo Statuto dei Comuni sia quelli delle Province di Como, Lecco e Varese risultano approvati in via definitiva posto che le delibere dei suddetti enti - di adozione dello Statuto - prevedono che in caso di assenza di rilievi da parte di Regione, le delibere devono considerarsi definitive;

Ritenuto, conseguentemente, che i Comuni e le Province di Como, Lecco e Varese procedano alla trasmissione per la pubblicazione degli Statuti adottati definitivamente sul Bollettino Ufficiale della Regione, secondo quanto disposto dall'art. 7, c. 7 della l.r. n. 6/12, non avendo rilevato alcun motivo di non rispondenza alle linee guida regionali;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire, in attuazione di quanto previsto dall'art. 7 comma 7 (terzo e quarto periodo) della l.r. n. 6/12, avendo verificato il rispetto delle previsioni di legge e la coerenza con gli indirizzi contenuti nelle linee guida regionali di cui alla d.g.r. n. 3506 del 23 maggio 2012, che gli Statuti adottati dai Comuni e dalle Province di Como, Lecco e Varese risultano conformi agli atti regionali adottati;

2. di rimettere ai Comuni e alle Province di Como, Lecco e Varese la trasmissione per la pubblicazione degli Statuti adottati sul Bollettino Ufficiale della Regione, secondo quanto disposto dall'art. 7, c. 7 della l.r. n. 6/12, costituendo l'atto di adozione anche atto di approvazione definitiva;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.g.r. 30 novembre 2015 - n. X/4433**Approvazione del programma annuale d'intervento per l'attuazione delle misure di prevenzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/03**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 152/06 «Norme in materia ambientale»;
- la l.r. 26/03, in particolare l'art. 17 bis che è volto a prevenire il rischio del verificarsi di fenomeni di inquinamento ambientale e ad affrontare le emergenze sanitarie o di igiene pubblica, derivanti dall'attività di gestione di rifiuti in esercizio disciplinati dal comma 1 del citato articolo, ovvero attività cessate o non autorizzate o comunque non riconducibili alla fattispecie di cui al comma 1, disciplinate dal comma 6; e prevede il finanziamento degli interventi necessari a risolvere le situazioni di pericolo in atto, predisposti dall'Autorità competente;
- la d.g.r. X/4056 del 18 settembre 2015 «Approvazione dei criteri e delle procedure di finanziamento degli interventi previsti dall'art. 17 bis della l.r. 26/03 e s.m.i. «Adozione d'ufficio delle misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione rifiuti»;

Preso atto che, con la sopracitata delibera si è provveduto a:

- rendere disponibile il modello di domanda per la richiesta di finanziamenti determinando le modalità di presentazione dell'istanza;
- individuare i criteri di priorità per la definizione dei finanziamenti;
- stabilire i termini di approvazione di un programma annuale d'intervento che, per l'anno in corso, dovrà essere approvato entro il mese di novembre;
- stabilire che le istanze valutate ma non finanziate per mancanza di risorse potranno essere rivalutate l'anno successivo, considerando le eventuali diverse caratteristiche segnalate per il sito;

Dato atto che l'ufficio competente ha:

- svolto la fase di esame delle istanze pervenute, richiedendo eventualmente le integrazioni utili ai fini dell'esame delle domande;
- redatto una relazione tecnica-istruttoria agli atti degli uffici;
- predisposto la proposta di programma annuale sulla base dei criteri stabiliti dalla sopracitata delibera, di cui all'allegato;

Visto il «Programma annuale di intervento per l'attuazione delle misure di prevenzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003», allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto, per un importo complessivo pari ad € 5.430.688,00;

Considerato che, alla spesa di € 5.430.688,00 si farà fronte a valere sui seguenti capitoli:

- € 1.000.000,00 capitolo 9.03.203.11100, esercizio 2015;
- € 1.000.000,00 capitolo 9.03.203.10899, esercizio 2015;
- € 2.450.475,00 capitolo 9.03.203.8243, esercizio 2015;
- € 980.688,00 saranno allocati sul capitolo 9.03.203.8243 a seguito di variazione di bilancio richiesta con nota di protocollo T1.2015.0055916 del 5 novembre 2015;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione del «Programma annuale di intervento per l'attuazione delle misure di prevenzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003», finalizzato a prevenire il rischio del verificarsi di fenomeni di inquinamento ambientale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il «Programma annuale di intervento per l'attuazione delle misure di prevenzione connesse ad attività di gestione dei rifiuti per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 17 bis della l.r. 26/2003», quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'importo totale del programma pari a € 5.430.688,00 a valere sui seguenti capitoli:

- € 1.000.000,00 capitolo 9.03.203.11100, esercizio 2015;
- € 1.000.000,00 capitolo 9.03.203.10899, esercizio 2015;
- € 2.450.475,00 capitolo 9.03.203.8243, esercizio 2015;

- € 980.688,00 saranno allocati sul capitolo 9.03.203.8243 a seguito di variazione di bilancio richiesta con nota di protocollo T1.2015.0055916 del 5 novembre 2015;

3. di dare mandato al Dirigente dell'Unità organizzativa competente per l'approvazione dei successivi provvedimenti finanziario-contabili e di provvedere alla liquidazione entro i successivi 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto, nonché di provvedere al successivo monitoraggio dell'avanzamento degli interventi;

4. di dare mandato al Dirigente dell'Unità organizzativa competente di provvedere agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013;

5. di disporre la pubblicazione del presente decreto e del suo allegato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

**PROGRAMMA ANNUALE DI INTERVENTO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE
CONNESSE AD ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER L'ANNO 2015,
AI SENSI DELL'ART. 17 BIS DELLA L.R. 26/2003**

Al fine di prevenire il verificarsi di fenomeni di pericolo ambientale e di rischi di inquinamento e di emergenze sanitarie, sulla base delle 4 istanze di finanziamento con riferimento alla d.g.r. n. 4056 del 18 settembre 2015 avente come oggetto: "Approvazione dei criteri e delle procedure di finanziamento degli interventi previsti dall'art. 17 bis della l.r. 26/2003 e s.m.i. - Adozione d'ufficio delle misure di prevenzione e precauzione connesse ad attività di gestione rifiuti", il programma annuale per il 2015 è composto dagli interventi di seguito illustrati.

COMUNE DI CASALPUSTERLENGO - DISCARICA EX PANTAECO

Si tratta di una discarica con autorizzazione revocata, rientrante nella fattispecie di cui al comma 1 dell'art. 17 bis della l.r. n. 26/2003. Le criticità riscontrate per tale impianto sono riconducibili principalmente all'assenza dell'impermeabilizzazione superficiale e alla mancata realizzazione dell'impianto di captazione e combustione del biogas e della rete di drenaggio delle acque meteoriche insistenti sul corpo rifiuti. Inoltre, la rete di captazione del percolato non è più funzionante in modalità automatica per il mantenimento del battente minimo previsto nei serbatoi di stoccaggio del percolato.

Il progetto di intervento prevede la messa in sicurezza dell'area e l'esecuzione di tutte le opere di chiusura della discarica, ovvero capping definitivo, impianto di captazione e combustione biogas, trattamento e ricircolo del percolato e rete di smaltimento delle acque meteoriche.

COMUNE DI CILAVEGNA - AREA EX COTONIFICIO "RONDO"

Si tratta di un ex impianto di trattamento e cernita di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17 bis della l.r. n. 26/2003. Le problematiche rilevate in questo sito sono dovute alla presenza presso il piazzale scoperto e gli edifici limitrofi di numerosi cumuli di rifiuti aventi natura eterogenea. Sono stati rinvenuti, altresì, rifiuti di natura eterogenea all'interno dell'intercapedine tra la pavimentazione più superficiale e quella più profonda del cosiddetto Edificio A e rifiuti interrati frammisti a terreni/riporti. Il progetto di intervento prevede l'asportazione e lo smaltimento dei rifiuti stoccati presso il piazzale e gli edifici limitrofi, compresi i rifiuti presenti nell'intercapedine della platea dell'Edificio A, nonché lo scavo e lo smaltimento dei rifiuti interrati e dei terreni/riporti non conformi frammisti.

COMUNE DI MALEO - EX DISCARICA LOCALITÀ CASCINA SESSA

Si tratta di una discarica di RSU con autorizzazione scaduta, riconducibile alla fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17 bis della l.r. n. 26/2003. La criticità della discarica è legata al perdurare all'interno del corpo rifiuti di un notevole quantitativo di percolato che rimane sostanzialmente inalterato nel tempo, nonostante gli interventi di captazione e smaltimento (ad oggi 45.000 tonnellate già smaltite).

Il progetto di intervento consiste nell'asportazione del percolato al fine di prevenire la contaminazione ambientale di acque superficiali e sotterranee.

COMUNE DI FIESSE - CAVE ROCCA

Si tratta di un impianto di trattamento di rifiuti non autorizzato e cessato, fattispecie di cui al comma 6 dell'art. 17 bis della l.r. n. 26/2003. Le problematiche rilevate in questo sito sono dovute alla presenza, in particolare, di un cumulo di rifiuti costituito da inerti frammisti a polveri di abbattimento fumi.

Il progetto di intervento prevede la completa rimozione del cumulo di rifiuti mediante escavatore meccanico e il successivo smaltimento.

A fronte delle risorse regionali disponibili, il programma 2015 presenta il seguente quadro di finanziamento:

POSIZIONE	RICHIEDENTE	DENOMINAZIONE IMPIANTO	SOMMA RICHIESTE	FINANZIAMENTO REGIONALE
1	Comune di Casalpuusterlengo	Discarica ex Pantaeco	€ 2.900.000	€ 2.900.000
2	Comune di Fiesse	Cave Rocca	€ 550.138,50	€ 550.138,50
3	Comune di Maleo	Ex Discarica località Cascina Sessa	€ 500.000	€ 500.000
4	Comune di Cilavegna	Ex Cotonificio "Rondo"	€ 1.500.000	€ 1.480.480

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.g.r. 30 novembre 2015 - n. X/4443
«Dall'expo al Giubileo» - Valorizzazione del turismo esperienziale delle Città d'Arte

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6, «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche e integrazioni che agli artt. 136 e 137 indica gli «Interventi regionali per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese commerciali» e le «Aree di intervento» all'interno delle quali si articolano le iniziative di promozione e sostegno all'attività commerciale;
- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11, «Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività», con la quale la Regione promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia;
- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27, «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» e in particolare:
 - l'art. 2 che prevede che la Regione, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, nel rispetto del principio di sussidiarietà:
 - attiva politiche volte allo sviluppo e alla valorizzazione della filiera dell'attrattività intesa come sistema integrato nel quale la cooperazione tra soggetti pubblici e privati permette la costruzione di prodotti e servizi turistici innovativi;
 - valorizza il ruolo delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore turismo, commercio, terziario e artigianato, delle associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco regionale, dei consorzi formati da imprese ed eventuali altri soggetti pubblici e privati;
 - attiva e favorisce accordi e collaborazioni interistituzionali con una pluralità di soggetti tra i quali lo Stato, le regioni, gli enti locali, le camere di commercio industria, artigianato e agricoltura (CCIAA) e le loro unioni, le università, le fondazioni, i soggetti privati, gli enti e le società per lo sviluppo del turismo e l'attrattività del territorio, le associazioni di categoria, i tour operator, le compagnie aeree e i gestori di trasporti in genere;
 - l'art. 3 che prevede che la Regione, al fine di valorizzare il territorio e l'economia lombarda, riconosce il ruolo di tutte le eccellenze territoriali, culturali, artigianali, produttive dell'offerta turistica, favorendone la messa in rete e la promozione con un'immagine coordinata, volta anche all'identificazione con la destinazione 'Lombardia', nonché concorre a realizzare, con soggetti pubblici e privati, azioni per la creazione di prodotti turistici tematici, anche mediante lo sviluppo di filiere di prodotto;
 - l'art. 10 che individua nei distretti dell'attrattività del territorio e nei distretti del commercio uno strumento di valorizzazione del partenariato;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78, che evidenzia la necessità di valorizzare l'offerta turistica sul mercato nazionale ed internazionale;

Richiamate altresì:

- la d.g.r. 6 settembre 2013, n. 651 di approvazione del posizionamento strategico di Regione Lombardia per il turismo, che ha definito il contesto per lo sviluppo delle politiche per il turismo individuando dei macrotemi di particolare rilevanza sui quali basare la definizione di un'offerta di prodotti turistici in chiave esperienziale, tra cui il macrotema «Arte e Cultura» è quello con la più elevata attrattività;
- la d.c.r. 12 novembre 2013 n. X/187 «Nuove linee per lo sviluppo delle imprese del settore commerciale» recante tra le indicazioni per l'utilizzo delle risorse finanziarie regionali la promozione integrata dell'attrattività territoriale;
- la d.g.r. 19 dicembre 2014 n. X/2962 di approvazione del Piano dell'Attrattività Integrata che ha tra gli obiettivi lo sviluppo di un'offerta regionale di promozione dell'attrattività territoriale attraverso il passaggio da un modello di offerta di destinazione ad un modello esperienziale;
- la d.g.r. 24 aprile 2015 n. X/3485 «Comunicazione dell'Assessore Parolini alla Giunta avente ad oggetto «Il progetto Dall'Expo al Giubileo - iniziative per il posizionamento e la

promozione dell'offerta turistica lombarda» che individua nel Turismo legato alle Città d'arte uno degli ambiti di sviluppo di un sistema di offerta turistica volti al rafforzamento del posizionamento dell'offerta turistica esperienziale lombarda sui mercati internazionali di riferimento e all'aumento dell'incoming e dei flussi turistici legati ai specifici segmenti dell'offerta turistica del territorio;

Richiamata la d.g.r. 14 maggio 2015 n. X/3590 di approvazione del Programma di Azione 2015 dell'Accordo di programma per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo;

Dato atto il Progetto di valorizzazione e promozione del turismo delle «Città d'Arte» è stato approvato dalla Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma in data 11 novembre 2015;

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, di approvare l'iniziativa cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed assicurare la copertura della spesa complessiva pari a € 6.507.500,00, nel seguente modo:

- € 1.869.000,00 a valere sul capitolo 14.02.203.7682;
- € 368.500,00 a valere sul capitolo 7.01.203.10155;
- € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 7.01.203.10742;
- € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 14.02.203.10743;
- € 70.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10192;

dell'esercizio finanziario 2015 che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa:

- € 2.200.000,00 derivanti da risorse relative agli interessi attivi maturati dalla gestione dei fondi giacenti presso Finlombarda;

Ritenuto altresì di prevedere sin d'ora la possibilità di incrementare, con successive deliberazioni, la dotazione finanziaria, sulla base delle risorse disponibili sul Bilancio regionale;

Visto il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo), applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgano attività economica;

Atteso che Unioncamere Lombardia fungerà da soggetto attuatore per l'iniziativa a cui è altresì demandata l'attività di controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013 e che Explora s.c.p.a. collaborerà alla realizzazione di azioni di promozione, così come previsto dalla d.g.r. 24 aprile 2015 n. X/3485;

Ritenuto necessario trasferite al suddetto Ente le risorse per la realizzazione del progetto a seguito dell'approvazione del presente atto;

Dato atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione degli interventi di cui all'Allegato A, nonché all'assunzione dei necessari atti contabili;

Ritenuto che le agevolazioni ai soggetti che svolgono attività economica sono concesse nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» ed in particolare nel rispetto degli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli);

Ritenuto che, nei casi di cui sopra, la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente iniziativa:

- non è rivolta:
 - ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
 - alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- non è erogata ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) n. 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;

Dato atto che i soggetti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (CE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1589/2015;
- attestati di non essere impresa che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il Regolamento Regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta Regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Acquisito, nella seduta del 16 novembre 2015, il parere positivo del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'allegato F) della d.g.r. n. 3839 del 14 luglio 2015;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Ritenuto di determinare in 180 giorni, per motivi di complessità tecnica, il termine di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge, per i motivi in premessa;

DELIBERA

1. di approvare le linee operative finalizzate alla realizzazione dell'iniziativa «Dall'Expo al Giubileo» - valorizzazione del turismo esperienziale delle Città d'Arte» di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di individuare Unioncamere Lombardia quale soggetto gestore della linea «Dall'Expo al Giubileo» - valorizzazione del turismo esperienziale delle Città d'Arte» per l'istruttoria formale, ivi compresa l'istruttoria, il controllo e la rendicontazione dei dati «de minimis»;

3. di prevedere che le risorse a carico di Regione Lombardia, pari a complessivi € 6.507.500,00 di cui:

- € 1.869.000,00 a valere sul capitolo 14.02.203.7682;
- € 368.500,00 a valere sul capitolo 7.01.203.10155;
- € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 7.01.203.10742;
- € 1.000.000,00 a valere sul capitolo 14.02.203.10743;
- € 70.000,00 a valere sul capitolo 14.01.203.10192;

dell'esercizio finanziario 2015 che presentano la necessaria disponibilità di competenza e di cassa:

- € 2.200.000,00 derivanti da risorse relative agli interessi attivi maturati dalla gestione dei fondi giacenti presso Finlombarda, siano trasferite ad Unioncamere Lombardia;

4. di dare atto che sulla base delle disponibilità finanziarie del Bilancio regionale le risorse di cui alla presente deliberazione potranno essere incrementate con successive deliberazioni;

5. di prevedere, nel caso in cui sia prevista la partecipazione di soggetti che svolgono attività economica, che l'iniziativa sia attuata nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis»), 5 (cumulo) e 6 (controlli);

6. di demandare al competente Dirigente pro-tempore della UO Attrattività integrata - turismo, moda e design della Direzione Sviluppo economico, gli adempimenti amministrativi conseguenti all'adozione della presente deliberazione, ivi compresi gli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei suoi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

"DALL'EXPO AL GIUBILEO" - VALORIZZAZIONE DEL TURISMO ESPERIENZIALE DELLE CITTÀ D'ARTE
Linee Operative

OBIETTIVO	Rafforzare l'attrattività delle città d'arte lombarde attraverso un'offerta turistica esperienziale e la messa a sistema di servizi correlati all'accoglienza turistica che possano promuoversi come volano per la crescita dell'incoming turistico verso la Lombardia.
FINALITÀ DELL'INTERVENTO REGIONALE	• Creare sinergie, a partire dal focus dell'arte e dell'artigianato di qualità, tra le eccellenze lombarde con particolare riferimento ai temi dell'enogastronomia, del commercio, della creatività, della moda, dello shopping e del design al fine di creare alleanze e itinerari caratterizzanti un prodotto turistico più forte, integrato ed omogeneo che valorizzi la filiera turistico-ricettiva-commerciale. • Favorire la creazione di una filiera di prodotto mediante l'aggregazione di soggetti pubblici e privati per valorizzare e promuovere il prodotto "Città d'Arte".
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione finanziaria ammonta a € 6.507.500,00 di cui: • € 4.307.500,00 – Linea 1 Infrastrutturazione - per interventi di parte capitale; • € 2.200.000,00 – Linea 2 Promozione turistica - per interventi di parte corrente; Sarà previsto un progetto unitario di promozione delle Città d'arte a livello regionale per il quale sono destinati € 150.000,00 di parte corrente a favore di Explora S.C.p.A.. Le risorse di parte capitale (Linea 1) saranno trasferite da Regione Lombardia a Unioncamere Lombardia. Le risorse di parte corrente (Linea 2), giacenti in un fondo presso Finlombarda S.p.A., saranno trasferite da Finlombarda S.p.A. a Unioncamere Lombardia.
SOGGETTI BENEFICIARI	Beneficiari dell'iniziativa sono i Comuni capoluogo di provincia della Lombardia (di seguito Comuni capoluogo) che possono presentare a Regione Lombardia una proposta di "Programma di intervento" del prodotto turistico "Città d'Arte in Lombardia" coerente con gli obiettivi indicati in premessa. Costituiscono uno strumento di valorizzazione delle iniziative i Distretti dell'attrattività del territorio (DAT). In caso di partecipazione dei DAT, il Comune capoluogo assumerà il ruolo di capofila. Il capofila è l'unico beneficiario del contributo. Il coinvolgimento di soggetti che svolgono attività economica dovrà essere attuata dai comuni capoluogo secondo le modalità previste dal regolamento de minimis.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Il Programma di intervento dovrà prevedere iniziative che riguardino entrambe le seguenti linee: Linea 1 - infrastrutturazione Gli interventi devono essere finalizzati a realizzare, rinnovare o valorizzare infrastrutture fisiche (opere artistiche, segnaletica turistica, ecc.) e digitali che favoriscano il miglioramento dei servizi correlati all'accoglienza turistica e ne accrescano la qualità. ➤ A fondo perduto fino al 50% delle spese ammissibili e fino ad un massimo di € 380.000,00. Linea 2 - Promozione turistica Gli interventi devono essere finalizzati allo sviluppo di eventi e strumenti comunicativi innovativi (on-line e off-line) per lo sviluppo dei territori, dei luoghi e delle Città d'Arte lombarde, in Italia e all'estero. ➤ Le risorse - al netto della percentuale indicata per le azioni trasversali indicate al punto "dotazione finanziaria" - pari a 2.050.000,00 €, saranno assegnate ai Comuni capoluogo, secondo criteri proporzionali da definire nel decreto attuativo. In caso di partecipazione di soggetti che svolgono attività economica, si dovrà tener conto della soglia del regolamento de minimis per la parte relativa al finanziamento pubblico.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI SELEZIONE	Ai fini dell’assegnazione del contributo, è prevista una procedura negoziata tra Regione Lombardia, i Comuni capoluogo e Unioncamere Lombardia. Le modalità di svolgimento della procedura negoziata saranno disciplinate nel successivo provvedimento attuativo. Il provvedimento attuativo, nel rispetto delle disposizioni di cui all’art. 2 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, è determinato in 180 giorni.
DURATA DEI PROGETTI	18 mesi.
SOGGETTO GESTORE	Il soggetto gestore è Unioncamere Lombardia. Unioncamere Lombardia, nel realizzare l’azione, è tenuta: • ad agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse pubbliche complessivamente assegnate al progetto; • a realizzare il progetto secondo i criteri di cui al presente atto e le modalità di cui al successivo provvedimento attuativo, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico; • a comunicare immediatamente al Responsabile del Procedimento regionale eventuali criticità nella realizzazione dell’azione. • all’istruttoria, al controllo e alla rendicontazione del de minimis sul monte dei finanziamenti pubblici.
REGIME DI AGEVOLAZIONE	La disposizione di riferimento è il Regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell’Unione europea L. 352 del 24 dicembre 2013) relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis”. Qualora la concessione di nuovi aiuti “de minimis” comporti il superamento dei massimali pertinenti sopra riportati l’impresa richiedente non potrà beneficiare dell’intero contributo chiesto ai sensi del presente avviso. È ammissibile il cumulo ai sensi dell’art.5 del suddetto Regolamento.

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 24 novembre 2015 - n. 10187

Prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie - 13° provvedimento anno 2015

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 36 «Legge di Stabilità 2015»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 a legislazione vigente»;

Visto l'art. 39, secondo comma, della Legge Regionale 1 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva delle somme necessarie per l'integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa che hanno carattere obbligatorio, la cui dotazione si è rilevata insufficiente;

Visto l'art. 5 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art 48 del d.lgs.118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»e successivo d.lgs.126/2014«Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118»che disciplina le fattispecie e modalità di utilizzo dei fondi di riserva iscritti a bilancio

Vista la comunicazione da parte dell'ufficio competente con la quale si richiede prelievo dal fondo di riserva spese obbligatorie di **euro 15.039,00** per la restituzione a diversi beneficiari di ritenute fiscali erroneamente operate

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della legislatura in corso;

Considerata, per quanto sopra, la necessità di integrare la dotazione finanziaria:

- **Di competenza e cassa del capitolo 543: «RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE ALLA REGIONE» per l'importo di € 15.039,00 per l'esercizio 2015**

Accertato che il suddetto capitolo è classificato nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015 tra le spese a carattere obbligatorio, e che pertanto, può essere integrato tramite il prelievo dal **cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie»** che presenta la necessaria dotazione finanziaria di competenza; mentre per la cassa si farà fronte con prelievo dal fondo di riserva di cassa, capitolo 20.01.110.736

Verificato che la spesa da imputare sulla gestione 2015 è esigibile nella stessa gestione in linea con le prescrizioni dei nuovi principi contabili previsti dal d.p.c.m. 28 dicembre 2011;

Verificata la tenuta dell'equilibrio di parte corrente del bilancio 2015

Vista la classificazione economico funzionale del capitolo richiamato:

Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Titolo 1	Spese correnti
Macroaggregato 109	Rimborsi e poste correttive delle entrate

Per le motivazioni in premessa,

DECRETA

Di prelevare la somma di **euro 15.039,00 dalla dotazione di competenza del cap. 000537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie»** per l'anno 2015, e **di euro 15.039,00 dalla dotazione di cassa del capitolo 20.01.110.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa»**

per integrare la dotazione

- **Di competenza e cassa del capitolo 543: «RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE ALLA REGIONE» per l'importo di € 15.039,00 per l'esercizio 2015**

A. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente di funzione specialistica
Manuela Giaretta

D.d.u.o. 24 novembre 2015 - n. 10188
Prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie - 14°
provvedimento anno 2015

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 36 «Legge di Stabilità 2015»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 a legislazione vigente»;

Visto l'art. 39, secondo comma, della legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal fondo di riserva delle somme necessarie per l'integrazione degli stanziamenti dei capitoli di spesa che hanno carattere obbligatorio, la cui dotazione si è rilevata insufficiente;

Visto l'art. 5 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art 48 del d.lgs.118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»e successivo d.lgs.126/2014«Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118»che disciplina le fattispecie e modalità di utilizzo dei fondi di riserva iscritti a bilancio

Vista la comunicazione da parte dell'ufficio competente con la quale si richiede prelievo dal fondo di riserva spese obbligatorie di **euro 18.500,00** per provvedere al rimborso dell'imposta di bollo per il prodotto finanziario Fondo Immobiliare di Lombardia anni 2013 e 2014 anticipato per conto di Regione Lombardia dalla SGR «INVESTIRE SGR s.p.a.»

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della legislatura in corso;

Considerata, per quanto sopra, la necessità di integrare la dotazione finanziaria:

- **Di competenza e cassa del capitolo 7996: «IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO» per l'importo di € 18.500,00** per l'esercizio 2015

Accertato che il suddetto capitolo è classificato nel bilancio di previsione per l'esercizio 2015 tra le spese a carattere obbligatorio, e che pertanto, può essere integrato tramite il prelievo dal **cap. 537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie»** che presenta la necessaria dotazione finanziaria di competenza; mentre per la cassa si farà fronte con prelievo dal fondo di riserva di cassa, capitolo 20.01.110.736

Verificato che la spesa da imputare sulla gestione 2015 è esigibile nella stessa gestione in linea con le prescrizioni dei nuovi principi contabili previsti dal d.p.c.m. 28 dicembre 2011;

Verificata la tenuta dell'equilibrio di parte corrente del bilancio 2015

Vista la classificazione economico funzionale del capitolo richiamato:

Missione 1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma 5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Titolo 1	Spese correnti
Macroaggregato 102	Imposte e tasse a carico dell'ente

Per le motivazioni in premessa,

DECRETA

Di prelevare la somma di **euro 18.500,00 dalla dotazione di competenza del cap. 000537 «Fondo di riserva per le spese obbligatorie»** per l'anno 2015, e **di euro 18.500,00 dalla dotazione di cassa del capitolo 20.01.110.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa»**

per integrare la dotazione

- **Di competenza e cassa del capitolo 7996: «IMPOSTA DI REGISTRO E DI BOLLO» per l'importo di € 18.500,00** per l'esercizio 2015

A. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente di funzione specialistica
Manuela Giaretta

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.G. Culture, identità e autonomie

D.d.s. 30 novembre 2015 - n. 10496
Approvazione dell'avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia (asse III POR FESR 2014 - 2020 - d.g.r. X/3665 del 5 giugno 2015)

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PATRIMONIO CULTURALE E IMPRESE CULTURALI

Visti:

- il regolamento (UE - Unione Europea) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca - che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
- la decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 mediante la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato (AP) con l'Italia che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna regione è chiamata a declinare i propri programmi operativi;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014 - 2020 adottato con decisione di esecuzione della commissione europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final;
- il regolamento (UE) n. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Visti altresì:

- il decreto del segretario generale n. 1485/2015 «Funzioni e responsabilità in capo alle direzioni generali e centrali per l'attuazione dei programmi operativi regionali FESR e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014 -2020 e strumenti di coordinamento interno per la programmazione europea» con il quale sono definite le competenze in capo all'autorità di gestione ed alle direzioni generali, nonché le direzioni generali responsabili dei singoli assi di intervento;
- il decreto n. 1929 del 13 marzo 2015 del direttore generale della direzione culture, identità ed autonomie di nomina del responsabile d'Asse per l'azione III.3.b.2.1;
- il decreto n. 1957 del 13 marzo 2015 del direttore generale della direzione commercio, turismo e terziario di nomina del responsabile d'Asse per l'azione III.3.b.2.2;
- la d.g.r. n. X/3839 del 14 luglio 2015 - XII provvedimento organizzativo anno 2015 - e la d.g.r. n. X/3990 del 4 agosto 2015 - XIII Provvedimento organizzativo anno 2015;

Vista la d.g.r. n. X/3665 del 5 giugno 2015 con la quale sono stati approvati gli elementi e i criteri per la predisposizione dell'avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia;

Ritenuto di dare attuazione ai provvedimenti citati, approvando l'avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, frutto di un lavoro congiunto tra la direzione generale culture, identità e autonomie e la direzione generale sviluppo economico;

Dato atto che l'avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia, presenta una dotazione finanziaria pari a complessivi euro 4.000.000,00 a valere sui seguenti capitoli di spesa:

- capitolo 10841: POR FESR 2014 - 2020 - RISORSE UE - TURISMO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE;
- capitolo 10857: POR FESR 2014-2020- RISORSE STATO - TURISMO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE;
- capitolo 10875: POR FESR 2014 - 2020 - QUOTA REGIONE - TURISMO CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE;

Dato atto che la concessione delle agevolazioni finanziarie del presente bando non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013
- alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Dato atto che le agevolazioni non saranno erogate:

- ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 659/1999;
- ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

Acquisiti:

- in data 14 ottobre 2015 il parere positivo del comitato di valutazione aiuti di stato, costituito con d.g.r. 3839 - All. F del 14 luglio 2015 e individuato nelle sue componenti fisse dal decreto del segretario generale 8060/2015;
- in data 12 novembre 2015 il parere positivo della direzione generale sviluppo economico, che cofinanzia l'avviso in questione;

Visto il parere positivo espresso dall'ADG POR FESR 2014-2020 in data 19 novembre 2015 prot. R1.2015.0049124 relativamente alla proposta di «Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia»;

Ritenuto pertanto di approvare l'avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia (allegato A) e la modulistica necessaria per l'attuazione delle fasi procedurali dell'Avviso, come di seguito elencata, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato 1 - Codici ATECO di riferimento per ammissibilità beneficiari
- Allegato 2 - Schema domanda di contributo
- Allegato 3 - Scheda tecnica di progetto
- Allegato 4 - Schema Accordo di progetto
- Allegato 5 - Fac - simile fidejussione
- Allegato 6 - Fac - simile de minimis
- Allegato 7 - Fac - simile autocertificazione dei requisiti

Dato atto che i soggetti richiedenti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 659/1999;
- attestati di non essere impresa che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi

altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Dato atto che il presente provvedimento viene adottato nei termini previsti dall'art. 2, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Dato atto che contestualmente all'approvazione dei provvedimenti di concessione, si provvederà alla pubblicazione degli stessi sul sito istituzionale regionale - sezione amministrazione trasparenza pubblicazione del presente provvedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 e 27 del d.lgs.14 marzo 2013, n. 33;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i conseguenti provvedimenti attuativi;

Preso atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura «Patrimonio culturale e imprese culturali» individuate dalla d.g.r. X/3187 del 26 febbraio 2015 (allegato A - assetti organizzativi);

DECRETA

1. di approvare l'avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico - culturali e naturali della Lombardia, composto dai seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A - Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia
- Allegato 1 - Codici ATECO di riferimento per ammissibilità beneficiari
- Allegato 2 - Schema domanda di contributo
- Allegato 3 - Scheda tecnica di progetto
- Allegato 4 - Schema Accordo di progetto
- Allegato 5 - Fac - simile fidejussione
- Allegato 6 - Fac - simile de minimis
- Allegato 7 - Fac - simile autocertificazione dei requisiti.

2. di prevedere che l'erogazione del contributo sarà attuata nel rispetto del regolamento (CE) n. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L. 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo).

3. di disporre che le risorse disponibili per l'intervento ammontano a complessivi € 4.000.000,00 a valere sul POR FESR 2014 - 2020, Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese» - Obiettivo specifico 3B.2 «Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali» e trovano copertura nei seguenti capitoli di spesa:

Capitolo	Bilancio 2016	Bilancio 2017	Totali
10841	€1.600.000	€400.000	€2.000.000
10857	€1.120.000	€280.000	€1.400.000
10875	€480.000	€120.000	€600.000
Totale	€3.200.000	€800.000	€4.000.000

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs n. 33/2013 - sul sito dedicato alla programmazione comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it) e sui siti della direzione culture, identità e autonomie (www.cultura.regione.lombardia.it) e della direzione generale sviluppo economico (www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it).

La dirigente della struttura
patrimonio culturale e imprese culturali
Benedetta Sevi

**REGIONE LOMBARDIA
POR FESR 2014-2020**

**ASSE 3 - Obiettivo specifico 3B.2
"CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE
DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI"**

Azioni III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2

**AVVISO PUBBLICO
PER LO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI INTEGRATI
PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI
TURISTICO-CULTURALI E NATURALI
DELLA LOMBARDIA**

I N D I C E

1. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'AVVISO
2. DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO INTEGRATO
3. DOTAZIONE FINANZIARIA
4. SOGGETTI BENEFICIARI
5. INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARITÀ DEI SERVIZI E DEI PRODOTTI
6. INTERVENTI AMMISSIBILI E LORO LOCALIZZAZIONE
7. INTEGRAZIONE CON IL POR FSE 2014-2020
8. SPESE AMMISSIBILI
9. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ
10. INTENSITÀ E AMMONTARE DEL CONTRIBUTO
11. REGIME DI AIUTI E CUMULO DEGLI AIUTI
12. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE
14. APPROVAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA GRADUATORIA
15. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI E MODALITÀ DI EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE
16. MODIFICHE AL PROGETTO INTEGRATO
17. OBBLIGHI DEL CAPOFILA E DEI SOGGETTI BENEFICIARI
18. DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE E SANZIONI
19. MONITORAGGI E CONTROLLI
20. PUBBLICIZZAZIONE DELL'AUTO
21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
22. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI
23. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N.241/1990
24. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D. LGS.VO N. 196/2003 (TUTELA DELLA PRIVACY)
25. INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N.123/1998
26. DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATI

- 1) Codici ATECO di riferimento per ammissibilità beneficiari
- 2) Schema domanda di contributo
- 3) Scheda tecnica di progetto
- 4) Schema Accordo di Progetto
- 5) Fac-simile fidejussione
- 6) Fac-simile de minimis
- 7) Fac-simile autocertificazione dei requisiti

1. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'AVVISO

La valorizzazione di un bene culturale può svolgere un'importante funzione sia per la sua conservazione e fruizione, sia per lo sviluppo economico e turistico dei territori circostanti, se sostenuta da strategie di sistema e rivolta non solo al singolo bene ma a tutte le altre risorse materiali e immateriali che caratterizzano e rappresentano i segni distintivi di un territorio.

L'attrattività del bene culturale dipende anche dalla facilità con cui è possibile reperire informazioni al riguardo, nonché dalla qualità e piacevolezza dei servizi che il territorio sa offrire in collegamento a tale bene (ad es. percorsi a tema e altre diverse possibili attività collegate negli immediati dintorni).

Con il presente **Avviso pubblico** si intende perseguire una maggiore valorizzazione turistico-culturale di alcune famiglie di **grandi attrattori**, identificati nel **Patrimonio UNESCO** e nel **Patrimonio lirico lombardo**, attraverso la loro messa in rete e lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e integrati che interpretino tali attrattori in termini di sistema coerente e interconnesso con il territorio di riferimento e tra di loro. Tali attrattori richiamano infatti ogni anno un numero consistente di visitatori e turisti da tutta Italia e dall'estero e possono costituire il volano per la valorizzazione economica di interi territori, attraverso lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e integrati, che siano in grado di incrementare il numero degli afflussi turistici e le ricadute economiche per tutta la filiera della ricettività.

Con il presente Avviso, in attuazione dell'azione III.3.b.2.1 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici" e dell'azione III.3.b.2.2 "Sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costituzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche" - ASSE III "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese" del POR FESR 2014-2020¹ si intende pertanto:

- **favorire l'integrazione tra gli attrattori culturali** individuati e **altri attrattori turistici** (ad es.: quelli propri dei flussi di turismo business, del turismo all'aria aperta/green, dell'enogastronomia, del turismo lacuale, dello shopping ...), così da rafforzarne vicendevolmente i livelli di competitività;
- **mettere a sistema tutte le espressioni turistico-culturali che riguardano la stessa tematica** (ad esempio attraverso circuiti culturali, itinerari e prodotti turistici) per rendere più competitivi gli attrattori e nello stesso tempo aumentare l'attrattività complessiva del territorio regionale, quale meta di fruizione culturale, di visita e di soggiorno;
- **qualificare l'offerta di servizi per la fruizione culturale e turistica degli attrattori** individuati favorendone anzitutto l'innovazione e la diffusione e ricercando l'incontro con le esigenze della domanda, segmentandola in target specifici;
- **sostenere un posizionamento qualificato degli operatori dei settori coinvolti**, in sintonia con politiche e indirizzi di valorizzazione culturale e turistica degli attrattori individuati.

Per raggiungere le elencate finalità, si intendono coinvolgere i soggetti operanti nel territorio lombardo, attivi nel settore culturale/creativo e in quello turistico/commerciale, sollecitandoli a lavorare in partenariato, per sviluppare **Progetti Integrati** che abbiano una connotazione sovralocale/regionale, in grado di accrescere le potenzialità in ambito turistico-culturale del territorio lombardo, con riferimento ai due sistemi di attrattori identificati: Patrimonio Unesco e Patrimonio lirico lombardo. I Progetti Integrati vanno pertanto intesi come espressione e risultato di una funzione attiva assunta dai partenariati territoriali, tesa a far emergere le potenzialità latenti e a valorizzare quelle già evidenti nei territori di riferimento.

2. DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO INTEGRATO

Con il termine **"Progetto integrato"** si intende una **proposta progettuale** che abbia come obiettivo la **valorizzazione e la promozione degli attrattori** individuati e dei territori di riferimento, costituita da un insieme di **interventi specifici** per la realizzazione di prodotti e servizi.

Gli interventi specifici devono essere caratterizzati da:

- condivisione dell'obiettivo comune
- propri livelli di autonomia, anche economico-finanziaria, ma tra loro strettamente integrati e interconnessi
- alti livelli d'innovazione nei contenuti e nelle modalità operative.

Ciascun Progetto Integrato dovrà comprendere almeno **un intervento specifico** a valere sull'Azione III.3.b.2.1 e almeno **un intervento specifico** sull'Azione III.3.b.2.2 - Asse III del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia e prevedere la realizzazione di un **intervento trasversale** di promozione e diffusione dei risultati del Progetto stesso.

Il **partenariato** che presenta il Progetto Integrato dovrà pertanto essere costituito da **almeno quattro soggetti** (requisito di ammissibilità) appartenenti al **settore culturale- creativo** e al **settore turistico-commerciale**, individuati con riferimento ai codici ATECO riportati nell'Allegato 1.

Entrambi i settori indicati devono essere rappresentati da almeno un soggetto beneficiario.

Per la realizzazione di ciascun Progetto Integrato è prevista la figura del **Capofila**, individuato tra i soggetti che costituiscono il partenariato (Punto 4 "Soggetti beneficiari"). Al soggetto Capofila sarà assegnato il coordinamento e la responsabilità della progettazione dell'intervento nel suo complesso, oltre agli obblighi riportati al punto 17 del presente Avviso "Obblighi del capofila e dei soggetti beneficiari".

Nell'ambito dei **Progetti Integrati** dovrà inoltre essere garantito, per quanto riguarda gli interventi ammessi a contributo, **un eguale apporto finanziario** tra gli interventi sviluppati dalle **imprese del turismo/commercio** e quelli sviluppati dalle **imprese culturali/creative**.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria del presente Avviso è pari a **€ 4.000.000 (quattro milioni)**, di cui 2 milioni di € destinati ad interventi coerenti

¹ POR FESR 2014-2020 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final.

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

con gli obiettivi dell'Azione 3.b.2.2 e 2 milioni di € destinati ad interventi coerenti con gli obiettivi dell'Azione 3.b.2.1, Asse III del **POR FESR 2014-2020** di Regione Lombardia, salvo eventuali successivi provvedimenti di incremento dello stanziamento complessivo.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo i **partenariati** costituiti da **micro, piccole e medie imprese e associazioni di professionisti del settore culturale-creativo** (*arti visive, spettacolo dal vivo, editoria, musica, cinema e videogiochi, design, comunicazione, e marketing e digitale*) e del **settore turistico-commerciale** (*turismo alberghiero ed extra alberghiero, ricettività all'aria aperta, ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, commercio al dettaglio*).

Per lo sviluppo di interventi di cui all'azione III.3.b.2.1, è ammessa anche la partecipazione di **Associazioni/Fondazioni** che agiscono in regime di impresa.

Potranno inoltre aderire al partenariato, senza essere beneficiari di contributi, gli Enti locali, le Camere di Commercio e le Università lombarde.

1. Le micro, piccole e medie imprese devono essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

- essere micro, piccole e medie imprese secondo quanto definito nell'allegato 1 dal Reg. 651/2014 e in possesso di un codice ATECO primario indicato all'Allegato 1;
- avere sede operativa attiva in Lombardia alla data di accettazione del contributo di cui al successivo punto 14 "Approvazione e comunicazione della graduatoria";
- essere iscritte al Registro delle imprese di una delle Camere di Commercio della Lombardia;
- trovarsi nel rispetto delle disposizioni del Reg. 1407/2013 (vedasi infra)
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili ed illegali dalla Commissione europea;
- non essere sottoposte a procedure concorsuali ai sensi del diritto fallimentare interno;
- essere costituite e dichiarate attive da almeno sei mesi dalla pubblicazione del presente Avviso.

Le **imprese** che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito devono rimuovere tali apparecchi eventualmente detenuti a qualsiasi titolo alla scadenza del contratto di installazione stipulato con il concessionario e non potranno procedere con nuove installazioni dalla data di presentazione della domanda di contributo e per i successivi tre anni dall'erogazione del contributo.

2. I Professionisti che svolgono attività professionale in forma associata possono presentare domanda di partecipazione al presente Avviso solo ed esclusivamente nella forma di Società Tra Professionisti (STP) o Società Multidisciplinari (SM) ai sensi di DM 8 Febbraio 2013 n. 34. Gli stessi devono anche essere in possesso dei requisiti indicati al precedente punto 1) relativo alle micro, piccole e medie imprese.

Le Associazioni/Fondazioni che agiscono in regime di impresa devono essere in possesso dei seguenti requisiti obbligatori:

- essere costituite da almeno sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso;
- essere iscritte al REA (Repertorio economico amministrativo);
- essere in possesso e sviluppare prodotti/servizi coerenti con i Codice ATECO primari indicati nell'Allegato 1;
- avere sede operativa attiva in Lombardia alla data di accettazione del contributo di cui al successivo punto 14 "Approvazione e comunicazione della graduatoria".

Tutti i soggetti beneficiari devono:

- rispettare i massimali ed i requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato dell'Unione europea sul funzionamento degli aiuti "de minimis" alle imprese e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti in "de minimis"), 5 (Cumulo);
- avere adempiuto a tutti gli obblighi fiscali, sociali secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha domicilio fiscale;
- di essere in regola ai fini del versamento dei contributi di cui al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)
- non essere in stato di difficoltà così come definite all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- non aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea, ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. "Impegno Deggendorf");
- essere in regola con le vigenti norme edilizie e urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

I requisiti sopra elencati devono essere posseduti da parte di tutti i soggetti beneficiari alla data di presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa, fatta eccezione per il requisito della sede operativa in Lombardia e per il rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato dell'UE sul funzionamento degli aiuti "de minimis", che devono essere posseduti alla data di accettazione del contributo.

Nel caso in cui durante l'inserimento sul sistema informativo il codice ATECO non sia aggiornato, l'operatore economico, in fase di presentazione della domanda, può indicare il codice ATECO corretto, **allegando nel sistema informativo la relativa documentazione**.

Ogni **operatore economico** (imprese, professionisti, associazioni/fondazioni iscritte al REA) potrà partecipare **ad un solo Progetto Integrato per ciascuna delle due famiglie di attrattori identificati dal presente Avviso** (Patrimonio UNESCO e nel Patrimonio lirico lombardo).

Per la presentazione dei Progetti Integrati i soggetti beneficiari riuniti in partenariato dovranno:

- individuare tra di loro un soggetto **Capofila**, unico referente nei confronti di Regione Lombardia;
- sottoscrivere un **Accordo di Progetto** che contempli impegni, risorse e ruoli reciproci, secondo lo schema riportato nell'Allegato 4. "Schema Accordo di Progetto".

Al **Capofila** sono attribuite le seguenti funzioni e responsabilità:

- coordinamento del partenariato;
- ruolo di referente unico nei confronti di Regione Lombardia per gli aspetti amministrativi, per la rendicontazione economica e per il monitoraggio/valutazione dei risultati del Progetto Integrato;
- realizzazione di almeno un intervento a valere sull'Azione III.3.b.2.1 o sull'azione III.3.b.2.2 ASSE III del POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia;
- realizzazione, di concerto con gli altri soggetti partecipanti al Progetto Integrato, di uno specifico intervento trasversale per la promozione e la valorizzazione dei risultati del Progetto stesso.

Tutti i partner di Progetto che sostengono spese ammissibili per la realizzazione dei singoli interventi saranno beneficiari della quota relativa di aiuto finanziario.

Tutti i partner di progetto devono possedere i requisiti di cui sopra (compreso il rispetto del Reg. 1407/2013 di cui al punto 11 "Regime di aiuto e cumulo degli aiuti"), pena revoca totale del contributo. La revoca del contributo verrà disposta anche qualora venisse meno il numero minimo previsto per il partenariato.

5. INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETA' DEI SERVIZI E DEI PRODOTTI

I servizi e i prodotti sviluppati ai sensi del presente Avviso dovranno garantire ampi livelli di complementarità e integrazione con servizi e prodotti già esistenti e utilizzati, finalizzati alla valorizzazione degli attrattori scelti.

Il partenariato di Progetto sarà pertanto tenuto a ricercare il **coinvolgimento dei soggetti gestori degli attrattori** di riferimento, sia nella fase di impostazione che di realizzazione degli interventi.

Tale coinvolgimento potrà essere formalizzato nelle modalità che si riterranno più idonee, tenendo presente che tale aspetto sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria.

Sono auspiccate forme di coinvolgimento anche finanziario dei soggetti gestori, nonché forme di accordo per l'utilizzo e per la commercializzazione dei prodotti e servizi sviluppati nell'ambito del Progetto Integrato.

6. INTERVENTI AMMISSIBILI E LORO LOCALIZZAZIONE

Sono ammessi a contributo i **Progetti Integrati** che prevedano la realizzazione di interventi specifici **coerenti** con le **finalità e i contenuti** delle Azioni III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2 – ASSE III del **POR FESR 2014-2020** di Regione Lombardia, attuati in forma integrata e complementare e di interventi trasversali per la promozione e la valorizzazione dei risultati del Progetto integrato (ad es. produzione di brochure, video, e-book, organizzazione di eventi di presentazione, ecc..).

A titolo esemplificativo e non esaustivo si indicano di seguito alcuni possibili **interventi ammissibili sul POR FESR 2014-2020**:

Azione III.3.b.2.1

- creazione e sviluppo di itinerari turistico-culturali integrati, con particolare attenzione alla valorizzazione degli elementi culturali, per facilitarne la fruizione da parte di un pubblico non specialistico;
- realizzazione di segnaletica turistica e culturale finalizzata alla diffusione delle informazioni a favore di cittadini e turisti (ad es.: *InfoPoint innovativi, segnaletica coordinata*);
- realizzazione di strumenti e attività di web-marketing, campagne e materiali di comunicazione e sistemi informativi per la valorizzazione e la promozione, anche in ambito nazionale e internazionale, dell'Attrattore scelto;
- narrazione finalizzata alla promozione turistico-culturale (e utilizzo dello "storytelling", "arte" di raccontare storie impiegata come strategia di comunicazione);
- sviluppo di servizi per la fruizione immersiva, interattiva e partecipativa (ad es.: ricostruzioni 3D, realtà aumentata, mobile App);
- sviluppo di supporti editoriali e audiovisivi;
- realizzazione di videogiochi e ideazione di interventi di "gamification"² per rendere più "piacevole" e interattiva la fruizione del patrimonio.

Azione III.3.b.2.2

- sviluppo di pacchetti turistici legati al segmento del turismo culturale;
- realizzazione di segnaletica commerciale e turistica finalizzata alla diffusione delle informazioni a favore di cittadini e turisti (ad es.: *InfoPoint innovativi, segnaletica coordinata*);
- realizzazione di campagne e materiali di comunicazione e sistemi informativi, con particolare riferimento all'adozione di strumenti informatici quali tecnologie mobile, piattaforme social, app, local e mobile, per il posizionamento sul mercato turistico nazionale ed internazionale;
- ideazione e sviluppo di aggregazioni di prodotto finalizzate alla valorizzazione e alla promozione turistica degli attrattori individuati;
- iniziative per la valorizzazione dell'offerta enogastronomica e commerciale (shopping) unita alla disponibilità di strutture e di servizi di accoglienza di qualità e funzionali all'itinerario;

² La **gamification** (traducibile in italiano come "ludicizzazione") è l'utilizzo di elementi mutuati dai giochi e delle tecniche di game design in **contesti esterni ai giochi**. Il termine è stato introdotto per la prima volta in pubblico nel febbraio 2010 da Jesse Schell, un famoso game-designer americano.

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

- azioni di promo-commercializzazione, con particolare riferimento alla commercializzazione di servizi e dei prodotti che caratterizzano alcuni segmenti dell'intera esperienza turistica, in sinergia con i soggetti della filiera della ricettività e anche con riferimento a target specifici di utenza (turismo scolastico, turismo per anziani, turismo sostenibile, turismo accessibile);
- estensione e potenziamento di reti e spazi wi-fi federato a disposizione dei turisti;
- interventi per la valorizzazione dello shopping, della somministrazione e della ristorazione e delle filiere territoriali di qualità;
- progettazione/realizzazione di sistemi tecnologici per il commercio online, il marketing digitale e il CRM (Customer Related Marketing), ivi inclusi sistemi di fidelizzazione attraverso Card e strumenti digitali;
- progettazione e realizzazione di strumenti informativi, di amministrazione, di gestione e di prenotazione dei servizi turistici e commerciali, creazione di piattaforme per acquisti collettivi di beni e servizi, innovazione dei sistemi di offerta culturale, turistica e commerciale, con particolare attenzione all'utilizzo di tecnologie digitali.

Gli interventi ammessi a contributo devono interessare esclusivamente il **territorio lombardo**.

7. INTEGRAZIONE CON IL POR FSE 2014-2020

I **Progetti Integrati** presentati in risposta al presente Avviso possono prevedere la segnalazione dei fabbisogni formativi di aggiornamento e sviluppo delle competenze degli operatori economici partecipanti al Progetto, purché tali fabbisogni siano strettamente correlati alle metodologie e ai contenuti proposti.

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a contributo le **spese strettamente legate** alla realizzazione del Progetto Integrato e dei singoli interventi.

Nel rispetto del principio di economicità - che impone di evitare ogni spreco nell'utilizzazione dei mezzi a disposizione, di utilizzare in modo razionale e intelligente le risorse materiali e personali e di ottimizzare risultati -, si richiede che, nell'affidamento di incarichi e nell'acquisto di materiali, al di sopra dell'importo di euro 20.000, i soggetti beneficiari valutino almeno 3 preventivi forniti da soggetti con specifiche competenze relative ai beni e servizi richiesti.

Con riferimento alla realizzazione **dell'intervento trasversale e al coordinamento del Progetto Integrato (spese del Capofila)**, sono **ammissibili** le seguenti tipologie di **spesa**:

- **spese di personale** (comprese le spese di progettazione e di coordinamento);
- **spese per l'acquisizione di servizi di consulenza** o servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente per avvalersi di competenze specialistiche finalizzate alla realizzazione e **alla verifica dei risultati finali di progetto** del Progetto (comprese le spese di progettazione e di coordinamento);
- **acquisto di attrezzature, strumenti e materiali** funzionali alla realizzazione del Progetto. Nel caso di beni patrimoniali, sono riconosciute le sole quote di ammortamento;
- **spese generali**: spese forfetarie relative alle "utenze" (luce, acqua, telefono, gas e collegamento a internet, ecc.), **fino ad un massimo del 15%** dei costi di personale;
- **costi per la presentazione di fidejussioni** (da presentare in sede di richiesta dell'erogazione dell'anticipo). Tali costi sono ammissibili per ogni progetto nell'importo massimo del 2% (due) dell'ammontare complessivo garantito dalle fidejussioni.

Tali spese non possono superare il 15% del costo ammesso per il Progetto Integrato.

Con riferimento ai singoli **interventi specifici che sviluppano servizi/prodotti nell'ambito dell'Azione 3.b.2.1.**, sono **ammissibili** le seguenti **tipologie di spesa**:

- **spese di personale**;
- **spese per l'acquisizione di servizi di consulenza** o servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente per avvalersi di competenze specialistiche finalizzate alla realizzazione dell'intervento, **fino ad un massimo del 10%** del costo ammesso per lo stesso;
- **acquisto di attrezzature, arredi, strumenti e materiali** funzionali alla realizzazione dell'intervento (nel caso di beni patrimoniali sono riconosciute le sole quote di ammortamento per il periodo in cui sono utilizzati per il Progetto), come ad esempio:
 - cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario di cui al punto 20 "Pubblicizzazione dell'aiuto";
 - materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni;
- **spese generali**: spese forfetarie relative alle "utenze" (luce, acqua, telefono, gas e collegamento a internet, ecc.), **fino ad un massimo del 15%** dei costi di personale interno ammessi a contributo per l'intervento specifico;
- **costi per la presentazione di fidejussioni** (da presentare in sede di richiesta dell'erogazione dell'anticipo). Tali costi sono ammissibili per ogni progetto nell'importo massimo del 2% (due) dell'ammontare complessivo garantito dalle fidejussioni.

Con riferimento ai singoli **interventi specifici che sviluppano servizi/prodotti nell'ambito dell'Azione 3.b.2.2.**, sono **ammissibili** le seguenti **tipologie di spesa**:

- **spese per l'acquisizione di servizi di consulenza** o servizi equivalenti, utilizzati esclusivamente per avvalersi di competenze specialistiche finalizzate alla realizzazione e rendicontazione dell'intervento, **fino ad un massimo del 15%** del costo ammesso per lo stesso;
- **acquisto di attrezzature, arredi, strumenti e materiali** funzionali alla realizzazione dell'intervento (nel caso di beni patrimoniali sono riconosciute le sole quote di ammortamento), come ad esempio:
 - attrezzature e strumenti per la mobilità sostenibile, utilizzabili nelle aree di riferimento dell'intervento;
 - attrezzature e strumenti tecnologici per il miglioramento delle modalità di gestione delle strutture e dei servizi offerti;
 - cartellonistica per la pubblicizzazione dell'aiuto finanziario di cui al punto 20 - Pubblicizzazione dell'aiuto (max. 500 euro per singolo intervento);
 - materiali cartografici e di tipo informativo (compresi pannelli informativi e segnaletica), stampe e pubblicazioni;

- sistemi e tecnologie digitali per la promozione e la vendita online di prodotti e servizi, per la gestione delle prenotazioni e della promozione dell'offerta turistica e commerciale;
- attrezzature ed impianti per la sicurezza dei locali in cui sono esercitate le attività d'impresa;
- impianti e tecnologia per l'installazione di reti wi-fi gratuite a disposizione degli ospiti e clienti;
- acquisto di sistemi di analisi dei dati per la fidelizzazione della clientela, sistemi real-time marketplace last minute e di marketing di prossimità;
- **acquisto di sistemi di web marketing**, vetrine interattive, espositori innovativi, interfacce, vetrofanie, totem e smart poster con tag NFC;
- **opere edili e impiantistiche**, strettamente funzionali alla natura del Progetto Integrato e indispensabili per la sua completezza e qualità; le opere devono essere inoltre funzionali alla tematizzazione e alla qualificazione dei locali e delle strutture di servizio e per tali opere devono essere già stati ottenuti gli eventuali pareri e/o nulla osta necessari. **Tali costi saranno riconosciuti ammissibili solo se coerenti con le finalità e gli interventi ammissibili individuati nell'Azione 3.b.2.2, Asse 3 del POR FESR 2014-2020;**
- **costi per la presentazione di fidejussioni** (da presentare in sede di richiesta dell'erogazione dell'anticipo). Tali costi sono ammissibili per ogni progetto nell'importo massimo del 2% (due) dell'ammontare complessivo garantito dalle fidejussioni.

Non sono ammissibili le spese relative a:

- acquisto di terreni e/o immobili;
- materiali di consumo;
- contratti di manutenzione;
- acquisto di materiali e di attrezzature usati;
- lavori in economia;
- leasing;
- opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse;
- spese in conto corrente per l'organizzazione di eventi e manifestazioni di carattere temporaneo;
- fatturazione e fornitura di consulenze da parte dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- fatturazione e fornitura di consulenze da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta e collaterale fino al secondo grado dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- fatturazione nonché fornitura di consulenze tra i componenti dell'Accordo di Progetto, nonché tra i componenti e i soggetti loro collegati, laddove la partecipazione sia pari o superiore al 50%.

Inoltre, non sono ammissibili tra le spese di consulenza gli incarichi per servizi di carattere continuativo o periodico che rientrano nei costi di esercizio ordinari connessi ad attività ordinarie quali ad esempio la consulenza fiscale, la consulenza legale, la pubblicità.

Non sono ammesse spese in auto fatturazione.

L'I.V.A. è ritenuta ammissibile solo qualora non sia recuperabile o compensabile.

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di avvio del Progetto Integrato, ad eccezione delle spese di progettazione e di coordinamento, ammissibili a partire dalla data di pubblicazione della DGR n. X/3665 del 5 giugno 2015 "Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 – ASSE III. Attuazione della Azioni III.3.b.2.1. (3.3.2 nell'Accordo di Partenariato) e III.3.b.2.2. (3.3.3. nell'Accordo di Partenariato (Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia – serie ordinaria, n. 24, di martedì 9 giugno 2015).

L'investimento minimo richiesto per ciascun Progetto Integrato **non può essere inferiore a 300.000 €**.

9. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Gli elementi indispensabili per l'**ammissibilità** dei **Progetti** sono i seguenti:

a) Requisiti dei proponenti

- ✓ appartenenza alle categorie dei soggetti beneficiari e possesso dei requisiti indicati al punto 4 "Soggetti beneficiari" del presente Avviso;
- ✓ rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici.

b) Conformità della domanda

- ✓ regolarità formale e completezza documentale, nel rispetto di quanto indicato al punto 12 "Modalità e termini di presentazione della domanda" del presente Avviso;
- ✓ rispetto della tempistica e della procedura prevista dal presente Avviso.

c) Requisiti dell'intervento

- ✓ coerenza del Progetto Integrato e degli interventi che lo costituiscono con le finalità e i contenuti del presente Avviso;
- ✓ localizzazione dell'intervento in Lombardia;

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

- ✓ possesso di specifici requisiti oggettivi indicati dal presente Avviso, quali:
 - rispetto della dimensione finanziaria minima del Progetto Integrato, pari a € 300.000,00;
 - partenariato costituito da almeno quattro soggetti beneficiari, di cui almeno uno appartenente al settore culturale e creativo e uno appartenente al settore turistico e commerciale;
 - Progetto Integrato costituito da almeno un intervento coerente con le finalità e i contenuti dell'Azione III.3.b.2.1 e da almeno un intervento coerente con le finalità e i contenuti dell'Azione III.3.b.2.2 - ASSE III del POR FESR 2014-2020³ di Regione Lombardia;
 - presenza di almeno un intervento trasversale di promozione e valorizzazione dei risultati del Progetto;
 - equilibrio finanziario tra gli interventi sviluppati con riferimento all'Azione III.3.b.2.1 e all'Azione III.3.b.2.2.; si dovrà pertanto prevedere un'allocazione del 50% delle risorse rispettivamente su interventi riferiti alle due Azioni (è consentito uno scostamento nei termini del $\pm 5\%$);
 - presenza di un Accordo di Progetto, redatto in forma scritta secondo lo Schema di cui all'Allegato 4 dell'Avviso e che contempli impegni, risorse e ruoli dei soggetti aderenti al partenariato.

10. INTENSITÀ E AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Il contributo regionale sarà concesso nella misura massima del **50%** dei costi ammessi (Progetto e singoli interventi) e nel limite massimo di **300.000 € per ogni Progetto integrato**.

Ciascuno dei partner di progetto deve rispettare il regolamento sugli aiuti "de minimis".

Intensità del contributo regionale	Importo minimo dell' investimento	Importo massimo del contributo
50%	€ 300.000	€ 300.000

Le forme di addizionalità finanziarie saranno oggetto di premialità specifica in sede di valutazione, sia nel caso di apporto finanziario di soggetti terzi (non beneficiari del contributo), sia nel caso in cui il contributo chiesto a Regione Lombardia fosse inferiore alla % prevista del 50%.

11. REGIME DI AIUTO E CUMULO DEGLI AIUTI

Le agevolazioni sono concesse in conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1407/2013 "Aiuti de minimis" ad operatori economici (imprese, professionisti, associazioni/fondazioni iscritte al REA).

Con riferimento alla soglia

L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi non può superare 100.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari. Se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applica tale massimale, a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR e che non si utilizzino aiuti "de minimis" per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada.

Gli aiuti "de minimis" sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti "de minimis" all'impresa.

I massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

Qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali pertinenti sopra riportati il soggetto richiedente non potrà beneficiare del contributo chiesto ai sensi del presente avviso

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi.

In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Con riferimento alla nozione di impresa unica

S'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica

Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente.

Per il calcolo del regime "de minimis" dei professionisti si deve far riferimento al punto 4 "Soggetti beneficiari" del presente Avviso, commi 3 e 4.

La dichiarazione relativa al rispetto della soglia "de minimis" nell'arco del triennio pertanto dovrà essere presentata a livello di "impresa unica".

Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti "de minimis" che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

Con riferimento al controllo

La Regione si riserva di controllare il contenuto delle dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000 ai fini della revoca del contributo per le imprese beneficiarie.

12. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La richiesta di contributo deve essere presentata esclusivamente per mezzo del **sistema informativo SiAge** raggiungibile all'indirizzo <http://siage.regione.lombardia.it>.

Per presentare la domanda di contributo, la persona titolata ad operare per conto del soggetto Capofila deve:

- a) registrarsi al sistema (**fase di registrazione**) al fine del rilascio delle credenziali di accesso al Sistema Informativo;
- b) successivamente provvedere all'inserimento delle informazioni relative al soggetto richiedente l'agevolazione (**fase di profilazione**);
- c) attendere la validazione prima di procedere alla presentazione della domanda⁴.

La verifica della correttezza dei dati presenti a profilo all'interno del sistema informativo è a cura esclusiva e di diretta responsabilità del soggetto richiedente stesso.

Analoga operazione deve essere eseguita da tutti i soggetti beneficiari che compongono il partenariato, che sono tenuti tutti a registrarsi al sistema.

La procedura informatica sarà disponibile sul Sistema Informativo SiAge a partire dalle ore 10:00 di lunedì 14 dicembre 2015 e fino alle ore 12:00 di martedì 15 marzo 2016. Eventuali ritardi nell'apertura del sistema informativo SiAge verranno comunicati sui siti:

www.ue.regione.lombardia.it,

www.agevolazioni.regione.lombardia.it,

www.cultura.regione.lombardia.it,

www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it

Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande saranno definiti nel Manuale appositamente predisposto che sarà reso disponibile all'interno del sistema informativo SiAge dalla data di pubblicazione sul sito www.agevolazioni.regione.lombardia.it.

Al termine della compilazione on line della domanda di partecipazione, il soggetto richiedente (Capofila) dovrà provvedere ad allegare, caricandola elettronicamente sul Sistema Informativo, la seguente documentazione:

- a) Modulo di richiesta di contributo, secondo lo schema riportato nell'Allegato 2 al presente Avviso;
- b) Scheda tecnica di progetto, secondo lo schema riportato nell'Allegato 3 al presente Avviso;
- c) l'Accordo di Progetto, secondo lo schema riportato nell'Allegato 4 al presente Avviso;
- d) una sintesi delle competenze/esperienze di tutti i soggetti che aderiscono all'Accordo di progetto con riferimento agli interventi previsti e, per il solo capofila anche rispetto al Progetto Integrato;
- e) la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la concessione relativa agli aiuti "de minimis", rilasciata da parte di ciascun soggetto richiedente appartenente al partenariato, secondo lo schema riportato nell'Allegato 6;
- f) dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 relativa al possesso dei requisiti (punto 4 "Soggetti beneficiari") da parte di ciascun soggetto appartenente al partenariato, secondo lo schema riportato nell'Allegato 7;

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Avviso, relativa alle precedenti lettere c), e), f).

Invece, gli allegati relativi alle precedenti lettere a) e b) verranno creati in automatico dal sistema informativo SiAge.

La modulistica ai punti e), f) dovrà essere opportunamente **sottoscritta da parte del legale rappresentante** di ciascun soggetto appartenente al partenariato mediante apposizione di **firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata**.

L'allegato al punto a) dovrà essere opportunamente **sottoscritta da parte del legale rappresentante del soggetto capofila** me-

4 I tempi di validazione potranno richiedere, a seconda della modalità di registrazione o profilazione utilizzata, fino a 16 ore lavorative

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

dian­te apposi­zio­ne di **firma digi­ta­le o firma elet­tro­nica qualifi­cata o firma elet­tro­nica avan­zata**.

E' ammes­sa quin­di an­che la firma con CRS o TS-CNS, purché ge­ne­ra­ta at­tra­ver­so l'uti­lizzo dell'ulti­ma ver­sione del soft­ware per la ge­sti­one della firma.

La man­cata osser­van­za delle mo­da­li­tà di pre­sen­ta­zio­ne sopra de­scri­tte e il man­cato ca­ri­ca­men­to elet­tro­nico dei do­cu­men­ti costi­tu­irà cau­sa di **inam­mis­si­bi­lità della do­man­da**.

SiAge ge­ne­rerà un mo­du­lo di do­man­da di par­te­ci­pa­zio­ne ("**mo­du­lo di adesio­ne**") che do­vrà es­se­re op­por­tu­na­men­te sot­to­scrif­to me­di­an­te apposi­zio­ne di firma te­le­ma­ti­ca da parte del le­ga­le rap­pre­sen­ta­nte del sog­ge­to ca­po­fi­la e ca­ri­ca­to elet­tro­ni­ca­men­te sul Si­ste­ma In­for­ma­ti­vo.

Gli al­le­ga­ti di cui alle let­te­re a), b), c), d) costi­tu­i­ran­no parte in­te­gra­le e so­stan­zia­le del "mo­du­lo di adesio­ne".

Suc­ce­ssi­va­men­te al ca­ri­ca­men­to su SiAge del "mo­du­lo di adesio­ne" de­bi­ta­men­te sot­to­scrif­to, il ri­chie­den­te do­vrà pro­ce­de­re all'as­sol­vi­men­to in mo­do vir­tu­ale degli ob­bli­ghi di bol­lo tra­mi­te carta di cre­di­to su ci­rui­ti au­to­ri­zza­ti (VISA e MAS­TER­CARD) ac­ce­den­do all'ap­po­si­ta se­zio­ne on-line del Si­ste­ma In­for­ma­ti­vo.

Le do­man­de di par­te­ci­pa­zio­ne al pre­sen­te Av­vi­so po­tran­no es­se­re, in­fi­ne tra­smes­se e pro­to­col­la­te elet­tro­ni­ca­men­te so­lo a se­gui­to del co­mple­ta­men­to delle fa­si sopra ri­por­ta­te.

Ai fi­ni della ve­ri­fi­ca della data di pre­sen­ta­zio­ne della do­man­da, farà fe­de in­con­tro­ver­ti­bi­li­men­te la data e l'ora di pro­to­col­la­zio­ne elet­tro­ni­ca da parte del Si­ste­ma In­for­ma­ti­vo.

13. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE

L'is­tru­to­ria delle ri­chie­ste di con­tri­bu­to sarà svol­ta da un **Nu­cleo di Valu­ta­zio­ne** (co­si' come de­scri­to al pun­to 21 "Re­spon­sa­bi­le del pro­ce­di­men­to") co­mpos­to da rap­pre­sen­ta­ti della Di­rezio­ne Ge­ne­ra­le Cul­ture, Iden­ti­tà e Au­to­no­mie e della Di­rezio­ne Ge­ne­ra­le Svi­lup­po Eco­no­mi­co e sarà ar­ti­co­la­ta in due fa­si suc­ce­ssi­ve di valu­ta­zio­ne (is­tru­to­ria for­ma­le e is­tru­to­ria tec­ni­ca). Per la so­la fa­se di valu­ta­zio­ne il Nu­cleo sarà co­mpos­to an­che da un rap­pre­sen­ta­nte de­signa­to dall'Au­to­ri­tà di Ge­sti­one POR FESR 2014-2020 e da un rap­pre­sen­ta­nte dell'Au­to­ri­tà Am­bi­en­ta­le.

L'**is­tru­to­ria for­ma­le** sarà fi­naliz­za­ta a ve­ri­fi­care la sus­si­sten­za dei re­qui­si­ti di am­mis­si­bi­lità dei sog­ge­ti ri­chie­den­ti e dei Pro­get­ti In­te­gra­ti, la co­mple­tez­za do­cu­men­ta­le (pun­to 9 "Cri­te­ri di am­mis­si­bi­lità" del pre­sen­te Av­vi­so) e l'as­sol­vi­men­to degli ob­bli­ghi di bol­lo da parte del sog­ge­to ri­chie­den­te.

Per i so­li Pro­get­ti am­mes­si dal pun­to di vi­sta for­ma­le, si pro­ce­de­rà all'**is­tru­to­ria tec­ni­ca**, fi­naliz­za­ta a valu­ta­re la **qualità** del Pro­get­to In­te­gra­to e degli in­ter­ven­ti che lo co­mpon­go­no, co­mpe­sa la coe­ren­za, con­grui­tà e per­ti­nen­za delle spe­se di­chi­a­ra­te, che po­trà de­ter­mi­na­re una re­vi­si­one dei co­sti am­mis­si­bi­li pre­sen­ta­ti.

Re­gi­one Lo­mbar­dia si ri­ser­va in ogni fa­se la fa­col­tà di ri­chie­de­re ai Ca­po­fi­la, tra­mi­te PEC, i chia­ri­men­ti e le in­te­gra­zio­ni che si ren­de­se­ro ne­ces­sa­ri, fis­san­do i ter­mi­ni per la ri­spo­sta, che co­mun­que non po­tran­no su­pe­ra­re i 15 gi­or­ni so­la­ri dalla data della ri­chie­sta.

Non po­tran­no es­se­re pre­se in co­si­de­ra­zio­ne ri­spo­ste per­ve­nu­te ol­tre il ter­mi­ne sta­bi­li­to.

La **pro­ce­du­ra is­tru­to­ria** sarà co­mple­ta­ta **en­tro 120 gi­or­ni** dalla data di chiu­su­ra dell'Av­vi­so.

L'is­tru­to­ria tec­ni­ca sarà ef­fet­tu­a­ta, con ri­fe­ri­men­to al Pro­get­to In­te­gra­to nel suo co­mple­so e ai sin­goli in­ter­ven­ti spe­ci­fi­ci che lo co­mpon­go­no, sulla ba­se dei ri­spet­ti­vi **cri­te­ri di valu­ta­zio­ne** sin­te­ti­zza­ti nelle gri­glie che se­guo­no.

GRIGLIA A: CRITERI DI VALUTAZIONE RIFERITI AL PROGETTO INTEGRATO		
CRITERI DI VALUTAZIONE	ARTICOLAZIONE	PUNTEGGIO MAX
QUALITÀ DEL PARTENARIATO (PUNTEGGIO DA 0 A 30)	Competenze, capacità organizzative ed esperienza del Capofila nel coordinamento di progetti complessi	5
	Competenze ed esperienza dei partner dell'Accordo di Progetto rispetto agli interventi previsti	10
	Durata e sostenibilità del partenariato: sviluppo di forme di collaborazione strutturate (ad es. Contratto di rete, Associazione temporanea d'impresa -ATI, etc)	5
	Ampiezza e rappresentatività del partenariato coinvolto nel Progetto, oltre al minimo previsto	10
QUALITÀ PROGETTUALE (PUNTEGGIO DA 0 A 45)	Grado di integrazione degli interventi che compongono il Progetto Integrato, anche con attenzione alla sinergia tra interventi in ambito turistico-commerciale e culturale-creativo	15
	Congrui­tà e co­mple­tez­za dell'in­ter­ven­to tra­sver­sa­le di pro­mo­zio­ne e di­fusio­ne dei ri­sul­ta­ti del Pro­get­to In­te­gra­to	6
	Chiarezza dei risultati attesi e loro misurabilità	5
	Congrui­tà dei co­sti del Pro­get­to In­te­gra­to e dell'in­ter­ven­to tra­sver­sa­le	5
	Sostenibilità nel tempo degli interventi previsti dal progetto Integrato	5
	Rilevanza, efficacia e grado di innovazione del Progetto	6

GRIGLIA A: CRITERI DI VALUTAZIONE RIFERITI AL PROGETTO INTEGRATO		
CRITERI DI VALUTAZIONE	ARTICOLAZIONE	PUNTEGGIO MAX
	Segnalazione dei fabbisogni formativi finalizzati al consolidamento delle competenze degli operatori coinvolti (cfr. punto 7 del presente Avviso)	3
FRUIBILITA' E ACCESSIBILITÀ (PUNTEGGIO DA 0 A 5)	Semplicità nel reperimento e nell'utilizzo dei prodotti/servizi proposti e modalità di diffusione	5
COMPLEMENTARIETÀ E INTEGRAZIONE RISPETTO A SERVIZI GIÀ ESISTENTI (PUNTEGGIO DA 0 A 20)	Il grado di integrazione rispetto ai servizi già esistenti/disponibili riferiti all'attrattore turistico-culturale di riferimento sarà testimoniato dal:	
	Grado di coinvolgimento dei soggetti gestori degli attrattori (in termini di adesione e/o cofinanziamento): - coinvolgimento gestori singolo attrattore (da 1 a 10 in funzione del grado di coinvolgimento e di cofinanziamento garantito) - coinvolgimento ulteriori gestori attrattori (da 1 a 5 in funzione del grado di coinvolgimento e di cofinanziamento garantito)	10
		5
	Integrazione con altre azioni di promozione del territorio di area vasta	5
TOTALE PUNTEGGIO PROGETTO INTEGRATO		100
PUNTEGGIO MINIMO AI FINI DELL'AMMISSIBILITA'		60/100

Saranno ammissibili a contributo solo i Progetti Integrati che avranno raggiunto a seguito dell'istruttoria tecnica un punteggio minimo di **60 punti**.

Solo per questi Progetti si procederà alla istruttoria degli interventi specifici che li compongono e all'assegnazione di un eventuale **punteggio di premialità**, secondo i **criteri** riportati nelle griglie che seguono.

GRIGLIA B: CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI AI SINGOLI INTERVENTI SPECIFICI CHE COMPONGONO IL PROGETTO INTEGRATO RIFERITI ALL'AZIONE 3.B.2.1.		
CRITERI DI VALUTAZIONE	ARTICOLAZIONE	PUNTEGGIO MAX
QUALITÀ PROGETTUALE (PUNTEGGIO DA 0 A 35)	Congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti	25
	Congruità dei costi e dei tempi di realizzazione	10
TOTALE PUNTEGGIO SINGOLO INTERVENTO SPECIFICO AZIONE 3.B.2.1.		35

Saranno ammissibili a contributo solo gli interventi specifici riferiti all'Azione III.3.b.2.1. che avranno raggiunto a seguito dell'istruttoria tecnica un punteggio minimo di **21 punti**.

Per la formazione della **graduatoria** ai punteggi ottenuti dai singoli interventi specifici che compongono il Progetto Integrato, riferiti all'Azione 3.b.2.1., si applicherà la seguente formula di ponderazione:

GRIGLIA C: CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI AI SINGOLI INTERVENTI SPECIFICI CHE COMPONGONO IL PROGETTO INTEGRATO RIFERITI ALL'AZIONE 3.B.2.2.		
CRITERI DI VALUTAZIONE	ARTICOLAZIONE	PUNTEGGIO MAX
QUALITÀ PROGETTUALE (PUNTEGGIO DA 0 A 35)	Congruità degli elementi progettuali per il conseguimento degli obiettivi previsti	25
	Congruità dei costi e dei tempi di realizzazione	10

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

ORIENTAMENTO AI PRINCIPI DEL TURISMO SOSTENIBILE (PUNTEGGIO DA 0 A 15) NB: QUESTO CRITERIO SI UTILizzerà SOLO PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI RIFERITI ALL'AZIONE 3.B.2.2.	Integrazioni di azioni per la valorizzazione del patrimonio ambientale e/o la sensibilizzazione ai temi ambientali	5
	Integrazioni di azioni per la riduzione del carattere stagionale della domanda turistica	5
	Integrazioni di azioni per la promozione di prodotti e servizi "verdi" <i>(quali es. mobilità sostenibile a basso impatto ambientale sia per l'accessibilità alla destinazione turistica che per gli spostamenti all'interno dell'area, servizi ricettivi con certificazione ambientale ECOLABEL turistico, prodotti enogastronomici derivanti filiere locali biologiche, etc.)</i>	5
TOTALE PUNTEGGIO SINGOLO INTERVENTO SPECIFICO AZIONE 3.B.2.2.		50

Saranno ammissibili a contributo solo gli interventi specifici riferiti all’Azione III.3.b.2.2. che avranno raggiunto a seguito dell’istruttoria tecnica un punteggio minimo di **30 punti**.

Per la formazione della **graduatoria** ai punteggi ottenuti dai singoli interventi specifici che compongono il Progetto Integrato, riferiti all’Azione 3.b.2.2., si applicherà la seguente formula di ponderazione:

$$\text{Punteggio Ponderato} = \left(\text{Punt interv1} * \frac{\text{Costo interv1}}{\text{Costo totale PI}} \right) + \left(\text{Punt interv2} * \frac{\text{Costo interv2}}{\text{Costo totale PI}} \right) + \dots + \left(\text{Punt intervN} * \frac{\text{Costo intervN}}{\text{Costo totale PI}} \right)$$

GRIGLIA D: CRITERI DI PREMIALITÀ RIFERITI AL PROGETTO INTEGRATO		
CRITERIO	ARTICOLAZIONE	PUNTEGGIO MAX
ADDIZIONALITÀ FINANZIARIE	Presenza di cofinanziamenti aggiuntivi rispetto al minimo, pari al 50%, previsto dall’ Avviso	0,5 per ogni 1% di addizionalità finanziaria fino ad un massimo di 5 punti
RILEVANZA DELLA COMPONENTE FEMMINILE E GIOVANILE	Progetti sviluppati da almeno 2 beneficiari che abbiano il titolare o almeno metà degli amministratori/soci/azionisti/consiglieri con età inferiore a 35 anni	2
	Progetti sviluppati da almeno 2 beneficiari che abbiano almeno la metà degli amministratori/soci/ azionisti/ consiglieri donne	2
RILEVANZA DELL'INTERVENTO RISPETTO AI TEMI DELLA DISABILITÀ E DELL'INNOVAZIONE SOCIALE	Progetti che consentono una migliore fruibilità turistico- culturale a persone con disabilità	2
	Progetti con significativa componente di innovazione sociale	2
PRESENZA DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATI	Possesso di sistemi di gestione ambientali certificati Emas o ISO 14001 da parte di almeno un’impresa del partenariato	2

- Il punteggio complessivo ai fini della formazione della graduatoria sarà composto dalla somma dei seguenti addendi:
- punteggio Progetto Integrato (griglia A);
 - punteggio ponderato interventi specifici riferiti all’Azione 3.b.2.1. (ottenuto utilizzando la griglia B per ciascun intervento e applicando la formula di ponderazione relativa sopra riportata);
 - punteggio ponderato interventi specifici riferiti all’Azione 3.b.2.2. (ottenuto utilizzando la griglia B per ciascun intervento e applicando la formula di ponderazione relativa sopra riportata);
 - punteggio premialità assegnate al Progetto Integrato.

14. APPROVAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA GRADUATORIA

A chiusura della fase istruttoria si procederà alla formulazione di una **graduatoria di merito** e all’individuazione dei soggetti beneficiari del contributo regionale.

Nel caso di parità di punteggio, l’ordine della graduatoria sarà determinato con riferimento ai seguenti criteri di priorità:

1. progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell’ambito dei criteri di valutazione del Progetto Integrato;
2. progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell’ambito dei criteri di valutazione dei singoli interventi;
3. progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell’ambito dei criteri di premialità.

Da ultimo, sussistendo parità di punteggio, si darà priorità all’ordine cronologico di presentazione delle richieste di contributo.

Il contributo sarà concesso ai soggetti utilmente collocati in graduatoria, fino a copertura totale delle risorse disponibili, con eventuale arrotondamento per difetto dell'ultimo Progetto finanziabile.

Qualora si dovessero verificare economie e/o rinunce, ovvero nel caso di ulteriori disponibilità di risorse finanziarie, Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento della graduatoria.

Gli atti amministrativi di approvazione della graduatoria saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it, sul sito www.agevolazioni.regione.lombardia.it, sui siti ufficiali della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia www.cultura.regione.lombardia.it e della Direzione Generale Sviluppo Economico www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it, nonché sul sistema Informativo SiAge.

Con le suddette pubblicazioni si intendono assolti gli oneri di comunicazione, intendendosi che con le stesse gli esiti della graduatoria vengono portati a conoscenza dei soggetti interessati.

Ai Capofila dei Progetti ammessi sarà data comunicazione anche tramite il sistema informativo SiAge.

I Capofila dovranno comunicare attraverso il sistema informativo SiAge **l'accettazione del contributo entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della comunicazione regionale**, allegando:

- il cronoprogramma aggiornato delle attività;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per la concessione di aiuti relativa al "de minimis", rilasciata da parte di ciascun soggetto beneficiario appartenente al partenariato;
- per le imprese, dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'avvenuta attivazione della sede operativa in Lombardia;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 28, secondo comma, del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 600.

15. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI E MODALITÀ DI EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

I Progetti Integrati ammessi a finanziamento, nonché gli interventi che li compongono, **debbono essere realizzati e rendicontati entro 18 (diciotto) mesi** dalla loro data di **avvio**, corrispondente alla **data di accettazione del contributo** da parte del Capofila.

E' fatta salva la possibilità di concessione di una proroga che potrà essere disposta dal Responsabile di Procedimento su richiesta del Capofila, accompagnata da una relazione che ne comprovi la necessità.

Il contributo sarà erogato da Regione Lombardia ai singoli soggetti beneficiari, secondo le seguenti modalità:

- a) **se richiesto: una quota pari al 40% del contributo**, a titolo di anticipazione, entro 45 giorni dalla richiesta del Capofila e previa presentazione di idonee fidejussioni, escutibili a prima richiesta, da parte di ciascun beneficiario in proporzione al contributo ottenuto e per un importo pari all'anticipazione concessa (vedi format di cui all'Allegato 5 al presente Avviso). Tale scelta deve essere condivisa da tutto il partenariato.
- b) **una quota pari al 40% del contributo**, a seguito della effettiva realizzazione del 40% delle spese del Progetto, entro 45 giorni dalla richiesta del Capofila e previa presentazione di regolare documentazione di spesa, di una Relazione tecnica intermedia. Nel caso in cui si sia optato per la quota in anticipazione (come da precedente punto a), sarà necessario garantire il mantenimento delle fidejussioni in corso;
- c) **una quota, a titolo di saldo**, a seguito di richiesta del Capofila all'atto della presentazione della rendicontazione, che sarà erogata entro **90 giorni** dalla conclusione del Progetto.

In alternativa, le tre tranche sovraccitate saranno erogate a rimborso, su richiesta dei beneficiari.

Ai fini dell'erogazione del saldo, il Capofila è tenuto a trasmettere a Regione Lombardia, insieme alla richiesta, la seguente documentazione:

- una Relazione finale sull'esito del Progetto Integrato nel suo complesso, nella quale venga documentato il raggiungimento degli obiettivi dichiarati in fase di progettazione;
- una rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, tramite dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- il modulo antimafia per contributi superiori a € 150.000,00, da scaricare dal sito internet della Prefettura di competenza, debitamente compilato e sottoscritto ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159.

L'erogazione del saldo avverrà previa verifica:

- della Relazione finale sull'esito del Progetto Integrato nel suo complesso;
- del raggiungimento degli obiettivi di Progetto;
- delle spese sostenute (secondo quanto indicato al punto 9 "Spese ammissibili" del presente Avviso);
- della regolarità dei versamenti contributivi (DURC) al momento della richiesta di saldo;
- della documentazione antimafia per i contributi di importo superiore a €150.000,00;
- della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 28, secondo comma, del d.p.r. 29 settembre 1973 n. 600;
- della dichiarazione del beneficiario di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che abbia dichiarato un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;
- delle verifiche previste dal sistema dei controlli messo a punto dall'Autorità di Gestione e dai Responsabili dell'attuazione dell'Asse III.

Le richieste di erogazione dei contributi dovranno essere presentate dal soggetto Capofila attraverso il Sistema informativo SiAge,

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

tramite la modulistica che sarà resa disponibile sul Sistema stesso.

Eventuali richieste di integrazione della documentazione, avanzate da Regione Lombardia nei confronti dei soggetti Capofila, interromperanno i termini fissati per l'erogazione delle singole quote di contributo previste.

Ai fini degli obblighi di **rendicontazione**, tutte le spese ammissibili devono:

- **essere state effettivamente sostenute** dopo la data di avvio del Progetto ed entro e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto; le sole spese di progettazione e di coordinamento sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso;
- **essere chiaramente riconducibile al Progetto**: tutte le fatture/documenti giustificativi conservati dai beneficiari devono recare il timbro originale recante la dicitura **"spesa sostenuta a valere sull' Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia"** specificando gli estremi del presente Avviso;
- **derivare da atti giuridicamente vincolanti** (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al Progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- **essere pertinenti e connesse al Progetto** approvato, oltre che conformi ai criteri di ammissibilità delle spese di cui al punto 8 "Spese ammissibili" del presente Avviso e delle Linee Guida per la rendicontazione che verranno rese disponibili sul sito www.agevolazioni.regione.lombardia.it.

I Soggetti beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Progetto e ai singoli interventi.

Eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del Progetto non potranno determinare in alcun caso un incremento delle spese ammissibili e dell'ammontare del contributo concesso.

Eventuali variazioni nella ripartizione percentuale tra voci di spesa, riportate nel Piano dei costi, devono comunque rientrare nei limiti precisati al punto 8 "Spese ammissibili" del presente Avviso.

In sede di erogazione del saldo Regione Lombardia potrà procedere alla rideterminazione del contributo concesso in relazione a diminuzioni intervenute nell'ammontare delle spese ammissibili; in ogni caso tali diminuzioni non potranno superare il 40% del costo totale del Progetto ammesso.

Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere a verifiche documentali e/o in loco al fine di accertare il mantenimento delle condizioni richieste per la concessione del contributo.

16. MODIFICHE AL PROGETTO INTEGRATO

Eventuali modifiche e/o variazioni degli interventi costituenti il Progetto Integrato I dovranno essere inserite nel sistema Informativo SiAge e preventivamente approvate dal Responsabile del procedimento.

Modifiche e/o variazioni non dovranno prevedere interventi e/o tipologie di investimento non ammissibili e non dovranno determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie del Progetto, pena la revoca del contributo concesso.

17. OBBLIGHI DEL CAPOFILA E DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I **soggetti beneficiari**, oltre a quanto specificato nei precedenti punti, sono inoltre tenuti a:

- a) assicurare, con risorse economiche proprie o di soggetti terzi interessati al Progetto, la copertura finanziaria delle spese non coperte dal contributo;
- b) assicurare che le attività previste dal Progetto vengano realizzate nei termini stabiliti dal presente Avviso;
- c) assicurare che le attività siano realizzate in conformità al Progetto presentato in sede di domanda e che eventuali elementi di difformità siano preventivamente segnalati dal Capofila al Responsabile del procedimento e siano da questi autorizzati;
- d) assicurare che eventuali variazioni di ragione sociale, cessioni, localizzazioni, o quant'altro riferito a variazioni inerenti il proprio status siano segnalate tempestivamente dal Capofila al Responsabile del procedimento;
- e) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di erogazione del saldo, la documentazione originale di spesa;
- f) fornire al Capofila tutte le informazioni sullo stato di realizzazione delle attività, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione a specifiche richieste avanzate da Regione Lombardia;
- g) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente Avviso con altre agevolazioni, anche di natura fiscale, ottenute per le medesime spese;
- h) impegnarsi a non alienare, cedere o distrarre i beni, prodotti e servizi oggetto di contributo per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal Progetto ammesso a contributo, come previsto dall'articolo 9 del Decreto legislativo n. 123 del 31 marzo 1998;
- i) collaborare e accettare i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto e degli interventi in esso previsti.

Il **capofila** è inoltre tenuto specificatamente a:

- rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel Progetto Integrato;
- progettare e sviluppare il previsto intervento trasversale di promozione e diffusione dei risultati del Progetto Integrato;
- coordinare il processo di attuazione del Progetto Integrato e assicurarne il monitoraggio;
- rendicontare a Regione Lombardia le attività realizzate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- garantire a Regione Lombardia la costante verifica, in sede di istruttoria, concessione ed erogazione di contributi alle imprese, del rispetto delle disposizioni del Regolamento UE n. 1407/2013.

18. DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE E SANZIONI

Il soggetto beneficiario può rinunciare al contributo in qualsiasi momento, dandone immediata comunicazione al Responsabile del procedimento mediante la procedura sul sistema informativo SiAge.

Il contributo è revocato con provvedimento dirigenziale motivato, nei seguenti casi:

- rinuncia da parte del soggetto beneficiario;
- qualora il soggetto beneficiario non rispetti le prescrizioni ed i vincoli definiti in sede di concessione ed erogazione, anche con riferimento alle soglie ed ai requisiti di cui al reg. 1407/2013, nonché nel caso in cui la realizzazione non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al Progetto presentato ed alle dichiarazioni rese;
- qualora i beni oggetto del contributo siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal Progetto ammesso a contributo, come previsto dal D.Lgs del 31 marzo 1998 n. 123, articolo 9;
- qualora il Progetto non sia stato realizzato per almeno il 60% del costo dichiarato ed ammesso a contributo. Nel caso in cui il Progetto sia stato realizzato in misura uguale o superiore al 60%, il contributo potrà essere proporzionalmente rideterminato, purché sia mantenuta la rispondenza del Progetto alle finalità del presente Avviso e agli obiettivi iniziali del Progetto stesso; pertanto, ciascun partner di progetto dovrà raggiungere gli obiettivi indicati nel progetto presentato.
- mancato rispetto degli obblighi di cui al punto 17 "Obblighi dei soggetti beneficiari" del presente Avviso.

Il contributo può essere revocato, parzialmente o totalmente, tramite decreto dirigenziale motivato, in caso di assoggettamento del soggetto beneficiario a procedure concorsuali, ivi inclusa, ove del caso, l'amministrazione straordinaria, messa in liquidazione anche volontaria, la cessione dei beni ai creditori e la modifica dell'attività.

A fronte dell'intervenuta decadenza, revoca, rinuncia e/o rideterminazione del contributo, gli importi eventualmente da recuperare, indicati nello specifico provvedimento dirigenziale, dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento calcolato:

- per le ipotesi di decadenza o di rideterminazione: a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di assunzione dello specifico provvedimento;
- per le ipotesi di revoca: a decorrere dalla data in cui si è verificata la condizione di revoca sino alla data di effettivo pagamento di quanto dovuto.

Tutti i partner di progetto devono possedere i requisiti di cui al punto 4. "Soggetti beneficiari" (compreso il rispetto del Reg. 1407/2013 di cui al punto 11 "Regime di aiuto e cumulo degli aiuti"), pena revoca totale del contributo, qualora venisse meno il numero minimo previsto per il partenariato.

Qualora un partner di progetto, in corso di realizzazione del progetto, decidesse di rinunciare alla propria quota, il partenariato dovrà garantire il subentro da parte di un soggetto avente i medesimi requisiti sia formali sia di merito. In tal caso, il Responsabile del Procedimento, convocherà il Nucleo di Valutazione per la valutazione di competenza che rassegnerà allo stesso Responsabile del procedimento l'esito della valutazione per la formalizzazione del subentro.

19. MONITORAGGIO E CONTROLLI

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti da Regione Lombardia, in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, per effettuare il monitoraggio dei Progetti finanziati.

I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dei Progetti e/o a verificare la rispondenza con quanto presentato in sede di domanda di contributo.

20. PUBBLICIZZAZIONE DELL'AUTO

I soggetti beneficiari sono tenuti a evidenziare, in tutte le forme di pubblicizzazione del Progetto, che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato italiano e di Regione Lombardia, in applicazione dell'articolo 115 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/214 e secondo le modalità allo scopo individuate dalla Regione.

Il mancato rispetto di tali normative comporta la revoca del contributo.

21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento, per le finalità del presente Avviso, è il **Dirigente pro-tempore della Struttura Patrimonio culturale e imprese culturali**, Unità Organizzativa Valorizzazione culturale, Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia.

Il RdP, per lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente Avviso, si avvarrà del supporto tecnico di un **Nucleo di valutazione**, costituito da un numero paritetico di funzionari designati dalla Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie (cui è affidata la responsabilità attuativa dell'Asse III - Azione 3.b.2.1.) e dalla Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia (cui è affidata la responsabilità attuativa dell'Asse III - Azione 3.b.2.2.) e formalizzato con lettera del RdP.

Il Nucleo sarà coordinato dal RdP, che assumerà le decisioni conseguenti e necessarie in accordo con il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori, Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia.

Il NdVG per il suo funzionamento approverà un Regolamento interno.

22. PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati è pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, sul sito istituzionale

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, sul sito di Regione Lombardia dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it, sul sito www.agevolazioni.regione.lombardia.it, sui siti ufficiali della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia www.cultura.regione.lombardia.it e della Direzione Generale Sviluppo Economico www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it, nonché sul sistema Informativo SiAge.

Qualsiasi informazione relativa all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: avviso_attrattori@regione.lombardia.it.

Per assistenza tecnica all'utilizzo del servizio on line per la compilazione della domanda sulla piattaforma SiAge Sistema Agevolazioni, scrivere a siage@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 8:00 alle ore 20:00.

23. INFORMATIVA AI SENSI DELLA LEGGE N.241/90

Copia dell'Avviso e degli atti ad esso connessi sono custoditi e visionabili presso la Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia e presso la Direzione Generale Sviluppo Economico.

L'accesso agli atti avviene con le modalità ed i tempi previsti dalla Legge Regionale della Lombardia n. 1/2012.

24. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS.VO N. 196/2003 (TUTELA DELLA PRIVACY)

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolari del trattamento dei dati sono:

- il Presidente della Giunta Regionale della Lombardia, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano.

Responsabili del trattamento sono:

- il Direttore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie, Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano,
- il Direttore Generale di Lombardia Informatica SpA, Via Don Minzoni 24 - 20158 Milano

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'erogazione del contributo previsto dal presente Avviso; l'eventuale mancato conferimento comporta la decadenza dal diritto al beneficio.

I dati acquisiti saranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati e per finalità statistiche e di studio, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia.

25. INFORMATIVA AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N.123/1998

I contributi di cui al presente Avviso godono di privilegio speciale ai sensi e per gli effetti di cui al comma 5 dell'art. 9 "Revoca dei benefici e sanzioni", del D. Lgs. 123/98 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59".

26. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente Avviso si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Codici ATECO di riferimento per ammissibilità beneficiari

Sezione G.47 "COMMERCIO AL DETTAGLIO", ad eccezione di:

47.78.94 Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop)

47.11.10 Ipermercati

47.19.10 Grandi magazzini

47.73.10 Farmacie

I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE

55.1 Alberghi e strutture simili

55.2 Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni

55.20.1 Villaggi turistici

55.20.2 Ostelli della gioventù

55.20.3 Rifugi di montagna

55.20.4 Colonie marine e montane

55.20.5 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole

55.20.51 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence

55.20.52 Attività di alloggio connesse alle aziende agricole

55.3 Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte

55.9 Altri alloggi

55.90.2 Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero

56.10.11 Ristorazione con somministrazione

56.10.20 Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto

56.10.30 Gelaterie e pasticcerie

56.30.00 Bar e altri esercizi simili senza cucina

79 ATTIVITA' DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITA' CONNESSE

79.1 Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator

79.11 Attività delle agenzie di viaggio

79.12 Attività dei tour operator

79.9 Altri servizi di prenotazione e attività connesse

79.90.1 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio

79.90.11 Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento

79.90.19 Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca

79.90.2 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici

IMPRESE CULTURALI E CREATIVE

18.11.0 Stampa di giornali
18.12.0 Altra stampa
18.13.0 Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
18.14.0 Legatoria e servizi connessi
18.2.0 Riproduzione di supporti registrati
58.11.0 Edizione di libri
58.13.0 Edizione di quotidiani
58.14.0 Edizione di riviste e periodici
58.19.0 Altre attività editoriali
58.21.0 Edizione di giochi per computer
59.11.0 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.0 Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.0 Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.0 Attività di proiezione cinematografica
59.20.1 Edizione di registrazioni sonore
59.20.2 Edizione di musica stampata
59.20.3 Studi di registrazione sonora
60.10.0 Trasmissioni radiofoniche
60.20.0 Attività di programmazione e trasmissioni televisive
62.01.0 Produzione di software non connesso all'edizione
63.12.0 Portali web
63.91.0 Attività delle agenzie di stampa
63.99.0 Altre attività dei servizi di informazione n.c.a.
70.21.0 Pubbliche relazioni e comunicazione
71.11.0 Attività degli studi di architettura
73.11 Agenzie pubblicitarie
74.10.1 Attività di design di moda e design industriale
74.10.2 Attività dei disegnatori grafici
74.10.3 Attività dei disegnatori tecnici
74.10.9 Altre attività di design
74.20.1 Attività di riprese fotografiche
74.20.2 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
85.52 Formazione culturale
90.01 Rappresentazioni artistiche
90.02 Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03 Creazioni artistiche e letterarie
91.01 Attività di biblioteche ed archivi
91.02 Attività di musei
91.04 Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
94.99.2 Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby

Modulo di richiesta di contributo

Richiesta di contributo relativo all'Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia

RILASCIATA SOTTO FORMA DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000

Il/la sottoscritto/a: _____

con sede in _____ CAP _____ via _____ n. _____

Tel. _____ Fax _____ email/PEC _____

C.F. / p. IVA _____

consapevole delle conseguenze e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria piena responsabilità,

in qualità di **legale rappresentante** del **SOGGETTO CAPOFILA** del **Progetto Integrato** dal titolo “_____” e in rappresentanza del partenariato formato da:

- Soggetto capofila: _____

- Partner di progetto:

– _____

– _____

– _____

CHIEDE

La concessione del contributo regionale pari a € _____ a fronte di un Progetto Integrato che prevede investimenti complessivi pari a € _____ da realizzarsi con riferimento al/ai seguente/i attrattore/i turistico culturale/i _____

A TAL FINE INDICA CHE

Il Progetto Integrato e relativo piano finanziario sono dettagliati come segue:

Tabella A: Interventi specifici

Titolo intervento specifico	Attuatore	Codice Azione POR FESR	Costo intervento	Contributo richiesto a RL	Cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto
TOTALI					

Tabella B: Intervento trasversale

Titolo intervento trasversale	Attuator e	Costo totale intervento	Contributo richiesto a RL	Cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto

DICHIARA

- che tutti i soggetti del partenariato hanno letto, sottoscritto e approvato l'Accordo di allegato alla presente richiesta;
- di essere a conoscenza e di rispettare la normativa di riferimento e le condizioni di concessione delle agevolazioni pubbliche;
- di essere a conoscenza e di rispettare le disposizioni che disciplinano la concessione e la decadenza dell'agevolazione assegnata previste dal presente Avviso;
- che il sottoscritto ente capofila e la totalità dei soggetti partecipati al programma sono in possesso di tutti i requisiti richiesti per beneficiare degli interventi agevolativi di cui alla presente richiesta;
- di confermare, sotto propria responsabilità, la veridicità dei dati e delle informazioni indicate nella presente richiesta e della documentazione ad essa allegata;
- che il sottoscritto ente capofila svolgerà l'insieme delle attività trasversali previste nell'Accordo di Partenariato;
- il pieno rispetto delle disposizioni legislative in materia e la regolarità degli atti di ufficio assunti;

- che saranno rispettate le vigenti disposizioni in materia di “de minimis” con particolare riferimento al Regolamento 1407/2013
- di presentare progettazione degli interventi di iniziativa pubblica ad un livello definitivo impegnandosi a produrre il progetto esecutivo entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria e del relativo contributo concesso;
- di assicurare la realizzazione delle opere ammesse nel rispetto delle normative vigenti (sicurezza, impiantistica, etc.);
- di mantenere per cinque anni dalla data di pubblicazione della graduatoria la destinazione d'uso di beni, opere ed immobili realizzati in attuazione del Progetto allegato;
- di non richiedere per le stesse spese per le quali viene erogata l'agevolazione, altre agevolazioni regionali, nazionali e comunitarie.

DICHIARA ALTRESÌ

Che il/la **Referente del Progetto** è il/la ig./a _____

Telefono: _____ Fax: _____ Cellulare: _____

e-mail: _____

SI IMPEGNA

- a rispettare gli obblighi previsti dall'Avviso, pena la revoca del contributo;
- ad evidenziare il ruolo della Regione Lombardia in tutte le iniziative di comunicazione pubblica sulle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato e a rendersi disponibili a partecipare ad iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento regionale in relazione ai progetti agevolati ai sensi del presente Avviso.
- a restituire, in caso di accertata irregolarità, il contributo indebitamente percepito incrementato di un tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di assunzione dello specifico provvedimento di revoca.

Si allegano alla domanda:

- Accordo di Progetto (Allegato 4);
- Scheda tecnica di Progetto (Allegato 3)
- Sintesi delle competenze/esperienze di tutti i soggetti che aderiscono all'Accordo
- Dichiarazione relativa al “de minimis”, da parte di ciascun soggetto beneficiario (Allegato 6)
- Autocertificazione dei requisiti, da parte di ciascun soggetto beneficiario (Allegato 7)

AUTORIZZA

Il trattamento dei dati come da informativa ex art. 13 del d.lgs n. 196/2003.

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante

Informativa ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 2003 (T.U. sulla privacy)

Si informa che, ai sensi dell'art.13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n.196, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle legge e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano, nella persona del Presidente.

Responsabili del trattamento dei dati personali (ai quali rivolgersi per far valere i diritti di accesso ai dati, così come previsto dall'art.7 del D.Lgs.196/2003) sono per la Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

CONSENSO ex art. 23 d.lgs. 196/03

Preso atto della sopra riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03, esprimo il consenso a che la Giunta Regionale della Lombardia proceda all'intero trattamento, anche automatizzato, dei dati personali, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione a ulteriori soggetti, limitatamente alle finalità relative al procedimento amministrativo.

Luogo e Data _____

Firma del legale rappresentante

_____ • _____

**REGIONE LOMBARDIA
POR FESR 2014-2020**

**ASSE 3 - Obiettivo specifico 3B.2
“CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE
DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI”**

Azioni III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2

SCHEMA TECNICA DI PROGETTO

Identificazione attrattore (barrare)	☐ Patrimonio Unesco ☐ Patrimonio lirico lombardo
Denominazione del Progetto Integrato	
Acronimo	
Presenta il progetto con un tweet (140 caratteri)	
Attrattori turistico-culturale scelti (4.000 caratteri)	
Soggetto capofila (4.000 caratteri)	<i>Descrizione delle competenze/esperienze del Capofila nel coordinamento di progetti complessi (4.000 caratteri)</i>
Partenariato (imprese/associazioni di professionisti beneficiari del contributo)¹	<i>Descrizione delle competenze/esperienze rispetto agli interventi previsti nel progetto (8.000 caratteri)</i>
	<i>Durata e sostenibilità del partenariato: sviluppo di forme di collaborazione strutturate (ad es. Contratto di rete, Associazione temporanea d'impresa -ATI, etc) (4.000 caratteri)</i>
Altri soggetti coinvolti nel partenariato (Enti locali, Università, Camere di Commercio non beneficiari del contributo)	<i>Descrizione delle caratteristiche e competenze/esperienze rispetto al ruolo svolto nel progetto (4.000 caratteri)</i>
Descrizione del Progetto Integrato	<i>Descrizione del contesto (4.000 caratteri)</i>
	<i>Finalità e obiettivi (4.000 caratteri)</i>
	<i>Risultati attesi e loro misurabilità (4.000 caratteri)</i>
	<i>Strategia di integrazione tra i diversi interventi specifici anche con riferimento alla sinergia tra gli ambiti turistico-commerciale e culturale-creativo (4.000 caratteri)</i>
	<i>Sostenibilità nel tempo degli interventi previsti (4.000 caratteri)</i>
	<i>Elementi di innovazione introdotti (4.000 caratteri)</i>

¹ Con riferimento all'azione III.3.b.2.1 sono ammesse come beneficiari anche le Associazioni e Fondazioni che agiscono in regime d'impresa

	<i>Segnalazione dei fabbisogni formativi di aggiornamento e sviluppo delle competenze degli operatori economici partecipanti al Progetto (4.000 caratteri)</i>
Semplicità nel reperimento e nell'utilizzo dei prodotti/servizi proposti e modalità di diffusione (4.000 caratteri)	
Integrazione del Progetto rispetto ai servizi già esistenti/disponibili sul territorio per la valorizzazione dell'Attrattore	<i>Grado di coinvolgimento dei soggetti gestori degli attrattori in termini di adesione e/o cofinanziamento (4.000 caratteri)</i>
	<i>Integrazione con altre azioni di promozione del territorio di area vasta (4.000 caratteri)</i>
Cronoprogramma delle attività da realizzare	

<u>Intervento trasversale</u>
Soggetto attuatore: _____
Obiettivi (4.000 caratteri): _____ _____
Descrizione (4.000 caratteri) : _____ _____
_____ (Inserire anche eventuali link a materiale multimediale) _____
Risultati attesi (4.000 caratteri): _____ _____
Tempi di realizzazione (4.000 caratteri): _____ _____

Piano finanziario intervento trasversale (Indicare per ogni voce di spesa le motivazioni e le specifiche ritenute utili per la chiarezza dell'intervento presentato)

Voci di spesa	Costo
Spese di personale	
Spese per l'acquisizione di servizi di consulenza	
Acquisto di attrezzature, strumenti e materiali	
Spese generali (fino ad un massimo del 15% dei costi di personale)	
Costi per la presentazione di fidejussioni (massimo del 2% dell'ammontare complessivo garantito dalle fidejussioni)	
COSTO TOTALE INTERVENTO	
COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (MEZZI PROPRI)	
COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (ALTRE FONTI)	
AGEVOLAZIONE RICHIESTA	

Intervento specifico 1 (Azione 3.b.2.1)

Titolo intervento: _____

Soggetto attuatore: _____

Obiettivi (4.000 caratteri): _____

Descrizione (4.000 caratteri): _____

(Inserire anche eventuali link a materiale multimediale) _____

Risultati attesi(4.000 caratteri): _____

Tempi di realizzazione (4.000 caratteri): _____

Piano finanziario intervento specifico1 (Indicare per ogni voce di spesa le motivazioni e le specifiche ritenute utili per la chiarezza dell'intervento presentato)

Voci di spesa	Costo
Spese di personale	
Spese per l'acquisizione di servizi di consulenza (massimo 10% del costo ammesso per l'intervento)	
Acquisto di attrezzature, strumenti e materiali	
Spese generali (fino ad un massimo del 15% dei costi di personale interno)	
Costi per la presentazione di fidejussioni (massimo del 2% dell'ammontare complessivo garantito dalle fidejussioni)	
COSTO TOTALE INTERVENTO	
COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (MEZZI PROPRI)	
COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (ALTRE FONTI)	
AGEVOLAZIONE RICHIESTA	

Intervento specifico 2 (Azione 3.b.2.2)

Titolo intervento:

Soggetto attuatore:

Obiettivi (4.000 caratteri):

Descrizione (4.000 caratteri):

(Inserire anche eventuali link a materiale multimediale)

Integrazione di azioni orientate ai principi del turismo sostenibile (descrivere le azioni² e come queste si integrano nel progetto) (4.000 caratteri)

Risultati attesi(4.000 caratteri):

Tempi di realizzazione (4.000 caratteri):

Piano finanziario intervento specifico2 (Indicare per ogni voce di spesa le motivazioni e le specifiche ritenute utili per la chiarezza dell'intervento presentato)

Voci di spesa	Costo
Spese per l'acquisizione di servizi di consulenza (massimo 15% del costo ammesso per l'intervento)	
Acquisto di attrezzature, strumenti e materiali	
Acquisto di sistemi di analisi dei dati per la fidelizzazione della clientela, sistemi real-time marketplace last minute e di marketing di prossimità	
Acquisto di sistemi di web marketing	
Opere edili ed impiantistiche	
Spese generali (fino ad un massimo del 15% dei costi di personale interno)	
Costi per la presentazione di fidejussioni (massimo del 2% dell'ammontare complessivo garantito dalle fidejussioni)	
COSTO TOTALE INTERVENTO	

² Nello specifico si considerano azioni orientate ai principi del turismo sostenibile quelle rivolte a:

- la valorizzazione del patrimonio ambientale e/o la sensibilizzazione ai temi ambientali
- la riduzione del carattere stagionale della domanda turistica
- la promozione di prodotti e servizi "verdi" (quali ad es. mobilità sostenibile a basso impatto ambientale sia per l'accessibilità alla destinazione turistica che per gli spostamenti all'interno dell'area, servizi ricettivi con certificazione ambientale ECOLABEL turistico, prodotti enogastronomici derivanti filiere locali biologiche, etc.)

COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (MEZZI PROPRI)	
COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (ALTRE FONTI)	
AGEVOLAZIONE RICHIESTA	

(duplicare le tabelle precedenti per il n° d'interventi specifici previsti dal Progetto Integrato)

COSTO TOTALE PROGETTO INTEGRATO _____

COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO (TOTALE) _____

AGEVOLAZIONE RICHIESTA (TOTALE) _____

Dichiara di concorrere per le premialità:

PREMIALITA' (è possibile barrare anche più di un'opzione)
☐ Addizionalità finanziarie <i>Presenza di cofinanziamenti aggiuntivi rispetto al minimo previsto dal bando pari a _____</i>
Rilevanza della componente femminile e giovanile ☐ <i>Progetti sviluppati da almeno 2 beneficiari che abbiano il titolare o almeno metà degli amministratori/soci/azionisti/consiglieri con età inferiore a 35 anni</i> <i>(Indicare i beneficiari)</i> ☐ <i>Progetti sviluppati da almeno 2 beneficiari che abbiano almeno la metà degli amministratori/soci/azionisti/consiglieri donne</i> <i>(Indicare i beneficiari)</i>
Rilevanza dell'intervento rispetto ai temi della disabilità e dell'innovazione sociale ☐ <i>Progetti che consentono una migliore fruibilità turistico- culturale a persone con disabilità</i> <i>Descrivere (4.000 caratteri)</i> ☐ <i>Progetti con significativa componente di innovazione sociale</i> <i>Descrivere (4.000 caratteri)</i>
☐ Presenza di sistemi di gestione ambientale certificati <i>Possesso di sistemi di gestione ambientali certificati Emas o ISO 14001 da parte di almeno un'impresa del partenariato</i> <i>(Indicare i beneficiari e allegare copia della documentazione attestante la registrazione o la certificazione)</i>

**SCHEMA DI
ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

"" "

TRA

(.....), con sede in (.....) e
qui rappresentata da (.....), in qualità di Ente Capofila;

E

- (.....), con sede in (.....) e qui rappresentata da (.....)
- (.....), con sede in (.....) e qui rappresentata da (.....)
- (.....), con sede in (.....) e qui rappresentata da (.....)
- (.....), con sede in (.....) e qui rappresentata da (.....)

in qualità di soggetti partner per la realizzazione del Progetto Integrato

PREMESSO CHE

- ✓ Regione Lombardia, in attuazione della DGR/X/3665 del 5 giugno 2015, ha pubblicato l'Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia;
- ✓ Secondo quanto indicato nell'Avviso hanno titolo a presentare proposte gli Enti Capofila e tale mandato deve essere formalizzato con la sottoscrizione di un Accordo in forma scritta

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, TRA LE PARTI SI CONVIENE DI
SOTTOSCRIVERE IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGETTO**

Articolo 1 – Impegni dei soggetti sottoscrittori

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto sottoscrittore, le parti che sottoscrivono il presente Accordo di Progetto si impegnano a:

- ✓ realizzare gli interventi di propria competenza e previsti all'interno del Progetto integrato nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal presente accordo e dall'Avviso promosso da Regione Lombardia;
- ✓ assicurare il rispetto delle normative vigenti in tema di erogazione di contributi alle PMI (regolamento comunitario "De Minimis");
- ✓ assicurare la copertura finanziaria della parte di investimento eccedente il contributo regionale e di sottoscrivere gli impegni economici previsti dal presente accordo.

Articolo 2 – Individuazione del soggetto Capofila

I soggetti sottoscrittori conferiscono mandato a _____, per assumere il ruolo di Capofila del partenariato allo scopo di presentare richiesta di contributo a valere sull' "Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia " (emanato in attuazione della D.G.R.X/3665 del 5 giugno 2015).

La richiesta di contributo sarà corredata dal **Progetto Integrato** denominato _____, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo e nel quale sono individuati gli interventi da realizzarsi a cura del partenariato firmatario dell'Accordo.

Il Capofila ha i seguenti compiti:

- a) rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- b) inserire gli interventi di competenza dei diversi soggetti in un Progetto Integrato coerente con le finalità dell'Avviso e condiviso con il partenariato;
- c) compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa, fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel Progetto
- d) coordinare il processo di attuazione del Progetto e assicurarne il monitoraggio;
- e) realizzare gli interventi di propria competenza;
- f) rendicontare a Regione Lombardia le attività realizzate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- g) coordinare i rapporti finanziari sia con Regione Lombardia, provvedendo ad incassare le somme dovute in acconto e a saldo, sia con i partner del Progetto
- h) rispettare la normativa fiscale e amministrativa in tema di utilizzo di risorse pubbliche.

Articolo 3 – Rapporti con i beneficiari

Il Capofila gestisce i rapporti con altri partner e beneficiari coinvolti nella realizzazione del Progetto approvato da Regione Lombardia.

Articolo 4 – Durata del Progetto

Gli interventi previsti per la realizzazione del Progetto saranno attuati nel rispetto del cronoprogramma allegato al Progetto stesso.

Articolo 5 - Durata dell'Accordo

Il presente accordo ha durata a partire dal fino al

Articolo 6 - Ruoli assegnati ai sottoscrittori dell’Accordo con definizione degli impegni di ogni singolo soggetto, anche di carattere finanziario ed economico

- a) Soggetto Capofila
- b) Partner...
- c) Partner...
- d) Partner...

Articolo 7 – Piano finanziario

La copertura finanziaria e le quote in capo a ciascun partner sono quelle previste nel piano finanziario allegato al Progetto.

Le parti sottoscrivono come segue:

PARTNER	LEGALE RAPPRESENTANTE (nome e cognome)	FIRMA

Originale cartaceo da inviare a:

Regione Lombardia
DG Culture, Identità e Autonomie
Piazza Città di Lombardia, 2
20124 Milano

POR FESR 2014-2020
ASSE 3 - Obiettivo specifico 3B.2
“CONSOLIDAMENTO, MODERNIZZAZIONE E DIVERSIFICAZIONE
DEI SISTEMI PRODUTTIVI TERRITORIALI”

Azioni III.3.b.2.1 e III.3.b.2.2

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA
BANCARIA/ASSICURATIVA A GARANZIA DI ANTICIPAZIONI

Premesso che

- con decisione del 12 febbraio 2015 C(2015) 923 final la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020;
- con Deliberazione della Giunta regionale X/3665 del 5 giugno 2015 è stato approvato l'intervento "Sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia";
- con Decreto n. _____ la Regione Lombardia ha approvato il Bando _____, anno _____, contenente le modalità attuative, nonché i criteri di selezione delle iniziative con i relativi allegati;
- con successivo Decreto n. _____ del _____ ha ammesso ad agevolazione il progetto n. **[ID progetto]** denominato "**[titolo progetto]**" presentato da **[Ragione sociale, indirizzo, C.F., P.IVA]** per un contributo pubblico assegnato di euro _____;
- il soggetto **[inserire nominativo del soggetto, ragione sociale, sede legale]**, per il tramite del Capofila, ha confermato ufficialmente l'accettazione dell'aiuto finanziario assegnatogli con il decreto di approvazione della graduatoria;
- il bando di cui sopra stabilisce che l'erogazione in anticipazione della prima quota di agevolazione, pari ad un massimo del 50% del contributo concesso, a favore dei soggetti beneficiari avvenga previa stipula di idonea fidejussione a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa che risulti dovuta secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dal bando e dai provvedimenti di assegnazione e di concessione;
- il progetto presentato dal suddetto **[inserire nominativo del soggetto, ragione sociale, sede legale]** è stato definitivamente approvato e ammesso all'intervento;

- che l'importo da garantire risulta essere di euro [] corrispondente al 50% del contributo pubblico assegnato;

Tutto ciò premesso:

ART.1 - **[soggetto che presta la garanzia]**, con sede legale in [] iscritto/a nel registro delle imprese di [] al n. [], autorizzata al rilascio di fidejussione bancaria/polizza assicurativa ai sensi della normativa vigente, qui rappresentata dai sottoscritti signori:

[]	nato a []	il []
[]	nato a []	il []
[]	nato a []	il []

muniti degli occorrenti poteri, di seguito denominata GARANTE, dichiara di costituirsi, come effettivamente con la presente si costituisce, fidejussore nell'interesse di *[inserire nominativo soggetto/denominazione societario, ragione sociale, sede legale]*, di seguito denominato CONTRAENTE, a favore della Giunta Regionale della Lombardia, di seguito denominata BENEFICIARIO, sino alla concorrenza di Euro *[cifra]* (*[lettere]*) oltre agli interessi così come determinati nel presente articolo a garanzia della richiesta di restituzione effettuata dal BENEFICIARIO della somma stessa che risulti dovuta dal CONTRAENTE secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dal bando e dai provvedimenti di assegnazione e di concessione e da ogni altra circostanza che abbia determinato il BENEFICIARIO alla revoca o richiesta di restituzione del contributo, impegnandosi irrevocabilmente ed incondizionatamente, nei limiti della somma sopra garantita, al pagamento delle somme dovute in conseguenza del mancato o inesatto adempimento del CONTRAENTE delle obbligazioni derivanti da tali atti, ivi incluse le maggiori somme erogate dalla Giunta Regionale della Lombardia rispetto alle risultanze della liquidazione finale dell'intervento. L'ammontare del rimborso da parte del GARANTE sarà automaticamente maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione del finanziamento e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale in vigore nello stesso periodo.

ART.2 - L'efficacia della presente garanzia fidejussoria decorre dalla presentazione della richiesta dell'anticipazione della prima quota di contributo (anticipazione) e ha validità fino al rilascio di idonea dichiarazione liberatoria per lo svincolo dell'importo garantito, che sarà rilasciata dalla Regione Lombardia a seguito dell'approvazione della rendicontazione finale delle spese inerenti l'intervento e della liquidazione del saldo e comunque fino all'avvenuta estinzione delle obbligazioni assunte dal BENEFICIARIO a seguito della concessione del contributo.

Il GARANTE dichiara di rinunciare ad eccepire il decorso del termine ai sensi dell'art.1957, comma 2, del Codice Civile.

ART.3 - Il GARANTE pagherà l'importo dovuto dal CONTRAENTE a prima e semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, contenente gli elementi in suo possesso per l'escussione della garanzia, inviata per conoscenza anche al CONTRAENTE.

Il GARANTE non potrà opporre alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal CONTRAENTE o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso in cui il CONTRAENTE sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del CONTRAENTE.

Il GARANTE non godrà del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art.1944 del Codice Civile.

ART.4 – Tutte le comunicazioni al GARANTE dipendenti dalla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata indirizzata alla sede del GARANTE o mediante posta elettronica certificata ai sensi del d.lgs. 28.02.2005 n.82 “*Codice dell’amministrazione digitale*” e succ. mod. e int. all’indirizzo di posta elettronica [REDACTED].

ART.5 – Il mancato pagamento al GARANTE della commissione dovuta dal CONTRAENTE per il rilascio della presente garanzia non potrà, in nessun caso, essere opposto al BENEFICIARIO.

ART.6 – Il GARANTE conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria avrà validità dalla data di sottoscrizione del presente atto da parte del GARANTE, fatta salva la facoltà del BENEFICIARIO di respingerla entro 180 giorni dalla data di protocollo regionale di presentazione della richiesta di anticipazione a Regione Lombardia alla quale la fidejussione deve essere allegata.

ART.7 – Il GARANTE accetta che nella richiesta di rimborso effettuata dal BENEFICIARIO venga specificato il numero di conto corrente aperto presso Tesoreria Regione Lombardia via Pirelli, 12 – 20124 Milano sul quale devono essere versate le somme da rimborsare.

ART.8 – Il GARANTE conviene che le imposte, tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente garanzia fidejussoria ed agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall’eventuale recupero delle somme siano a carico del CONTRAENTE.

ART.9 – Il GARANTE accetta che in caso di controversia tra il GARANTE e il BENEFICIARIO, sarà esclusivamente competente l’Autorità Giudiziaria di Milano.

LUOGO E DATA [REDACTED] .

FIRMA DEL GARANTE

_____ • _____

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dall'Avviso Pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR
		Es: DGR n. ... del	n. del

Per la concessione di aiuti «de minimis» di cui al Regolamento (UE) n. / della Commissione del, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L / ... del

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 de minimis generale
- Regolamento n. 1408/2013 de minimis nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 de minimis nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 de minimis SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non

veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- ☐ Che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente¹, altre imprese.
- ☐ Che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- ☐ Che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

Sezione B - Rispetto del massimale

- 1) Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____;
- 2)
 - ☐ 2.1 - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni²;
 - ☐ 2.2 - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni³:

¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. A)

² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

(Aggiungere righe se necessario)

	Impresa cui è stato concesso il <i>de minimis</i>	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ⁴	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

- ☐ Che l'impresa rappresentata opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento;
- ☐ Che l'impresa rappresentata opera anche in settori economici esclusi, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi;
- ☐ Che l'impresa rappresentata opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi», tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi.

Sezione D - condizioni di cumulo

- ☐ Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata NON ha beneficiato di altri aiuti di Stato.
- ☐ Che in riferimento agli stessi «costi ammissibili» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ⁶	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
TOTALE							

³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il *de minimis* usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/ 2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez.B).

⁶ Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

Sezione E - Aiuti *de minimis* sotto forma di «prestiti» o «garanzie»

☐ Che l'impresa rappresentata **non è oggetto di procedura concorsuale** per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Per le Grandi Imprese:

☐ Che l'impresa rappresentata **si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-**;

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «*de minimis*»,
ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445h
(Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente (*denominazione/ragione sociale, forma giuridica*) in relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato sul BUR
	Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia.	Es: Decreto n. ... del	n. del

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» di cui al Regolamento (UE) n. / della Commissione del, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L / ... del),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* agricoltura
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA⁷

- ☐ **1.1** - Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*».
- ☐ **1.2** - Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «*de minimis*»:

(*Aggiungere righe se necessario*)

	Ente concedente	Riferimento normativo/amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE <i>de minimis</i> ⁸	Importo dell'aiuto <i>de minimis</i>		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
					Concesso	Effettivo ⁹	
1							
2							
3							
TOTALE							

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Località e data

In fede

(Il titolare/legale rappresentante dell'impresa)

⁷ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

⁸ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG)

⁹ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez.B).

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime «*de minimis*» è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti «*de minimis*» ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «*de minimis*» si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all'”impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.*Quali agevolazioni indicare?*

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «*de minimis*» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti «*de minimis*»; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti «*de minimis*» ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'“impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo *de minimis* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *de minimis* nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti *de minimis* pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del *de minimis* in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto *de minimis* era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto *de minimis* imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere va garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti "de minimis".

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti "de minimis" godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti *de minimis* con altri aiuti di Stato e gli aiuti «*de minimis*» sono concessi per **specifici costi ammissibili**, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in «*de minimis*».

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in *de minimis* pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in *de minimis*, pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

Sezione E: Condizioni per aiuti sotto forma di «prestiti» e «garanzie»

La sezione E deve essere compilata soltanto nel caso in cui l'aiuto *de minimis* sia concesso, sulla base di quanto previsto dal Bando/Avviso, sotto forma di "prestiti" o "garanzia".

Qualora l'aiuto «*de minimis*» possa essere concesso **sotto forma di prestito o garanzia**, il beneficiario dovrà dichiarare di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dalla vigente normativa italiana per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori. Nel caso in cui il beneficiario sia una Grande Impresa, lo stesso dovrà dichiarare di trovarsi in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-.

Per la definizione di PMI si rimanda alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE, anche allegato I del Regolamento (CE) n. 800/08.

Fac-simile autocertificazione dei requisiti

(da compilare da parte di tutti i soggetti partner di progetto)

relativo all'Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia

**RILASCIATA SOTTO FORMA DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000**

Il/la sottoscritto/a: _____

con sede in _____ CAP _____ via _____ n. _____

Tel. _____ Fax _____ email/PEC _____

C.F. / p. IVA _____

consapevole delle conseguenze e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria piena responsabilità,

in qualità di legale rappresentante di _____, partner del Progetto Integrato dal titolo " _____ "

DICHIARA DI(se micro, piccola o media impresa/professionisti associati)

- essere micro, piccole e medie imprese secondo quanto definito nell'allegato 1 dal Reg. 651/2014 ;
- essere in possesso di un codice ATECO primario indicato all'Allegato 1 dell'Avviso pubblico per lo sviluppo di prodotti e servizi integrati per la valorizzazione degli attrattori turistico-culturali e naturali della Lombardia (oppure avere il seguente codice ATECO _____);
- essere iscritte al Registro delle imprese di una della Camere di Commercio della Lombardia;

- trovarsi nel rispetto delle disposizioni del Reg. 1407/2013;
- non trovarsi in nessuna delle situazioni ostative relative agli aiuti di Stato dichiarati incompatibili ed illegali dalla Commissione europea;
- non essere sottoposte a procedure concorsuali ai sensi del diritto fallimentare interno;
- essere costituite e dichiarate attive da almeno sei mesi dalla pubblicazione del presente Avviso;

(per associazioni/fondazioni iscritte al REA)

- essere costituite da almeno sei mesi dalla pubblicazione del presente Avviso;
- essere iscritte al REA (Repertorio economico amministrativo);
- essere in possesso e sviluppare prodotti/servizi coerenti con i Codice ATECO primari indicati nell'Allegato 1 (oppure avere il seguente codice ATECO_____);

(per tutti)

- avere adempiuto a tutti gli obblighi fiscali, sociali secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha domicilio fiscale;
- di essere in regola ai fini del versamento dei contributi di cui al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) *(oppure di essere tenuto all'obbligo del versamento dei contributi di cui al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC))*;
- non essere in stato di difficoltà così come definite all'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- non aver ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea", ai sensi del d.p.c.m. 23 maggio 2007 (c.d. "Impegno Deggendorf");
- essere in regola con le vigenti norme edilizie e urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

Il trattamento dei dati come da informativa ex art. 13 del d.lgs n. 196/2003.

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante

Informativa ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 2003 (T.U. sulla privacy)

Si informa che, ai sensi dell'art.13 del D.lgs. 30 giugno 2003 n.196, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle legge e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano, nella persona del Presidente.

Responsabili del trattamento dei dati personali (ai quali rivolgersi per far valere i diritti di accesso ai dati, così come previsto dall'art.7 del D.Lgs.196/2003) sono per la Regione Lombardia, il Direttore della Direzione Generale Cultura, Identità ed Autonomie, con sede in Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano.

CONSENSO ex art. 23 d.lgs. 196/03

Preso atto della sopra riportata informativa, resa ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/03, esprimo il consenso a che la Giunta Regionale della Lombardia proceda all'intero trattamento, anche automatizzato, dei dati personali, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione a ulteriori soggetti, limitatamente alle finalità relative al procedimento amministrativo.

Luogo e Data _____

Firma del legale rappresentante

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.G. Agricoltura

D.d.s. 1 dicembre 2015 - n. 10591

Finanziamento delle domande ammesse e non finanziate di cui all'allegato C del decreto n. 3175 del 22 aprile 2015 relativo agli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione nell'ambito del Fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013 - modifica impegni - assunzione impegno di spesa di euro 41.585,20 a favore di Lodi s.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E DELL'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI TERRENI AGRICOLI

Richiamati:

- il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo per la Pesca (FEP);
- il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la Pesca;

Visto il decreto n. 12711 del 24 dicembre 2014 con il quale è stato approvato il secondo bando per l'accesso ai finanziamenti del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 in attuazione della sopra citata Misura 2.3 - «Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione»;

Richiamato il decreto n. 3175 del 22 aprile 2015 «Approvazione della graduatoria delle domande ammesse e dell'elenco delle domande non ammesse al contributo della misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione - del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - (artt. 34 e 35 del reg. CE 1198/2006) - 2 bando di attuazione - assunzione di impegno di spesa di € 600.771,79»;

Dato atto che nel medesimo decreto di cui al punto precedente sono state ammesse a finanziamento le domande di cui all'allegato B sulla base della disponibilità finanziaria per un totale di € 600.771,79;

Visto l'allegato C «Elenco delle domande finanziabili entro i tempi previsti dal bando», parte integrante del decreto n. 3175 del 22 aprile 2015;

Preso atto che:

- con decreto n. 12711 del 24 dicembre 2014 di approvazione del bando si è previsto al punto 1 dell'allegato che le risorse possano essere incrementate qualora si rendessero disponibili ulteriori disponibilità finanziarie;
- con decreto n. 3175 del 22 aprile 2015 si è demandato ad un successivo provvedimento l'approvazione del finanziamento delle domande ammesse e non finanziate di cui all'Allegato C, sulla base di ulteriori risorse che si rendessero disponibili a seguito di rinunce, minori spese ed economie rivenienti dalle domande ammesse e finanziate di cui all'Allegato B o da altre fonti di finanziamento, entro i termini stabiliti dal bando;

Visto il decreto n. 6043 del 17 luglio 2015 «Finanziamento parziale delle domande ammesse e non finanziate di cui all'Allegato C del decreto n. 3175 del 22 aprile 2015 relativo agli investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione nell'ambito del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013», col quale sono state approvate le domande di cui al sopra richiamato Allegato C fino alla concorrenza delle risorse finanziarie rese disponibili per un totale di € 161.955,87;

Preso atto delle rinunce alla realizzazione degli interventi pervenute dai seguenti beneficiari:

- «Da Ceko Il Pescatore di Ghislanzoni Francesco & C. s.a.s.» (Lecco) con nota prot. M1.2015.0325006 del 24 settembre 2015 per un contributo assegnato di € 56.784,40;
- «Agroittica Lombarda s.p.a.» (Calvisano) con nota prot. M1.2015.0312029 del 10 agosto 2015 per un contributo parziale assegnato di € 9.824,46;

Dato atto che a seguito delle due rinunce sopra indicate si sono rese disponibili ulteriori risorse pari a € 66.608,86;

Ritenuto pertanto di ridurre i corrispondenti impegni di spesa relativi ai beneficiari sopra indicati e di approvare, sulla base delle risorse rese disponibili, il finanziamento dell'ultima domanda ammessa e non finanziata di cui all'Allegato C del decreto n. 3175 del 22 aprile 2015 per un importo pari a € 41.585,20 relativa al progetto presentato dalla ditta Lodi s.r.l. di Roncoferraro (MN);

Ritenuto altresì di revocare il contributo a valere sulla misura 2.3 - Investimenti nei settori della trasformazione e commercia-

lizzazione - del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 concesso con decreto n. 3175 del 22 aprile 2015 alle società «Da Ceko Il Pescatore di Ghislanzoni Francesco & C. s.a.s.» e «Agroittica Lombarda s.p.a.» e contestualmente ridurre i seguenti impegni:

- € 56.784,40 impegno n. 1508/2015 - capitolo 16.01.203.7377
- € 106,87 impegno n. n. 2710/2015 - capitolo 16.01.203.7377
- € 9.717,59 impegno n. 2712/2015 - capitolo 16.01.104.10972;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il Regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la disponibilità finanziaria a bilancio 2015 sul capitolo sul capitolo 16.01.203.7377 avente la seguente descrizione «Investimenti per l'attuazione del programma FEP 2007/2013», Missione 16, Programma 01, Titolo 2, Macro aggregato 2.03, codice piano dei conti 2.03.03.03;

Preso atto che è ammessa a finanziamento l'ultima domanda di cui all'Allegato C del già richiamato decreto n. 3175/2015, corrispondente al progetto n. 2/TR/2015 presentato dalla ditta Lodi s.r.l. di Roncoferraro (MN), per un importo pari a € 41.585,20, così ripartito:

- 50% a carico del Fondo Europeo per la Pesca pari a € 20.792,60
- 40% a carico del Fondo di Rotazione pari a € 16.634,08
- 10% a carico del bilancio regionale pari a € 4.158,52

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della corte di cassazione definisce come esigibile un credito l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2015;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della scrivente struttura individuate dalla d.g.r. 29 aprile 2013 n. 87 e dai decreti del segretario generale 25 luglio 2013 n. 7110 e 10 gennaio 2014 n. 99;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di prendere atto delle rinunce alla realizzazione degli interventi e contestualmente revocare il contributo concesso con decreto n. 3175 del 22 aprile 2015 e decreto n. 6043 del 17 luglio 2015 rispettivamente a:

- «Da Ceko Il Pescatore di Ghislanzoni Francesco & C. s.a.s.» di Lecco
- «Agroittica Lombarda s.p.a.» di Calvisano (Bs)

nonché ridurre i relativi impegni di spesa;

2. di approvare il finanziamento dell'ultima domanda ammessa e non finanziata di cui all'Allegato C del decreto n. 3175 del 22 aprile 2015 per un importo pari a € 41.585,20 relativa al progetto presentato dalla ditta Lodi s.r.l. di Roncoferraro (Mn);

3. di impegnare l'importo complessivo di euro 41.585,20 a favore di Lodi s.r.l. (cod. 754548), imputato al capitolo di spesa 16.01.203.7377 dell'esercizio finanziario 2015, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione;

4. di ridurre gli impegni indicati nella tabella seguente:

Capitolo	Anno Impe- gno	N. Impe- gno	Sub	Economia ANNO 2015	Economia ANNO 2016	Econo- mia ANNO 2017
16.01.203.7377	2015	1508	0	-56.784,40	0,00	0,00
16.01.203.7377	2015	2710	0	-106,87	0,00	0,00
16.01.104.10972	2015	2712	0	-9.717,59	0,00	0,00

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché, a cura delle competenti strutture regionali, la pubblicazione sui siti www.regione.lombardia.it e www.agricoltura.regione.lombardia.it;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provveda alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d. lgs. 33/2013.

Il dirigente della struttura
Alberto Lugoboni

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

D.G. Università. ricerca e open innovation

D.d.u.o. 27 novembre 2015 - n. 10402

POR FESR 2014 - 2020. Bando FRIM FESR 2020. Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse (quinto provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 12397/2014)

IL IL DIRIGENTE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA AUTORITA' DI GESTIONE POR FESR 2014-2020 E OPEN INNOVATION

Visti:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 Consiglio;
- il regolamento delegato (UE) n.480/2014 della commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione, sul fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo, sul fondo di coesione e sul fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca Consiglio;
- il Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 di Regione Lombardia (POR FESR 2014-2020) adottato dalla commissione europea con decisione C(2015) 923 final del 12 febbraio 2015;
- la d.g.r. n. X/2448 del 7 ottobre 2014 con la quale è stato istituito lo strumento finanziario denominato «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FESR 2020» (FRIM FESR 2020) con l'assegnazione a titolo di anticipazione di 30 mln a valere sul POR FESR 2014-2020, Azione I.1.b.1.2 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca;
- l'accordo di finanziamento stipulato in data 12 dicembre 2014 tra la dg attività produttive, ricerca e innovazione e Finlombarda s.p.a. per la gestione del Fondo FRIM FESR 2020 con efficacia sino al 31 dicembre 2023;
- il d.d.u.o. n.12191 del 16 dicembre 2014 con il quale sono stati erogati i 30 mln a Finlombarda s.p.a. per l'attivazione dello strumento finanziario denominato «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - FESR 2020» (FRIM FESR 2020);
- il d.d.u.o. n. 12397 del 18 dicembre 2014 con il quale è stato approvato il bando FRIM FESR 2020 per la presentazione di domande di finanziamento a supporto di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione delle MPMI, che prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di prestiti a tasso agevolato nei limiti e intensità imposti dagli articoli 25 e 28 del regolamento CE n. 651/2014 del 17 giugno 2014;
- il D.D.G. n. 4233 del 25 maggio 2015 con il quale è stato costituito il Nucleo Tecnico del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR (FRIM FESR 2020) con ruolo consultivo e propedeutico all'adozione dei decreti di ammissione o di rigetto delle domande presentate a valere sul bando di cui al d.d.u.o. n. 12397/2014 FRIM FESR 2020, aggiornato con il d.d.g. n. 8242 dell'8 ottobre 2015;

Rilevato che il Fondo (FRIM FESR 2020) opera a favore di imprese lombarde per la concessione di finanziamenti a medio termine a supporto di progetti di investimento, coerenti con l'obiettivo tematico 1 del POR FESR Lombardia, finalizzato ad incrementare le attività di ricerca, sviluppo ed innovazione delle imprese e degli altri soggetti del sistema della ricerca e dell'innovazione per contribuire al raggiungimento del target UE 2020;

Dato atto:

- che il gestore del fondo ha provveduto ad effettuare l'istruttoria formale su 6 domande presentate, ritenendole ammissibili, e procedendo a completare le attività relative alla successiva fase di valutazione di merito (istruttoria tecnica ed economico-finanziaria), come risulta dalle informazioni inserite nel sistema informativo «Siage»;
- che il Nucleo Tecnico si è riunito in data 25 novembre 2015 ed ha confermato le risultanze della valutazione effettuate dal gestore sulle citate 6 domande con il seguente esito:

POR FESR 2014-2020 FRIM FESR 2020	DOMANDE				
	Esaminate	Ammesse		Non ammesse	Rinunciate
	n.	n.	Importo a carico del fondo €	n.	n.
TOTALE	6	4	1.173.000,00	2	0

Ritenuto pertanto di procedere alla approvazione delle risultanze dell'istruttoria formale e della valutazione effettuata e conseguentemente degli elenchi delle domande ammesse formalmente, ammesse e non ammesse alle agevolazioni;

Verificata la regolarità contributiva delle 6 imprese che risultano beneficiarie del finanziamento come si evince dai DURC allegati nel sistema informativo «Siage»;

Attestato:

- che la dotazione finanziaria del Fondo presenta la necessaria disponibilità per la concessione delle agevolazioni a favore dei progetti ammessi indicati nell'Allegato 2;
- contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Dato atto:

- che ai sensi dell'art. 18 del bando, viene individuato il dirigente pro - tempore dell'u.o. programmazione comunitaria della allora dg aprì (ora dg uoi) come responsabile del procedimento;
- che ai sensi dell'art. 8 dell'accordo del finanziamento, la dott.ssa Olivia Postorino viene indicata come responsabile operativo / referente dell'accordo;
- che pertanto il presente provvedimento rientra tra le competenze della u.o. programmazione comunitaria - autorità di gestione POR FESR 2014 - 2020 e open innovation;

Vista la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 con la quale la dott.ssa Olivia Postorino viene nominata dirigente della uo programmazione comunitaria nonché la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'elenco delle 6 domande ammesse a seguito di istruttoria formale presentate a valere sul bando FRIM FESR 2020, approvato con decreto n.12397/2014, riportate nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare le risultanze della valutazione effettuata sulle citate 6 domande presentate, come riportato nella seguente tabella:

POR FESR 2014-2020 FRIM FESR 2020	DOMANDE				
	Esaminate	Ammesse		Non ammesse	Rinunciate
	n.	n.	Importo a carico del fondo €	n.	n.
TOTALE	6	4	1.173.000,00	2	0

e come risulta nel dettaglio dai seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 2 - «Domande ammesse», che riporta, fra l'altro, la data di protocollo della domanda; id domanda; la ragione sociale e la sede operativa; l'area di specializzazione; il punteggio assegnato suddiviso per ambito di valutazione e il credit scoring; l'entità del programma d'investimento, dell'investimento ammesso, dell'importo finanziato;
- Allegato 3 - «Domande non ammesse», che riporta, fra l'altro, la data di protocollo della domanda; id domanda; la ragione sociale e la sede operativa; l'area di specializzazione; il punteggio assegnato suddiviso per ambito

di valutazione e il credit scoring; le motivazioni della non ammissione;

3. di concedere conseguentemente le agevolazioni previste dal bando FRIM FESR 2020 alle imprese elencate nell'Allegato 2 per gli importi in esso specificati;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere il presente provvedimento al gestore del FRIM FESR, Finlombarda s.p.a., per gli adempimenti di competenza ed, in particolare, per la successiva comunicazione alle imprese ammesse al finanziamento (art.12 del bando), nonché al Responsabile dell'Asse 1 del POR FESR 2014 - 2020;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Regione Lombardia - direzione generale università, ricerca e open innovation all'indirizzo www.industria.regione.lombardia.it e sul sistema informativo integrato della programmazione comunitaria 2014-2020.

La dirigente
Olivia Postorino

— • —

**BANDO FRIM FESR 2020 - QUINTO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 12397/2014
DOMANDE AMMESSE ALLA FASE DI VALUTAZIONE DI MERITO**

N.	Data Prot.	Id Domanda	Aree di specializzazione (S3)	Titolo del progetto	Ragione sociale	Sede operativa
1	30/07/15	5519	5. Industria della salute	MHP- Sport Biometrics	MEDIACLINICS SRL	Lissone MB
2	31/07/15	5492	6. Manifatturiero avanzato	Studio e sviluppo di innovazioni di processo per la tintura e stampa industriale del tessuto, caratterizzati da elevata capacità produttiva, ridotti scarti di produzione ed elevata automazione	STAMPERIA DI MAGNAGO SRL	Magnago MI
3	01/08/15	3859	4. Industrie creative e culturali	Automatizzazione della ricerca delle informazioni nel web	TRAVELNEWS 24 SRL	Brescia
4	15/08/15	3770	3. Eco-industria	Smartcityzen	WESOLVE SRL	Brescia
5	27/08/15	RLR120140000011-000000089	5. Industria della salute	Trattamento ad acqua per protocolli riabilitativi	PROJECT SERVICE SRL	Gardone Val Trompia BS
6	07/09/15	6354	2. Agroalimentare	Dgest: sistema integrato per la gestione dinamica della supply chain di filiera	DEFENDE SAS DI MATTEO LOMBARDI	Cremona CR

**BANDO FRIM FESR 2020 - QUINTO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 12397/2014
DOMANDE AMMESSE**

N.	Data protocollo	Id domanda	Ragione sociale	Sede operativa (1)	Area di specializzazione (2)	Punteggio (3)						Importi richiesti		Importi ammessi		Garanzia/ Condizioni
						Valutazione del progetto	Valutazione dell'innovazione legata al progetto	Valutazione del capitale umano della MPMI e del progetto	Classe di rischio metodologia Credit scoring	Valutazione economico-finanziaria	Totale	Totale Investimento	Totale Finanziamento	Totale investimento	Totale Finanziamento (4)	
1	30/07/15	5519	MEDIACLINICS SRL	Lissone MB	5	15	21	13	15,70	25	74	652.400,00	602.400,00	652.400,00	500.000,00	NESSUNA
2	31/07/15	5492	STAMPERIA DI MAGNAGO SRL	Magnago MI	6	9	18	8	13,50	30	65	301.278,85	300.000,00	284.793,70	284.000,00	NESSUNA
3	27/08/15	RLR120140000011 - 000000089	PROJECT SERVICE SRL	Gardone Val Trompia BS	5	13	22	9	10,20	25	69	303.477,31	303.477,31	273.129,58	200.000,00	NESSUNA
4	07/09/15	6354	DEFENDE SAS DI MATTEO LOMBARDI	Cremona CR	2	11	18	6	18,00	30	65	189.353,00	189.353,00	189.353,00	189.000,00	NESSUNA
TOTALI												1.446.509,16	1.395.230,31	1.399.676,28	1.173.000,00	

Note	
1	Sede operativa attiva o in fase di costituzione (art.3 comma 1 lettera a del bando FRIM FESR 2020)
2	Aree di specializzazione approvate con D.G.R. n. 1051/13 (art. 1, comma 3 del bando FRIM FESR 2020): 1. aerospazio; 2. agroalimentare; 3. eco-industria; 4. industrie creative e culturali; 5. industria della salute; 6. manifatturiero avanzato; 7. mobilità sostenibile.
3	Metodologia di CREDIT SCORING (art.8 e art.11 comma 7 del bando FRIM FESR 2020) MPMI con classe di rischio/punteggio: inferiore a 8 non ammissibile; da 8 a 9,99 ammissibile con fideiussione; da 10 a 19 ammissibile senza garanzia Punteggio minimo 16 nell'ambito di valutazione "Valutazione dell'innovazione legata al progetto" (art.11 comma 8 del bando FRIM FESR 2020) Punteggio complessivo minimo 60 previsto dal bando FRIM FESR 2020 (art.11 comma 9 del bando FRIM FESR 2020)
4	Finanziamento può concorrere sino al 100% della spesa complessiva ammissibile fatti salvi i limiti di intensità di aiuto (art.7, comma 2 del bando)

**BANDO FRIM FESR 2020 - QUINTO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 12397/2014
DOMANDE NON AMMESSE**

N.	Data protocollo	Id domanda	Ragione sociale	Sede operativa (1)	Area di specializzazione (2)	Punteggio (3)						Motivazione
						Valutazione del progetto	Valutazione dell'innovazione legata al progetto	Valutazione del capitale umano della MPMI e del progetto	Classe di rischio metodologia Credit scoring	Valutazione economico-finanziaria	Totale	
1	1/8/15	3859	TRAVELNEWS 24 SRL	Brescia	4	5	18	9	6,00	5	37	1.Valutazione economico finanziaria (art.11 comma 7) 2. Punteggio complessivo inferiore a 60 punti (art.11 comma 9)
2	15/8/15	3770	WESOLVE SRL	Brescia	3	11	17	5	8,20	15	48	1. Punteggio complessivo inferiore a 60 punti (art.11 comma 9)

Note	
1	Sede operativa attiva o in fase di costituzione (art.3 comma 1 lettera a del bando FRIM FESR 2020)
2	Aree di specializzazione approvate con D.G.R. n. 1051/13 (art. 1, comma 3 del bando FRIM FESR 2020): 1. aerospazio; 2. agroalimentare; 3. eco-industria; 4. industrie creative e culturali; 5. industria della salute; 6. manifatturiero avanzato; 7. mobilità sostenibile.
3	Punteggio minimo 16 nell'ambito di valutazione "Valutazione dell'innovazione legata al progetto" (art.11 comma 8 del bando FRIM FESR 2020) Metodologia di CREDIT SCORING (art.8 e art.11 comma 7 del bando FRIM FESR 2020) MPMI con classe di rischio/punteggio: inferiore a 8 non ammissibile; da 8 a 9,99 ammissibile con fideiussione; da 10 a 19 ammissibile senza garanzia Punteggio complessivo minimo 60 previsto dal bando FRIM FESR 2020 (art.11 comma 9 del bando FRIM FESR 2020)

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 30 novembre 2015 - n. 10433

Accertamento di euro 4.000.000 e contestuale impegno di spesa a favore del comune di Broni (PV) per la prosecuzione e attuazione del secondo lotto degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di «Broni» (ex Fibronit), attuazione accordo di programma sottoscritto dal Ministero dell'ambiente, Regione Lombardia, Provincia di Pavia e Comune di Broni il 22 novembre 2007 e dell'atto integrativo sottoscritto il 29 luglio 2008 e delle decisioni del tavolo dei sottoscrittori dell'accordo di programma quadro in materia di ambiente ed energia del 12 gennaio 2015

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ATTIVITA' ESTRATTIVE, BONIFICHE E PIANIFICAZIONE RIFIUTI

Preso atto dei seguenti disposti legislativi, provvedimenti e regolamenti:

- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», Titolo V «Bonifica di siti contaminati», ed in particolare l'art. 242;
- il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4: «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.»;
- l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e sue modifiche ed integrazioni;
- d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e s.m.i. ed in particolare l'art. 158;
- r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell'art. 21 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a favore dei comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8;
- l.r. 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - collegato ordinamentale», ed in particolare l'art. 3;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni ed in particolare l'art. 27, come modificato dalla l.r. 31 luglio 2007, n. 18;

Visto il r.r. 2 aprile 2001, n. 1, di contabilità della Giunta regionale e s.m.i.;

Vista la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990, «Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.): conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche - (atto da trasmettere al Consiglio regionale);»

- l.r. 24 dicembre 2013, n. 23, «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014/2016 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la l.r. 30 dicembre 2014, n. 37, «Bilancio di previsione 2015 - 2017»;

Vista la direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

Vista la l. 22 maggio 2015, n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente), Titolo Vibis «Dei delitti contro l'ambiente», inserito dopo il Titolo VI del Libro secondo del Codice Penale;

Visto l'accordo di programma quadro ambiente energia del 2 febbraio 2001, e successivo atto integrativo, sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente e Regione Lombardia con il quale il Ministero si impegna ad adottare le opportune iniziative per la concessione di contributi a favore di Regione Lombardia finalizzati al sostegno delle spese per la realizzazione di interventi di bonifica da parte dei Comuni;

Visto l'articolo 14 della legge 31 luglio 2002, n. 179, concernente disposizioni in materia ambientale, che ha individuato il sito di interesse nazionale di «Broni», in comune di Broni (PV);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 26 novembre 2002, con cui è stato approvato il perimetro del sito d'interesse nazionale di «Broni», denominato nel suo complesso ex Fibronit;

Visti i decreti ministeriali n. 1821 del 19 ottobre 2005 e n. 3071 del 13 novembre 2006 che impegnano rispettivamente euro 11.000.000,00 e euro 1.000.000,00 a favore di Regione Lombardia per la bonifica e la riqualificazione di aree inquinate del territorio regionale;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 28 novembre 2006, n. 308, integrazioni al regolamento adottato con d.m. 18 settembre 2001, n. 468, recante programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

Preso atto dell'accordo di programma per la bonifica e il ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di «Broni», sottoscritto in data 22 novembre 2007, tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la Regione Lombardia, la provincia di Pavia e il Comune di Broni, il cui valore complessivo della copertura finanziaria ammonta a euro 2.804.872,80, di cui euro 2.272.727, a valere sul d.m. n. 308/06, già trasferiti alla Regione Lombardia con decreti della direzione per la qualità della vita del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 22 aprile 2008, n. 4500 e del 24 novembre 2008, n. 7018;

Preso atto dell'atto integrativo dell'accordo di programma del 29 luglio 2008, recante «Ulteriori disposizioni per il ripristino ambientale del sito di bonifica di interesse nazionale di Broni», come approvato con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 4917/QdV/DI/B del 25 agosto 2008;

Vista la decisione del tavolo dei sottoscrittori riunitosi il 23 dicembre 2014 che, tra l'altro, attribuisce, a valere su quota parte delle risorse non ancora assegnate nell'ambito dell'«APQ in materia di ambiente ed energia stralcio bonifiche e riqualificazione siti inquinati della Regione Lombardia Il atto integrativo del 23 dicembre 2008» euro 4.000.000,00 al sito di interesse nazionale di Broni;

Considerato che nel sopracitato tavolo dei sottoscrittori sono stati riprogrammati complessivi euro 14.000.000,00 e, in particolare, è stata attribuita al sito di bonifica di interesse nazionale di «Broni», per la realizzazione del progetto «Interventi di bonifica da amianto 2 lotto - revisione 1 marzo 2013», la somma di euro 12.500.000,00;

Preso atto che nell'ambito degli interventi ambientali per l'attuazione del progetto degli «Interventi di bonifica da amianto 2 lotto - revisione 1 marzo 2013 - Comune di Broni (PV) e sua revisione 2/2015, sono stati adottati, a favore di Comune di Broni (cod. 11161,) i seguenti atti:

- d.g.r. 7 novembre 2014, n. 2620 «Realizzazione degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 250 del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 - modifica alla programmazione economico - finanziaria 2014/2016 (rif. d.g.r. 30 maggio 2014, n. 1895)» che assegna al Comune di Broni il contributo di Euro 1.500.000, già impegnati con d.d.u.o. del 5 dicembre 2014, n. 11855, a valere sul capitolo n. 8362, quale prima quota per la realizzazione del progetto di bonifica da amianto 2° lotto;
- d.d.u.o. 30 ottobre 2015 n. 9051, impegno di spesa pari a euro 7.000.000,00, imputato al capitolo di spesa 9.01.203.980 dell'esercizio finanziario 2015, quale seconda quota per la realizzazione del progetto di bonifica da amianto 2 lotto;

Vista la nota prot. T1.2015.0023340 del 11 maggio 2015, integrata con comunicazioni del 19 maggio 2015 e 30 ottobre 2015 con la quale la direzione Ambiente, energia e sviluppo sostenibile, risorse idriche e programmazione ambientale, chiede, a valere sull'esercizio 2016, come da programmi degli interventi previsti, la variazione di bilancio relativa al sito di interesse nazionale di «Broni»;

Vista la d.g.r. 20 novembre 2015, n. 4322 avente ad oggetto «Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2015/2017 per adeguamento al IV livello del piano dei conti e variazioni al bilancio (d.lgs.118/11 - d.lgs 126/14 - l.r. 34/78 - l.r. 19/12 art. 1, co.4) - 22 provvedimento», che dispone, per l'importo di euro 4.000.000, nei seguenti capitoli:

- Capitolo di Entrata 4.020.01.7244 ASSEGNAZIONI STATALI PER L'INTERVENTO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE «BRONI» euro 4.000.000,00 per l'anno 2016;
- Capitolo di Spesa 9.01.203.8526 CONTRIBUTI STATALI PER INTERVENTO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE «BRONI» - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI euro 4.000.000,00 per l'anno 2016,

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

quale terza e ultima quota di finanziamento a copertura del quadro economico, pari a euro 12.500.000, del progetto di bonifica da amianto 2 lotto del sito di interesse nazionale di «Broni»;

Dato atto che le finalità individuate nell'accordo sottoscritto tra le parti sono coerenti con il programma di governo ed il Piano Strategico Regionale - Area territoriale 0901 «Difesa del Suolo» Risultato 245b «Recupero, bonifica e messa in sicurezza di siti inquinati»;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della corte di cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2016;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura e in particolare la d.g.r. n. X/3839 del 14 luglio 2015 «XII Provvedimento Organizzativo 2015», ai fini della competenza all'adozione del presente atto, per gli effetti della d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e del decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Visto l'art. 1 bis del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015 convertito in legge n. 125/2015;

Visto l'art. 1 quater del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015 convertito in legge 125/2015, che deroga al principio di competenza finanziaria rinforzata per le spese di investimento finanziate da debito;

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti a sensi di legge;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. n. 136/2010, sulla tracciabilità dei flussi finanziari;

Vista la d.g.r. n. X/1684 del 17 aprile 2014 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2014» con particolare riferimento alle competenze della unità organizzativa attività estrattive, bonifiche e pianificazione dei rifiuti,

DECRETA

1. di assumere l'accertamento a carico del debitore indicato nella tabella seguente con imputazione al capitolo e all'esercizio ivi indicato, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione:

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	482296	4.0200.01.7244	0,00	4.000.000,00	0,00

2. di assumere l'impegno a favore del beneficiario indicato nella tabella seguente con imputazione al capitolo e all'esercizio

ivi indicato, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nel relativo esercizio di imputazione:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
COMUNE DI BRONI	11161	9.01.203.8526	0,00	4.000.000,00	0,00

3. di procedere con successive note di liquidazione ad erogare il contributo di cui al presente atto, previa presentazione da parte del Comune di Broni, degli stati di avanzamento dei lavori, redatti dal direttore dei lavori e approvati a cura dell'amministrazione committente, oppure alla presentazione di spese effettivamente sostenute, nell'ambito degli interventi e nel contesto del quadro economico, corredate dalla necessaria documentazione di supporto;

4. di dare atto dell'art. 1 bis del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015 convertito in legge n. 125/2015;

5. di dare atto dell'art. 1 quater del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015 convertito in legge 125/2015, che deroga al principio di competenza finanziaria rinforzata per le spese di investimento finanziate da debito;

6. di fare salve le ulteriori condizioni, procedure e prescrizioni sull'utilizzo e sulla gestione finalizzata dei contributi assegnati, disposti con i precedenti atti contabili, ed in particolare sull'obbligo della presentazione della rendicontazione;

7. di fare salve le eventuali prescrizioni e/o autorizzazioni di competenza degli enti coinvolti nel processo ambientale, in corso d'opera dei lavori/servizi;

8. di comunicare copia del presente provvedimento al Comune di Broni, alla provincia di Pavia, all'ARPA, alla ASL di Pavia, al prefetto di Pavia e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

9. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

10. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni;

11. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della l. n. 241/1990 e s.m.i. contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al presidente della repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul BURL.

Il dirigente dell'unità organizzativa
Angelo Elefanti

D.d.s. 25 novembre 2015 - n. 10215

Impegno a favore del comune di Valle Lomellina (PV), ai sensi dell'art. 9 del r.r. 2/2012, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, di 2.150.000,00 euro sul capitolo 9.01.203.8362 del bilancio 2015 per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica mediante recupero di ceneri off-site - 3 fase - 4 lotto/finale, dell'area dell'ex stabilimento S.I.F.

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PIANIFICAZIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE**

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

Vista la l.r. 30 dicembre 2014, n. 37 - «Bilancio di previsione 2015/2017»;

Visto il r.r. di contabilità della giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1, s.m.i.;

Visto il r.r. 15 giugno 2012, n. 2 «Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche - relativamente alle procedure e ripristino ambientale dei siti inquinati»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 4181 di approvazione della programmazione economico - finanziaria 2015 a favore dei comuni che intervengono d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica, ai sensi dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006;

Vista la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990 con la quale la Giunta regionale ha approvato il programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo del piano regionale delle bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);

Atteso che la conferenza di servizi del 19 dicembre 2005 ha approvato l'intervento di bonifica con asportazione delle ceneri per recupero mediante bricchettatura e smaltimento dei terreni inquinati «off site» e successivo riempimento degli scavi con terreno da cava autorizzata, per la quale il progetto preliminare indica una previsione di costo pari a 14.500.000,00 €, IVA compresa;

Richiamati i precedenti atti regionali di impegno finanziario, in particolare i decreti regionali dell'unità organizzativa attività estrattive e di bonifica:

- 15 novembre 2007, n. 13682 di impegno a favore del Comune di Valle Lomellina (PV) di un contributo ai sensi del comma 2 dell'art.8 del r.r. 1/2005, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006, nella misura di € 1.228.000,00, per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex S.I.F. - 3 fase;
- 2 ottobre 2008 n. 10777 di impegno a favore del Comune di Valle Lomellina (PV), ai sensi del comma 2 dell'art.8 del r.r. 1/2005, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006 di € 205.799,82 per la copertura delle spese tecniche e per la progettazione esecutiva/appaltabile del 2 lotto della 3 fase degli interventi di cui trattasi;
- 29 luglio 2009, n. 7869 di impegno a favore del Comune di Valle Lomellina (PV), ai sensi del comma 2 dell'art.8 del r.r. 1/2005, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006 di € 1.500.000,00 per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex S.I.F. - 3 fase, 1 lotto;
- 2 agosto 2012, n. 7035 di impegno a favore del Comune di Valle Lomellina (PV), ai sensi dell'art. 9 del r.r. 2/2012, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006 di € 3.000.000,00 per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex S.I.F. - 3 fase, 2 lotto;
- 8 agosto 2014, n. 7703 e successive 13 novembre 2014, n. 10589 e 13 novembre 2014, n. 10592, di impegno a favore del Comune di Valle Lomellina (PV), ai sensi dell'art. 9 del r.r. 2/2012, e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006 di € 1.600.000,00 per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area ex S.I.F. - 3 fase, 2 lotto - sub lotto B e di € 1.330.820,00 per gli interventi di messa in sicurezza e bo-

nifica dell'area ex S.I.F. - 3 fase, 3 lotto;

Vista la nota prot. n. 1271 del 30 aprile 2015, agli atti regionali con prot. n. 21852 del 4 maggio 2015, con la quale il Comune di Valle Lomellina trasmette il «Progetto di messa in sicurezza e bonifica mediante recupero/smaltimento ceneri off-site - 3 fase - 4 Lotto/finale, dell'area dell'ex stabilimento S.I.F., redatto dall'A.T.I. ST&A s.r.l./CO&SA s.r.l., società incaricate dal Comune di Valle Lomellina»;

Dato atto che il Comune di Vall Lomellina, in merito al documento progettuale di cui sopra:

- ha convocato apposita conferenza di servizi in data 29 giugno 2015, la quale ha valutato positivamente il progetto di cui trattasi;
- ha approvato tale progetto, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., con determina comunale n. 107/15 - p del 31 ottobre 2015;

Vista la nota n. 3255 del 9 novembre 2015, agli atti regionali con prot. n. 57050 dell'11 novembre 2015, con la quale il Comune di Valle Lomellina fa istanza di finanziamento, ai sensi del r.r. 2/2015, per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica mediante recupero/smaltimento ceneri off - site - 3 fase - 4 Lotto/finale dell'area dell'ex stabilimento S.I.F., come da quadro economico allegato al progetto per un importo complessivo pari a 2.250.000,00 euro, dando atto che gli interventi verranno attuati solo in caso di ottenimento della relativa copertura finanziaria;

Richiamato l'allegato alla nota prot. n. 1321 del 10 aprile 2014, agli atti regionali con prot. 17811 del 14 aprile 2014, con il quale il Comune di Valle Lomellina dichiara ai sensi del punto a comma 5, art. 12 del r.r. 15 giugno 2012, n. 2, l'impossibilità di dar corso ad una procedura ad evidenza pubblica per le seguenti motivazioni:

- i lotti di futura realizzazione sono il completamento di una fase di attività già avviata dal comune (3 fase),
- l'area sottoposta a bonifica è di proprietà della società SIF in liquidazione, sulla quale, il comune ha istituito onere reale ed è sottoposta a sequestro conservativo a seguito dell'avvio, da parte del comune, di azione di rivalsa per il recupero dei costi di bonifica, causa civile ancora in corso davanti al tribunale di Vigevano;

Verificati dagli uffici preposti all'istruttoria i presupposti e le condizioni per l'accesso ai contributi di cui trattasi da parte del soggetto istante;

Ritenuto pertanto necessario, riscontrata l'urgenza e l'indifferibilità degli interventi, motivata dal rischio per la salute pubblica che l'area rappresenta, al fine del completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'area di cui trattasi, già avviati, di impegnare a favore del comune di Valle Lomellina, ai sensi dell'art. 9 del r.r. 2/2012 e per gli effetti dell'art. 250 del d.lgs. 152/2006 la somma pari a 2.150.000,00 euro per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica mediante recupero di ceneri off - site dell'area ex S.I.F. - 3 fase - 4 lotto/finale, dell'area dell'ex stabilimento S.I.F., secondo le disponibilità del bilancio regionale, a valere sul capitolo n. 9.01.203.8362 del bilancio 2015, che offre la sufficiente disponibilità di competenza e di cassa;

Ritenuto di procedere alla erogazione della spesa al comune di Valle Lomellina, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

Ritenuto altresì necessario, per quanto sopra esposto, che il Comune di Valle Lomellina regolarizzi e trasmetta all'ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'ente concedente, le determine comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle, e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

Considerato che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà da parte del beneficiario, la immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

Dato atto della necessità che il Comune di Valle Lomellina proceda all'esecuzione d'ufficio in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme concesse;

Rammentato altresì che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del codice civile;

Richiamati:

- l'art. 1 bis del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015 convertito in legge 125/2015;
- l'art. 1 quater del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015 convertito in legge 125/2015, che deroga al principio di competenza finanziaria rinforzata per le spese di investimento finanziate da debito;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura e in particolare la d.g.r. n. X/3839 del 14 luglio 2015 «XII Provvedimento Organizzativo 2015», ai fini della competenza all'adozione del presente atto, per gli effetti della d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e del decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione.

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della corte di cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

DECRETA

1. di impegnare l'importo complessivo di euro 2.150.000,00 a favore di Comune di Valle Lomellina (cod. 11305), imputato al capitolo di spesa 9.01.203.8362 dell'esercizio finanziario 2015, per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica mediante recupero di ceneri off-site dell'area ex S.I.F. - 3 fase - 4 lotto/finale, dell'area dell'ex stabilimento S.I.F.;

2. di procedere alla erogazione della spesa al Comune di Valle Lomellina, secondo le procedure di cui alla l.r. 34/1978, sulla scorta della documentazione attestante le spese effettuate;

3. di disporre altresì, per quanto sopra esposto, che il Comune di Valle Lomellina regolarizzi e trasmetta all'ente concedente ogni documento utile per la dovuta e corretta gestione amministrativa e contabile; al riguardo, l'amministrazione beneficiaria dovrà trasmettere all'ente concedente, le determinate comunali di assunzione della spesa, delle fatture e/o parcelle e a seguito dell'avvenuto pagamento, dei relativi mandati;

4. di dare atto che la riscontrata difformità e/o incongruenza delle voci di spesa rendicontate, rispetto agli obiettivi indicati negli interventi da porre in essere, nonché dei principi legati alla buona gestione della spesa, comporterà da parte del beneficiario, la immediata restituzione delle relative quote alla Regione;

5. di disporre che il Comune di Valle Lomellina proceda, in danno dei soggetti obbligati, al recupero delle somme concesse;

6. di dare atto che le spese sostenute per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale delle aree inquinate, sono assistite da privilegio speciale immobiliare sulle aree medesime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2748, secondo comma, del Codice civile;

7. di dare atto dell'art. 1 bis del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015 convertito in legge n. 125/2015;

8. di dare atto che l'impegno viene assunto ai sensi dell'articolo 1 quater del decreto legge 78 del 19 giugno 2015 convertito in legge 125/2015, che deroga al principio di competenza finanziaria rinforzata per le spese di investimento finanziate da debito;

9. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 8 agosto 2014, n° 7703;

10. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Valle Lomellina, alla provincia di Pavia, e all'A.R.P.A. della provincia di Pavia;

11. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

12. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al tribunale amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al presidente della repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente di struttura
Elisabetta Confalonieri

D.d.s. 26 novembre 2015 - n. 10326

Aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2016 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell'articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10.

2. Di pubblicare il presente atto e la tabella costituente l'allegato A sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Anna Maria Ribaudo

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GESTIONE E REGOLAMENTAZIONE DEGLI USI DELLE ACQUE,
SICUREZZA DEGLI INVASI

Richiamati:

- il d.d.s. n. 11774 del 2 dicembre 2011 – Adeguamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2012 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica e a titolo di canoni per la concessione e per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato (canoni regionali di polizia idraulica) nella misura del tasso di inflazione programmata per le fattispecie non rideterminate nel loro ammontare per il 2012 da provvedimenti emanati o in corso di emanazione ai sensi delle normative regionale – pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 50 del 14 dicembre 2011;
- il d.d.s. n. 12929 del 29 dicembre 2011 – aggiornamento degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2012 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell'articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 come modificato dall'articolo 1 della l.r. 28 dicembre 2011, n. 22 «Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico - finanziaria regionale ai sensi dell'art. 9 - ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 'Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione' collegato 2012» – pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 52 del 31 dicembre 2012;
- Il d.d.s. n. 11293 del 4 dicembre 2012 – aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2013 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell'articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10;
- Il d.d.s. n. 11712 del 6 dicembre 2013 – aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2015 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell'articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10;
- Il d.d.s. n. 11849 del 5 dicembre 2014 - aggiornamento e pubblicazione degli importi dovuti alla Regione Lombardia per l'anno 2015 a titolo di canoni di utenza di acqua pubblica in applicazione dell'articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10.

Visto l'articolo 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - collegato ordinamentale» e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare i commi 5 e 6.

Dato atto ai sensi del dell'articolo 6, comma 6, della l.r. 10/2009 risulta necessario aggiornare canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche al tasso di inflazione programmata indicato nell'ultimo documento di programmazione economico - finanziaria. Dell'aggiornamento è data notizia con decreto emanato dal direttore generale competente, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione entro il 15 dicembre dell'anno in corso.

Vista la «Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015», deliberata dal Consiglio dei ministri il 18 settembre 2015 ed in particolare alla Sezione II «Economia: il quadro macroeconomico» laddove nel quadro macroeconomico tendenziale viene previsto per l'anno 2016 un tasso di inflazione programmata dello 1,0% rispetto al 2015.

Ritenuto di dover procedere ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della l.r. 10/2009 alla pubblicazione degli importi dovuti per l'anno 2016 alla Regione Lombardia a titolo di canoni relativi alle utenze di acqua pubblica aggiornati al tasso di inflazione programmata.

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura.

Tutto ciò premesso;

DECRETA

1. Gli importi dovuti, per l'anno 2016, alla Regione Lombardia a titolo di canoni demaniali relativi alle utenze di acqua pubblica, aggiornati al tasso di inflazione programmata, sono indicati nella tabella costituente l'allegato A al presente atto.

CANONI PER L'USO DI ACQUA PUBBLICA - ANNO 2016				
Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 e dell'art. 6 della l.r. 10/2009 e s.m.i.				
USI		tipologia	unità di misura	canone unitario
usi art. 3, comma 4), R.R. 2/2006				
a)	potabile	canone	€/modulo	2.287,15
		canone minimo	€	381,20
b)	irriguo	canone src (1)	€/modulo	53,67
		canone crc (2)	€/modulo	26,83
		canone bnt (3)	€/ha	0,54
		canone minimo	€	37,98
c)	idroelettrico (produzione forza motrice)	canone piccole derivazioni	€/kW	15,59
		canone grandi derivazioni	€/kW	31,40
		canone minimo	€	137,23
d)	Industriale (4)	canone per portata di concessione < 3 m³/s	€/modulo	17.655,13
		canone per portata di concessione > 3 m³/s	€/modulo	35.590,20
		canone minimo	€	2.407,52
e)	piscicolo (ittigenico)	canone	€/modulo	381,20
		canone minimo	€	137,23
f)	zootecnico	canone	€/modulo	1.143,54
		canone minimo	€	137,23
g)	igienico	canone	€/modulo	1.143,54
		canone minimo	€	137,23
h)	antincendio	canone	€/modulo	1.143,54
		canone minimo	€	137,23
i)	autolavaggio	canone	€/modulo	1.143,54
		canone minimo	€	137,23
j)	lavaggio strade	canone	€/modulo	1.143,54
		canone minimo	€	137,23
k)	innaffiamento aree verdi o aree sportive	canone	€/modulo	381,20
		canone minimo	€	137,23
l)	scambio termico in impianti a pompa di calore	canone	€/modulo	1.143,54
		canone minimo	€	137,23
m)	navigazione interna	canone	€/modulo	53,67
		canone minimo	€	37,98
n)	didattico/scientifico	canone	€/modulo	53,67
		canone minimo	€	37,98
usi art. 3, comma 5), R.R. 2/2006				
usi diversi (altro uso)		canone	€/modulo	1.143,54
		canone minimo	€	137,23
uso art. 34, comma 10), R.R. 2/2006				
riconoscimento demanialità		canone minimo	€	555,50
uso art. 6, comma 3 ter 1, l.r. 10/2009				
raffreddamento centrali termoelettriche con acque superficiali (5)			€/modulo	12.120,00

NOTE: L'unità di misura per la determinazione del canone è il "modulo" pari ad una portata di 100 l/s, per l'uso idroelettrico il canone è calcolato sulla Potenza Nominale Media annua espressa in kW. (1): senza restituzione delle colature (art. 35, comma 1, T.U. 1775/1933); (2): con restituzione delle colature (art. 35, comma 1, T.U. 1775/1933); (3): bocca non tassata (art. 35, comma 1, T.U. 1775/1933); (4) dal 2008 il modulo industriale è pari ad una portata di 100 l/s; (5) uso specifico introdotto dal 2015 dall'art. 6, comma 3 ter 1, della l.r. 10/2009.

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) - decreto 25 novembre 2015 - n. 222

Contributo per l'Autonoma Sistemazione - Attività di controllo in attuazione dell'ordinanza 22 settembre 2015, n. 137 - Anno 2014.

IL SOGGETTO ATTUATORE

Visti:

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo;
- la legge 1° agosto 2012, n. 122 di conversione, con modificazioni, del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 *«Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012»*, con la quale:
 - lo stato di emergenza, dichiarato con le richiamate Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012 è stato prorogato fino al 31 maggio 2013;
 - i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- la legge 24 giugno 2013, n. 71, di conversione con modificazioni del d.l. 26 aprile 2013, n. 43, con la quale lo stato di emergenza è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2014;
- la legge 11 novembre 2014, n. 164, di conversione - con modificazioni - del d.l. 12 settembre 2014, n. 133, con la quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2015;
- la legge 6 agosto 2015, n. 125, di conversione - con modificazioni - del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, con la quale lo stato di emergenza viene ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2016.

Preso Atto del disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia:

- 13 agosto 2012 n. 3, con la quale, tra l'altro, è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51 *«Revisione dell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato per l'emergenza sismica (d.l. 6 giugno 2012, n. 74, art. 1) 13 agosto 2012, n. 3 "Costituzione della struttura commissariale di cui all'art. 1, comma 5, del decreto legge 6 giugno n. 74" e successive modifiche ed integrazioni»*, che, tra l'altro, affida, a far data dal 1° luglio 2014, tutte le attività per la predisposizione, attuazione e coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella Legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, nominato soggetto attuatore unico.

Preso Atto altresì del disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica:

- 27 settembre 2012, n. 4, recante *«Disposizioni in merito al contributo per l'autonoma sistemazione»* con la quale, al fine di assicurare l'attività di assistenza alla popolazione senza soluzione di continuità e per l'intera durata dell'emergenza - il cui termine era allora fissato nel 31 maggio 2013 - venivano disciplinati termini, criteri e modalità procedurali per la presentazione delle domande e per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in seguito agli eventi sismici

del maggio 2012;

- 14 maggio 2013, n. 18, recante *«Ulteriori disposizioni in merito al contributo per l'autonoma sistemazione - Proroga termini - con la quale è stato prorogato al 31 dicembre 2014 il termine di scadenza delle previsioni relative al contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'Ordinanza n. 4»*;
- 24 giugno 2013, n. 22, recante *«Approvazione - FASE 1 - del Piano degli Interventi finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea»* con la quale - fra l'altro - si è disposta la copertura del contributo per l'autonoma sistemazione con risorse afferenti al F.S.U.E., fino al dicembre 2013;
- 22 luglio 2013, n. 24, recante: *«Disposizioni disciplinanti i criteri, le procedure ed i termini per la richiesta a far data dal 1° ottobre 2013, del nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012»*;
- 15 dicembre 2014, n. 76 *«Disposizioni disciplinanti i criteri, le procedure ed i termini per la richiesta a far data dal 1° gennaio 2015, del «Contributo per l'autonoma sistemazione «Anno 2015» dei nuclei familiari tutt'ora sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012»*;
- 22 settembre 2015, n. 137 *«Disposizioni disciplinanti i criteri per la determinazione e l'erogazione del «Contributo per l'Autonoma Sistemazione «Anno 2016» a favore dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, a far data dal 1° gennaio 2016»* con la quale venivano, tra gli altri, regolamentati i criteri per la determinazione e la prosecuzione nell'erogazione del contributo in argomento.

Considerato che l'art. 8 dell'allegato 1 alla succitata Ordinanza n. 137 prevede, accanto a quelli già svolti dai Comuni ed utili alla verifica del mantenimento del beneficio, ulteriori controlli, demandati alla Struttura Commissariale, da effettuarsi nel corso dell'anno 2016 su di un campione pari ad almeno il 10% dei nuclei familiari di ogni singolo Comune risultati beneficiari negli anni 2014 e 2015 dei Contributi per l'Autonoma Sistemazione.

Tenuto Conto che analoghi controlli, relativi agli anni 2012 e 2013, sono già stati effettuati a cura dell'Autorità di Audit Regionale nel corso delle verifiche per la certificazione della spesa sostenuta con il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea.

Ritenuto conseguentemente, al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla richiamata Ordinanza, di attivare, in prima battuta, una procedura di controllo *ex-post* a campione, relativamente ai contributi erogati nell'anno 2014, secondo le modalità meglio individuate negli allegati «A» e «B» al presente atto, quali parti integranti e sostanziali.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dall'art. 18 del d.l. n. 83/2012, convertito con legge n. 134/2012, ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

DECRETA

per i motivi esposti in premessa:

- di approvare l'Allegato A *«Modalità di definizione del campione e di esecuzione dei controlli relativi a Contributi per l'Autonoma Sistemazione erogati dai Comuni nell'anno 2014»*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare l'Allegato B *«Contributi di autonoma sistemazione - anno 2014. Check List di controllo»*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di inviare copia del presente atto a tutti i Comuni interessati dal procedimento di controllo, ai componenti della Struttura Commissariale della sede di Mantova e al Sindaco del Comune di San Giacomo delle Segnate;
- di pubblicare il presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia*, nonché sul portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-sisma 2012.

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti

Contributi per l'Autonoma Sistemazione - anno 2014
MODALITA' DI DEFINIZIONE DEL CAMPIONE E DI ESECUZIONE DEI CONTROLLI RELATIVI A CONTRIBUTI PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE EROGATI DAI COMUNI NELL'ANNO 2014
1 - Natura ed oggetto dei controlli

Il presente documento definisce le procedure per l'esecuzione delle attività di controllo ex-post a campione, previste dall'art.8 dell'Allegato 1 all'Ordinanza Commissariale 22 settembre 2015, n.137 "Disposizioni disciplinanti i criteri per la determinazione e l'erogazione del «Contributo per l'Autonoma Sistemazione - Anno 2016» a favore dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, a far data dal 1° gennaio 2016"

Le attività di controllo sono finalizzate a garantire la correttezza e la massima efficacia dell'azione amministrativa, nonché la repressione di eventuali abusi in relazione all'ottenimento dei benefici in argomento.

I controlli ex-post sono effettuati dalla Struttura Commissariale nel rispetto del requisito di indipendenza sia dai soggetti beneficiari, che dai soggetti responsabili dei processi di ammissione al finanziamento, verifica delle spesa rendicontata ed erogazione dei contributi.

Le attività previste riguardano controlli documentali e del processo amministrativo, con possibilità di esecuzione di visite ispettive in loco qualora emergano, in fase di controllo amministrativo, elementi tali da far supporre l'esistenza di irregolarità.

2 - Individuazione del campione e modalità di effettuazione dei controlli

I controlli sono eseguiti su di un campione casuale di operazioni di assegnazione/erogazione del contributo andati a buon fine (avvenuta concessione) pari ad almeno il 10 % del numero di nuclei familiari risultati beneficiari del contributo nell'anno 2014 in ogni singolo Comune.

Il campione sarà estratto facendo riferimento ai seguenti dati ufficiali di assegnazione del contributo:

CONTRIBUTO DI AUTONOMA SISTEMAZIONE - anno 2014							
	Comune	Gen/Feb 2014	Mar/Apr 2014	Mag/Giu 2014	Lug/Ago 2014	Set/Ott 2014	Nov/Dic 2014
		Famiglie	Famiglie	Famiglie	Famiglie	Famiglie	Famiglie
1	Bagnolo San Vito	1	1	1	1	1	1
2	Borgofranco sul Po	1	1	1	1	1	1
3	Felonica	2	2	2	2	2	2
4	Gonzaga	63	63	58	54	52	49
5	Magnacavallo	1	1	1	1	1	1
6	Moglia	104	95	93	93	92	91
7	Motteggiana	2	2	2	2	0	0
8	Ostiglia	2	2	2	2	2	1
9	Pegognaga	19	18	18	18	18	18
10	Poggio Rusco	15	15	9	6	6	6
11	Quingentole	12	12	12	11	11	11
12	Quistello	48	47	47	47	44	40
13	Revere	1	1	1	1	1	1
14	Roncoferraro	1	1	1	1	1	1
15	San Benedetto Po	6	5	5	5	5	4
16	San Giacomo delle Segnate	61	41	41	41	41	38
17	San Giovanni del Dosso	33	32	31	30	29	28
18	Schivenoglia	2	2	2	2	2	2
19	Sermide	4	4	4	4	4	4
20	Suzzara	7	5	5	5	5	5
21	Villa Poma	6	6	6	6	6	6
	Totale	391	356	342	333	324	310

In particolare il campione sarà estratto facendo riferimento ai dati del primo bimestre del 2014, stante la presenza di un maggior numero di nuclei familiari beneficiari.

Sulla scorta di quanto sopra definito il campione di operazioni da sottoporre a controllo risulta così determinato:

CAS - anno 2014.		
Individuazione del campione da sottoporre a controllo		
	Comune	Gennaio/Febbraio 2014
		Famiglie
1	Bagnolo San Vito	1
2	Borgofranco sul Po	1
3	Felonica	1
4	Gonzaga	7
5	Magnacavallo	1
6	Moglia	11
7	Motteggiana	1
8	Ostiglia	1
9	Pegognaga	2
10	Poggio Rusco	2
11	Quingentole	2
12	Quistello	5
13	Revere	1
14	Roncoferraro	1
15	San Benedetto Po	1
16	San Giacomo delle Segnate	7
17	San Giovanni del Dosso	4
18	Schivenoglia	1
19	Sermide	1
20	Suzzara	1
21	Villa Poma	1
Totale		53 (*)

(*) pari al 13% del totale

Per ciascun nucleo familiare campionato saranno verificati i requisiti presenti al primo e ultimo bimestre dell’anno di riferimento, al fine di verificare il permanere degli stessi. Per i nuclei famigliari cessati dal beneficio in corso d’anno, il controllo sarà operato sul primo bimestre dell’anno e sul bimestre di cessazione del contributo.

Il campione sarà conseguentemente individuato mediante sorteggio effettuato da una commissione composta dal Soggetto Attuatore, da almeno un componente individuato fra i funzionari della Struttura Commissariale impiegati nella sede di Mantova (area non coinvolta nei procedimenti commissariali di erogazione del contributo) e dal Sindaco del Comune di San Giacomo delle Segnate, individuato in seno ai membri del Gruppo di Lavoro Tecnico ristretto nella seduta del 29/10/2015. Delle operazioni di selezione è redatto un verbale.

3 – Tipologia di controlli

La Struttura Commissariale effettuerà controlli riguardanti aspetti amministrativi, documentali e finanziari, delle operazioni campionate; in particolare le verifiche potranno riguardare:

- a) la verifica di ammissibilità della domanda di finanziamento;
- b) la verifica della completezza, regolarità e veridicità della documentazione acquisita dai richiedenti;
- c) la verifica del processo che ha portato alla concessione del contributo.
- d) l’accertamento dell’effettività dei pagamenti eseguiti;
- e) la conformità della spesa;
- f) la rendicontazione di spesa effettuata dai Comuni;
- g) la congruità tra entità del contributo spettante e relativi pagamenti;
- h) la correttezza formale e sostanziale dell’intera documentazione esibita;

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 04 dicembre 2015

- i) la conformità ed idoneità della spesa dichiarata;
- j) il rispetto delle altre condizioni e obblighi prescritti dalla procedura di accesso ai finanziamenti.

Ciascuna operazione assoggettata a controllo sarà verificata con riferimento a tutte le dichiarazioni sostitutive in essa contenute, anche attraverso controlli incrociati con i dati presenti presso gli archivi di Enti pubblici.

Elementi informativi di riscontro su una o più autocertificazioni o autodichiarazioni potranno essere acquisiti dalla Struttura Commissariale anche in forma indiretta, mediante specifica richiesta rivolta ai Comuni "certificanti".

Le verifiche verranno effettuate utilizzando la check-list di controllo di cui all'Allegato "B" al Decreto 25 novembre 2015, n. 222.

4 - Rilevamento durante i controlli di errori/irregolarità/omissioni materiali non sanabili

Nell'evenienza in cui, in seguito ai controlli esperiti sulle operazioni campionate, fosse accertata la presenza di elementi, notizie, stati, fatti e qualità non veritieri, non rientranti negli errori/irregolarità/omissioni materiali sanabili nei modi previsti all'art.71, comma 3°, del DPR n.445/2000, si dovrà:

- a) rideterminare correttamente il beneficio sulla base dei dati riscontrati per veritieri;
- b) dichiarare la decadenza (totale o parziale) del beneficio e procede al recupero delle somme già erogate;

Nel caso in cui gli elementi di non veridicità eventualmente riscontrati non siano in alcun modo rilevanti ai fini della concessione del beneficio non si procede alla dichiarazione di decadenza prevista al precedente punto b).

Nel caso in cui gli elementi di non veridicità eventualmente riscontrati costituiscano ipotesi di reato si darà corso alle segnalazioni di rito all'Autorità Giudiziaria.

5 - Reporting e archiviazione

Di ogni singola verifica condotta sulle operazioni campionate è tenuta traccia scritta mediante la compilazione e l'archiviazione delle check-list di controllo adottate; il complesso delle operazioni di controllo effettuate ed il relativo esito delle verifiche effettuate sono documentati con apposito verbale sottoscritto dalle parti.

La documentazione acquisita/prodotta in seguito all'esecuzione dei controlli sarà gestita nel rispetto delle vigenti norme sulla sicurezza dei dati e sulla tutela della privacy (D.Lgs. n.196/2003), nonché di quelle relative alla conservazione dei documenti pubblici, contabili e fiscali.

In presenza di eventuali ricorsi giurisdizionali per "chiusura del procedimento" si intende l'emanazione della sentenza definitiva e l'adozione, se necessario, degli adempimenti amministrativi conseguenti.

6 - Normativa di riferimento

- Ordinanza Commissariale n.137/2015
- Ordinanza Commissariale n.24/2013

Contributi per l'Autonoma Sistemazione - anno 2014

CHECK LIST DI CONTROLLO

RIFERIMENTO NORMATIVO: Ordinanze del Commissario delegato nn.24 e 137.

MACROPROCESSO: Assegnazione ed erogazione di contributi per l'autonoma sistemazione delle famiglie sfollate dalle proprie abitazioni in seguito agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 – **Anno 2014.**

FONTE CONTRIBUTO: Fondo per la Ricostruzione ex-art.2, comma 2°, del D.L. n.74/2012.

INFORMAZIONI GENERALI

COMUNE DI:

Funzionario Comunale Responsabile del Procedimento:

SOGGETTO RESPONSABILE VERIFICA: **Struttura Commissariale per la Ricostruzione Post-Sisma**

Controllo effettuato da:

Data della Verifica: / /

VERIFICA FORMALE DELLA CONFORMITA' DELL'ISTANZA DI CONTRIBUTO

A1. Verifica della completezza e della correttezza della documentazione presentata, inerente alla richiesta di assegnazione del contributo (conformità alla modulistica).

- A1.1. l'istanza è stata redatta sulla modulistica prescritta ed allegata all'Ordinanza n.24? ☐ SI ☐ NO
- A1.2. i dati anagrafici sono completi? ☐ SI ☐ NO
- A1.3. i dati relativi all'immobile sgomberato ed al titolo di occupazione sono esaustivi? ☐ SI ☐ NO
- A1.4. la composizione del nucleo familiare convivente è stata indicata correttamente? ☐ SI ☐ NO
- A1.5. i dati relativi alla sistemazione alloggiativa sono completi ed esaustivi? ☐ SI ☐ NO
- A1.6. è stato dichiarato l'avanzamento dei lavori di ripristino dell'abitazione sgomberata? ☐ SI ☐ NO
- A1.7. è stata indicata la modalità di erogazione del contributo? ☐ SI ☐ NO
- A1.8. l'istanza di contributo è stata protocollata dal Comune entro il termine del **16/09/2013**? ☐ SI ☐ NO
- A1.9. è stato necessario richiedere integrazioni all'istanza e queste sono arrivate entro 10 gg.? ☐ SI ☐ NO
- A1.10. c'è evidenza del fatto che il Comune abbia verificato i dati dichiarati dal richiedente? ☐ SI ☐ NO

ESITO DELLA VERIFICA DI CONFORMITÀ DELL'ISTANZA: ☐ REGOLARE – ☐ NON REGOLARE

Eventuali annotazioni:

VERIFICA FORMALE DI AMMISSIBILITA' AL CONTRIBUTO

B1. Verifica dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità al contributo.

- B1.1. il Comune ha verificato che l'abitazione originaria del nucleo familiare richiedente sia stata distrutta in tutto o in parte ovvero sia stata dichiarata inagibile e/o sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti Autorità a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012? ☐ SI ☐ NO
- B1.2. la domanda è stata presentata al Comune nel cui territorio è ubicata l'abitazione principale, abituale e continuativa, distrutta, sgomberata o dichiarata inagibile? ☐ SI ☐ NO
- B1.3. la residenza anagrafica e la dimora abituale del nucleo familiare richiedente era stabilita - alla data degli eventi sismici - nell'abitazione dichiarata distrutta/inagibile e sgomberata? ☐ SI ☐ NO
- B1.4. la composizione del nucleo familiare, convivente al momento del sisma nell'abitazione sgomberata, coincide con quanto dichiarato nell'istanza? ☐ SI ☐ NO
- B1.5. l'istanza campionata rientra fra i casi per i quali, alla data degli eventi sismici, la residenza anagrafica e la dimora abituale non coincidevano e pertanto il richiedente il contributo ha dovuto dimostrare la dimora abituale nell'abitazione inagibile? ☐ SI ☐ NO ☐ N.A.
- B1.6. l'istanza campionata rientra fra i casi per i quali il Comune, in forza di fondati dubbi circa l'effettiva dimora abituale nell'abitazione principale dichiarata inagibile, ha richiesto la produzione di documenti atti a comprovare l'abituale dimora nell'unità sgomberata? ☐ SI ☐ NO ☐ N.A.
- B1.7. il richiedente, qualora proprietario dell'immobile sgomberato, ha dichiarato il proprio impegno ad effettuare i lavori necessari al ripristino dell'agibilità ai fini del rientro in essa? ☐ SI ☐ NO ☐ N.A.
- B1.8. il richiedente, qualora locatario/comodatario dell'immobile sgomberato, ha fatto sottoscrivere l'istanza; l'impegno a fare eseguire i lavori necessari al ripristino dell'agibilità, nonché quello a proseguire il contratto di locazione o il comodato d'uso anche dal proprietario? ☐ SI ☐ NO ☐ N.A.
- B1.9. c'è evidenza del fatto che il Comune abbia verificato i requisiti di ammissibilità? ☐ SI ☐ NO

ESITO DELLA VERIFICA DI CONFORMITÀ DELL'AMMISSIBILITÀ AL CONTRIBUTO: ☐ REGOLARE – ☐ NON REGOLARE

Eventuali annotazioni:

VERIFICA DELLA CORRETTA QUANTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO

C1. Definizione dell'importo del contributo.

- C1.1. al 1° gennaio 2014 il Comune ha determinato il contributo in €
- C1.2. al 31 dicembre 2014 il Comune ha determinato il contributo in €
- C1.3. il contributo è stato concesso fino ad un massimo di Euro **600,00** mensili e comunque nel limite di Euro **100,00** per ogni componente del nucleo familiare? ☐ SI ☐ NO
- C1.4. ove si sia trattato di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo è stato stabilito nella misura di Euro **200,00** mensili? ☐ SI ☐ NO ☐ N.A.
- C1.5. il nucleo familiare era composto anche da persone di età superiore ai 65 anni, da portatori di handicap o da disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%? Se sì, in tali casi è stato concesso un contributo aggiuntivo di Euro **200,00** mensili per ognuno dei predetti soggetti?

C2. Verifica dei casi in cui sia prevista la riduzione o l'aumento del contributo in itinere.

- C2.1. il nucleo familiare rientra fra quelli per i quali, nel corso dell'anno 2014, si sia verificata una situazione comportante l'aumento o la riduzione del contributo ai sensi dell'articolo 6 dell'allegato 1 all'Ordinanza n.24? ☐ SI ☐ NO

se sì:

- C2.2. le variazioni comportanti l'aumento o la riduzione del contributo sono state comunicate al Comune entro 10 giorni dalla data in cui si sono verificate? ☐ SI ☐ NO

Quali sono i casi occorsi?

- ☐ il numero è aumentato per la nascita di un nuovo componente;
- ☐ il numero si è ridotto per il decesso di un componente;
- ☐ il numero si è ridotto per la costituzione di un nuovo nucleo familiare da parte di un componente che non farà più rientro nell'abitazione originaria;

C2.3. il Comune ha effettuato verifiche sulle variazioni eventualmente intervenute e sulla sussistenza dei requisiti dichiarati? ☐ SI ☐ NO

C3. Verifica dei casi in cui sia intercorsa la cessazione del beneficio.

C3.1. il nucleo familiare beneficiario è rientrato nell'abitazione sgomberata a seguito del suo ripristino? ☐ SI ☐ NO

Se sì,

- l'effettivo rientro del nucleo familiare nell'abitazione è stato: ☐ dichiarato – ☐ accertato dal Comune
- l'effettivo rientro del nucleo familiare nell'abitazione è stato il
- qual'è la data in cui è stata revocata l'ordinanza sindacale di inagibilità/sgombero?
- la dichiarazione del direttore dei lavori attestante la fine dei lavori utili al ripristino dell'agibilità è stata presentata al Comune entro 10 giorni dalla fine degli stessi?

Data di cessazione del beneficio considerata dal Comune: / /

Data di cessazione del beneficio accertata in sede di verifica: / /

C3.2. è stato accertato dal Comune il rispetto dei presupposti per percepire il nuovo contributo per l'autonoma sistemazione e cioè l'impegno da parte del proprietario dell'immobile al ripristino dell'agibilità dell'abitazione sgomberata, nonché le previsioni di cui al 4° capoverso dell'articolo 7, dell'allegato 1, alla Ordinanza n.24? ☐ SI ☐ NO

C4. Verifica dei casi in cui sia intercorsa la decadenza del beneficio.

C4.1. E' verificato uno dei seguenti casi?

- ☐ il proprietario non ha sottoscritto la dichiarazione di cui all'articolo 3, 4° capoverso, lettera a), dell'allegato 1, all'Ordinanza;
- ☐ il proprietario ha dichiarato di non voler effettuare i lavori e di non prevedere il rientro nell'abitazione inagibile;
- ☐ il nucleo familiare ha sciolto (risolto/resciso) il contratto di locazione o di comodato d'uso e non intende rientrare nell'abitazione, anche qualora il proprietario si sia impegnato ad effettuare i lavori per il ripristino dell'agibilità;
- ☐ il richiedente è o era un lavoratore che, alla data degli eventi sismici, abitava nella stessa abitazione sgomberata del suo datore di lavoro (es: infermiere, giardiniere, custode, colf, badante, ecc.) e il cui contratto comprendeva oltre alla retribuzione, la fruibilità di vitto e alloggio;
- ☐ il nucleo familiare aveva, alla data di pubblicazione dell'Ordinanza n.24, la disponibilità di altra abitazione libera ed agibile nel territorio del comune di residenza o di dimora abituale o in un comune confinante, a titolo – anche pro quota – di proprietà o di altro diritto reale di godimento;
- ☐ il nucleo familiare ha provveduto alla vendita dell'abitazione distrutta o sgomberata in data antecedente al ripristino dell'agibilità.

C4.2. Una delle condizioni sopra previste è sopravvenuta in data successiva al 1° ottobre 2013? ☐ SI ☐ NO

Data di decadenza dal beneficio considerata dal Comune: / /

Data di decadenza dal beneficio accertata in sede di verifica: / /

ESITO DELLA VERIFICA CIRCA L'ENTITÀ DEL CONTRIBUTO: ☐ REGOLARE – ☐ NON REGOLARE

Eventuali annotazioni:

VERIFICA DELLA CONGRUITA', CONFORMITA' ED EFFETTIVITA' DELLA SPESA**D1.** Verifica della congruità, conformità ed effettività delle erogazioni.

D1.1. le erogazioni effettuate dal Comune nell'anno di riferimento sono state conformi e congrue rispetto al periodo stesso (bimestre) ed agli esiti istruttori di definizione dell'entità del contributo da erogare?

☐ SI ☐ NO

D1.2. sono state effettuate puntualmente tutte le erogazioni bimestrali spettanti al nucleo familiare beneficiario?

☐ SI ☐ NO

D2. Verifica dell'attività di rendicontazione della spesa al Commissario.

D2.1. il Comune ha rendicontato la spesa al Commissario utilizzando l'apposita modulistica approvata in Ordinanza?

☐ SI ☐ NO

ESITO DELLA VERIFICA CIRCA LA CONFORMITÀ DELLA SPESA: ☐ REGOLARE – ☐ NON REGOLARE

Eventuali annotazioni:

VERIFICA DELLA PERMANENZA DEI REQUISITI**E1.** Verifica della permanenza dei requisiti.

E1.1. le condizioni per l'ottenimento del beneficio sono state mantenute per l'intero periodo di erogazione dello stesso?

☐ SI ☐ NO

ESITO DELLA VERIFICA CIRCA LA PERMANENZA DEI REQUISITI: ☐ REGOLARE – ☐ NON REGOLARE

Annotazioni:

SINTESI DELL'ESITO ED EVENTUALI CARENZE, ANOMALIE E/O IRREGOLARITA' RILEVATE <i>riportare l'esito del controllo (positivo, parz. positivo, negativo) e specificare se le irregolarità sono sanabili ex-post o meno; segnalare altresì l'eventuale necessità di recupero di somme e le possibili strade di recupero</i>

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo e data: / /

Struttura Commissariale per la Ricostruzione Post-Sisma

Controllo effettuato da:

Incaricato del Comune di.....

Visto del Soggetto Attuatore
della Struttura Commissariale
Roberto Cerretti
